

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2017

## NORD

ARENA	28/03/2017	13	<a href="#">Il Suem 118 veneto spegne 25 candeline</a> <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	28/03/2017	21	<a href="#">Andrea, un dolore senza fine Domani è il giorno dell' addio</a> <i>Massimiliano Magli</i>	5
BRESCIAOGGI	28/03/2017	26	<a href="#">Sarà un 25 Aprile come gli altri Il Museo partigiano è in ritardo</a> <i>L.febb.</i>	6
CITTADINO DI LODI	28/03/2017	18	<a href="#">Il progetto: più sicurezza con i cittadini e la tecnologia</a> <i>Maurizio Zanoni</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	28/03/2017	17	<a href="#">Esposto di Ivan Minella contro la Provincia</a> <i>Alessia Forzin</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	28/03/2017	21	<a href="#">Tamponamento sul Boscon</a> <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI COMO	28/03/2017	4	<a href="#">Paura per un motociclista</a> <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	28/03/2017	7	<a href="#">Gru si rovescia, paura in tangenziale = Il braccio meccanico è piombato tra i due guardrail spartitraffico senza colpire altri veicoli</a> <i>Marina Lucchin</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	28/03/2017	18	<a href="#">Solidarietà in missione ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DEL PIEMONTE	28/03/2017	15	<a href="#">Ecco il 112 Funzionerà anche in mare = Arriva il 112, anche per il mare</a> <i>Paolo Asti</i>	13
GIORNALE DI MERATE	28/03/2017	18	<a href="#">Grandissimo entusiasmo all' arrivo</a> <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI MERATE	28/03/2017	28	<a href="#">Grande successo per le Giornate Fai di Primavera</a> <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI MERATE	28/03/2017	52	<a href="#">La mia esperienza da geometra nel cuore del terremoto</a> <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI MERATE	28/03/2017	60	<a href="#">Intervento sul Rio Gambaione</a> <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	28/03/2017	22	<a href="#">Il Suem compie 25 anni Più di 900 casi al giorno</a> <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	28/03/2017	29	<a href="#">Villaverla una serata sul piano di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	28/03/2017	37	<a href="#">Mason consiglio comunale</a> <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	28/03/2017	37	<a href="#">La verità dalle telecamere di sicurezza</a> <i>Mario Baggio</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	28/03/2017	47	<a href="#">A firenze il g7 della cultura</a> <i>Nicoletta Martelletto</i>	22
GIORNO SONDRIO	28/03/2017	51	<a href="#">Snowboarder provoca una valanga</a> <i>Susanna Zambon</i>	23
GIORNO VARESE	28/03/2017	50	<a href="#">Esercitazione speleologica nella galleria Schiaparelli</a> <i>Redazione</i>	24
GIORNO VARESE	28/03/2017	54	<a href="#">Pendolari e residenti tornano alla carica: In stazione serve un presidio 24 ore su 24</a> <i>Redazione</i>	25
MATTINO DI PADOVA	28/03/2017	20	<a href="#">Camion ribaltato, tangenziale paralizzata</a> <i>Redazione</i>	26
MATTINO DI PADOVA	28/03/2017	30	<a href="#">Stasera riunione del Consiglio</a> <i>F.fr.</i>	27
MESSAGGERO VENETO	28/03/2017	32	<a href="#">Oggi l' addio a Movia, morto durante un' escursione</a> <i>Gino Grillo</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	28/03/2017	62	<a href="#">Un manuale ai cittadini per mettersi al sicuro in caso di emergenza</a> <i>Redazione</i>	29
PREALPINA	28/03/2017	16	<a href="#">Bregazzana dimenticata I residenti: solo promesse</a> <i>Barbara Zanetti</i>	30
PREALPINA	28/03/2017	17	<a href="#">Cappelletta pulita dai volontari</a> <i>V.d.</i>	31
PROVINCIA DI COMO	28/03/2017	42	<a href="#">Scarica l' app e vai in montagna È gratis e cammini in sicurezza</a> <i>Francesco Aita</i>	32
PROVINCIA DI COMO	28/03/2017	45	<a href="#">Una merenda per SuperSimo Fondi per il piccolo ustionato</a> <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA DI COMO	28/03/2017	58	<a href="#">Protezione civile, lezione all' asilo</a> <i>S.rig.</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2017

PROVINCIA DI LECCO	28/03/2017	18	<a href="#">Dal santuario della Vittoria attraversando il centro</a> <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI LECCO	28/03/2017	34	<a href="#">Dal Comune un geometra in "prestito" ai terremotati</a> <i>Patrizia Zucchi</i>	36
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/03/2017	17	<a href="#">Emergenza, da oggi c'è un numero solo: 112</a> <i>Mariano Alberto Vignali</i>	37
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/03/2017	18	<a href="#">Sentinelle dei sentieri in ricognizione</a> <i>Patrizia Spora</i>	38
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/03/2017	18	<a href="#">Riapre la lavanderia alluvionata, 60 posti di lavoro</a> <i>Laura Ivani</i>	39
SECOLO XIX SAVONA	28/03/2017	19	<a href="#">Una toppa al tunnel del Forte pagano Provincia ed Esercito</a> <i>Luisa Barberis</i>	40
STAMPA ALESSANDRIA	28/03/2017	40	<a href="#">Scricchiolii nel cascinale Evacuate otto persone</a> <i>V.f.</i>	41
STAMPA ALESSANDRIA	28/03/2017	41	<a href="#">Volontaria di Pro Natura è aggredita nel parking</a> <i>V.f.</i>	42
STAMPA ALESSANDRIA	28/03/2017	47	<a href="#">Alcuni dei prodotti sono di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	43
TRENTINO	28/03/2017	29	<a href="#">Sacario del Pasubio sabato la visita del principe Carlo</a> <i>Redazione</i>	44
ADIGE	28/03/2017	8	<a href="#">La fuga in auto e poi nel vuoto = Il volo nel vuoto da Sardegna</a> <i>Patrizia Todesco</i>	45
ALTO ADIGE	28/03/2017	35	<a href="#">Linea verde alla protezione civile</a> <i>B. P.</i>	47
ALTO ADIGE	28/03/2017	36	<a href="#">Sicurezza in montagna, il soccorso alpino a lezione</a> <i>Redazione</i>	48
ALTO ADIGE	28/03/2017	36	<a href="#">Cento pompieri simulano un salvataggio nell'Isarco</a> <i>Redazione</i>	49
CORRIERE DEL TRENTINO	28/03/2017	3	<a href="#">La Volvo parcheggiata, un volo di 150 metri nel vuoto</a> <i>Stefano Voltolini</i>	50
CORRIERE DEL TRENTINO	28/03/2017	6	<a href="#">Più competenze per Regione e Province</a> <i>Jennifer Murphy</i>	51
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	28/03/2017	11	<a href="#">Viale Ferrarin e Parco della Pace I Comitati avvisano i controllori: Aree senza sicurezza idraulica</a> <i>Andrea Alba</i>	52
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	28/03/2017	15	<a href="#">Inverno senza neve e siccità in primavera Allarme idrico in quota</a> <i>A.zuc.</i>	53
CRONACAQUI TORINO	28/03/2017	23	<a href="#">Tentano di incendiare il chiosco Terzo rogo negli ultimi 16 mesi</a> <i>C.m.</i>	54
ECO DI BERGAMO	28/03/2017	34	<a href="#">Campagna pulita raccoglie ombrelli, bici e calzini</a> <i>Luca Maestri</i>	55
ECO DI BERGAMO	28/03/2017	35	<a href="#">Paura ad Ardesio, furgone si rovescia nel fiume</a> <i>Redazione</i>	56
ECO DI BERGAMO	28/03/2017	57	<a href="#">Anche a Montello domenica si pulisce</a> <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO PORDENONE	28/03/2017	9	<a href="#">Acqua, la lezione dell'inquinamento</a> <i>Riccardo Saccon</i>	58
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	28/03/2017	16	<a href="#">Dalla Protezione civile di Mira scatoloni di aiuti a Belmonte Piceno colpito dal terremoto</a> <i>Redazione</i>	59
GIORNO	28/03/2017	27	<a href="#">Cambiare regime è necessario</a> <i>Beltramo Brambilla</i>	60
GIORNO GRANDE MILANO	28/03/2017	56	<a href="#">Incendio al confine con Milano</a> <i>Fra.san.</i>	61
GIORNO GRANDE MILANO	28/03/2017	57	<a href="#">Taglio del nastro per l'Agorà delle associazioni</a> <i>Mas.sag.</i>	62
GIORNO GRANDE MILANO	28/03/2017	57	<a href="#">Il Comune crea PeschieraSiCura: unione di forze dell'ordine e cittadini</a> <i>Valeria Giacomello</i>	63
GIORNO GRANDE MILANO	28/03/2017	60	<a href="#">Romeo si dimette Mi hanno trattato come un fantasma</a> <i>M.a.</i>	64
GIORNO GRANDE MILANO	28/03/2017	61	<a href="#">Stop alla corruzione Rotazione degli impiegati per evitare un altro "scandalo bonus bebè" = Rotazione degli impiegati negli uffici Ecco la ricetta contro la corruzione</a> <i>Patrizia Tossi</i>	65
GIORNO LECCO COMO	28/03/2017	55	<a href="#">Precipitano massi a Levata Torna la paura della montagna</a> <i>V. D.</i>	66

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-03-2017

GIORNO PAVIA	28/03/2017	51	Quasi duecento volontari della protezione civile sono stati in campo per il Papa <i>Redazione</i>	67
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/03/2017	36	Caneva, studio per migliorare i soccorsi in caso di terremoto <i>S.c.</i>	68
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/03/2017	37	Parco di Villa Varda, rimosse 50 tonnellate di ramaglie e arbusti <i>Rosario Padovano</i>	69
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/03/2017	41	La polizia locale resta sotto organico Sos al volontariato <i>Guglielmo Zisa</i>	70
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	28/03/2017	41	Giornata ecologica, scoperti rifiuti pericolosi <i>G.z.</i>	71
NUOVA VENEZIA	28/03/2017	32	Aiutiamo le popolazioni che ci sono state vicine <i>Alessandro Abbadir</i>	72
PICCOLO GORIZIA	28/03/2017	31	Patria del Friuli incontri a Romans e a Dolegna <i>Redazione</i>	73
PROVINCIA DI SONDRIO	28/03/2017	36	Scarica l'app e vai in montagna È gratis e cammini in sicurezza <i>Francesco Aita</i>	74
PROVINCIA DI VARESE	28/03/2017	33	La prossima volta a pulire aspettiamo i "leoni" <i>Redazione</i>	75
REPUBBLICA GENOVA	28/03/2017	5	Crivello sceglie Certosa per l'annuncio <i>Redazione</i>	76
REPUBBLICA TORINO	28/03/2017	6	Valsusa, nei sentieri punte di ferro anti escursionista <i>Redazione</i>	77
SECOLO XIX IMPERIA	28/03/2017	13	Pulizia, i sindaci: Resistiamo con il volontariato <i>Angelo Boselli</i>	78
SECOLO XIX IMPERIA	28/03/2017	15	"Azione civica " : guida a Garibbo, ribadito sostegno al sindaco Capacci <i>D.d.</i>	79
SECOLO XIX IMPERIA	28/03/2017	24	Partite del cuore <i>Redazione</i>	80
SECOLO XIX GENOVA	28/03/2017	20	Bullismo, gang dei rampolli assemblea pubblica a scuola <i>Marco Grasso</i>	81
STAMPA AOSTA	28/03/2017	43	Una strada alternativa per il villaggio isolato <i>A.man.</i>	82
STAMPA AOSTA	28/03/2017	43	Fénis, nessuno finanzia i lavori post alluvione <i>Hilary Cuneaz</i>	83
STAMPA AOSTA	28/03/2017	43	Valanga sulla strada Vallata isolata due ore <i>Redazione</i>	84
STAMPA CUNEO	28/03/2017	41	Acna, summit a 18 anni dalla chiusura <i>Manuela Arami</i>	85
STAMPA CUNEO	28/03/2017	46	Una targa per il valore fra bombe e prigionia a testimone di El Alamein <i>Gi.s.</i>	86
STAMPA IMPERIA	28/03/2017	45	Ricerca di dispersi Un'esercitazione ai piedi del Faudo <i>Andrea Pomati</i>	87
STAMPA NOVARA	28/03/2017	43	Solo uno su 4 paga l'addizionale Il Comune fa a meno dell'Irpef <i>Roberto Lodigiani</i>	88
STAMPA TORINO	28/03/2017	52	Metropoli <i>Redazione</i>	89
TRIBUNA DI TREVISO	28/03/2017	21	Incendio in cucina tre intossicati = Cucina a fuoco, 3 intossicati all'ospedale <i>Marco Filippi</i>	92
TRIBUNA DI TREVISO	28/03/2017	34	Emergenza incendi, "vince" l'area Fenderl <i>F.d.m.</i>	93
VOCE DEL POPOLO	28/03/2017	4	Petroliera incagliata vicino a Punta Grossa <i>Gk</i>	94
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2017	1	Terremoto, Gabrielli: "Basta critiche di bassa bottega alla Protezione civile" <i>Redazione</i>	95
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/03/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 27 Marzo 2017 **** <i>Redazione</i>	96
ansa.it	27/03/2017	1	Soccorso alpino, esercitazioni in grotta - Lombardia <i>Redazione</i>	97
ansa.it	27/03/2017	1	Sanit?: Suem 118 Veneto `compie` 25 anni - Veneto <i>Redazione</i>	98

## Il Suem 118 veneto spegne 25 candeline

[Redazione]

Il Suem 118 veneto spegne 25 candeline. Il Suem 118 regionale compie 25 anni. I dati dell'attività illustrati dall'assessore regionale Luca Coletto dicono che il 57,5% dei 1.026 pazienti assistiti ogni giorno sono codici gialli e rossi (43,5% gialli e 14% rossi), il che fa ben immaginare quante vite vengano salvate ogni giorno da questa organizzazione. Per farla funzionare la Regione investe ogni anno 90 milioni di euro. Ogni soldo speso in sanità ha un immenso valore. Nel 2016 il servizio ha ricevuto 737.974 chiamate; effettuato 369.411 missioni; assistito 390.445 malati. Le missioni di soccorso con elicottero sono state 2.400; 800 sono stati gli interventi in montagna in collaborazione con il Soccorso Alpino. L'elisoccorso del Suem -tit\_org-

## **Andrea, un dolore senza fine Domani è il giorno dell'addio**

[Massimiliano Magli]

CHIARI. Ieri il rientro della salma, questa sera la veglia funebre: la tragedia del 17enne ha colpito al cuore tutta la città. Andréa, un dolore senza fine Domani è il giorno dell'addio. L'incidente in kayak gli è costato la vita in un torrente del Vercellese. Il saluto e le lacrime degli amici su Facebook e il dramma della famiglia Massimiliano Magli. È arrivata ieri sera verso le 17, la salma di Andrea Faoro, il 17enne di Chiari scomparso sabato pomeriggio, nel Vercellese, nelle acque del torrente Sermenza, per un banale quanto tragico incidente in kayak. Un incidente purtroppo perfetto, che ha impedito alla barca ribaltata di tornare in posizione, forse anche a causa delle rocce o del trauma rimediato dal giovanissimo, probabilmente stordito da un trauma e da un primo soffocamento. STASERA alle 20 si svolgerà la veglia di preghiera, mentre il funerale sarà domani alle 15 con partenza dall'abitazione in via Rudiano, nel quartiere San Giovanni, dove il giovanissimo viveva con la sua famiglia. L'accaduto ha gettato nel dolore un'intera città: il giovane era molto conosciuto, come pure la sua famiglia. Lascia il papà Maurizio (attivo come osteopata e fisioterapista), il fratello Marco pure appassionato praticante della disciplina e, infine, la mamma Monica Mottinelli. Proprio Maurizio aveva introdotto i giovani a questa disciplina, portando i figli sui tumultuosi torrenti e fiumi delle Prealpi piemontesi. E ieri è stato proprio il padre a postare su Facebook una straziante dedica al figlio Andrea: una poesia di 21 versi che significano speranza e il sogno che tutto resista in qualche modo nella natura, nel mondo, nelle parole e nei profumi. Non ce ne siamo andati per sempre - scrive Maurizio - Nessuno se ne va per sempre. Siamo rimasti un po' nel sole di mezzogiorno. Nella corrente del fiume. Nelle strade ardenti dell'estate. Nelle notti tristi dell'autunno. Siamo rimasti un po' nell'aria ed un po' nella terra. Nel soffio del vento. E nel canto della siesta. La chiusura è una celebrazione di un'eternità laica, ma piena di speranza: Lo so perché a volte torno in un profumo, in un suono, in un colore o in un sogno; che poi... dimentico. Intanto sempre sui profili Facebook del fratello e del padre si stanno accumulando centinaia di messaggi di condogli e testimonianze di affetto. Marco ha così sintetizzato il suo dolore: Voi non potete capire come mi sento nel rivedere la sua foto in kayak in queste ore. L'incidente è avvenuto a monte dell'abitato di Boccioleto (Vercelli). Una passione, la sua, che lo aveva proiettato nel panorama nazionale, grazie a notevoli e promettenti capacità. Il kayak è uno sport non privo di rischi, ovviamente: le acque, la velocità, le rocce non sono alleate della sicurezza, ma incidenti del genere sono davvero rari in questa disciplina. Andrea è stato particolarmente sfortunato, con un incidente che ha visto la sua imbarcazione bloccarsi tra le rocce. A nulla è valso l'immediato intervento del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e del 118 con defibrillatore, condotto da un'eliambulanza decollata da Borgo Sesia. Interminabili i minuti trascorsi sul posto dai sanitari che hanno tentato proprio tutto prima di lasciar correre via per sempre il sorriso di questo giovane. Il giovane Andrea Faoro vittima sabato di un incidente sportivo -tit\_org- Andrea, un dolore senza fine Domani è il giorno dell'addio

**Problemi tecnici e burocratici non faranno coincidere la ricorrenza con l'inaugurazione  
Sarà un 25 Aprile come gli altri Il Museo partigiano è in ritardo**

[L. febb.]

CEVO. Problemi tecnici e burocratici non faranno coincidere la ricorrenza con l'inaugurazione. Sarà un 25 Aprile come gli altri. Il Museo partigiano è in ritardo. La grande raccolta sulla Resistenza diventerà un unicum provinciale. La coincidenza tra i festeggiamenti per la ricorrenza della data simbolo del ritorno alla libertà e l'apertura della raccolta dedicata a chi quella libertà aveva contribuito a costruirla sarebbe stata perfetta; purtroppo però, nonostante le aspettative il nuovo Museo della Resistenza di Cevo non aprirà i battenti in occasione del prossimo 25 Aprile. La struttura che l'amministrazione civica sta ricavando nell'immobile dell'ex elementare nella zona della Pineta, al primo piano della quale già da qualche anno si trovava una piccola esposizione di immagini e documenti risalenti alle vicende della guerra di Liberazione in Valsaviore, non sarà pronta per la festa della Liberazione a causa di alcuni problemi; primo luogo per le difficoltà nel rilascio del nulla osta da parte dei vigili del fuoco. Tutto è iniziato all'inizio del nuovo millennio - ricorda il sindaco Silvio Citroni -. Durante una manifestazione del 3 Luglio (l'annuale evento rievocativo del disastroso incendio appiccato per rappresaglia dai nazifascisti nel 1944 che distrusse quasi l'intero paese) la proposta fu avanzata all'allora segretario comprensoriale della Cgil Domenico Ghirardi. L'idea venne accolta e diverse persone si misero al lavoro per concretizzarla insieme all'Anpi di Valsaviore e al Comune. Finalmente nel 2009 riuscimmo a inaugurare i locali al piano terra della scuola, e a tutti gli effetti quel taglio del nastro rappresentò il primo importante passo per la pinacoteca, che speriamo veramente di riuscire a completare entro la fine dell'anno, al massimo per la primavera del 2018. P.B.I.F.A.R. POSTO al museo è stato necessario trasferire altrove scolari e insegnanti della elementare, che è stata accorpata lo scorso settembre alla materna, il cui edificio è stato riqualificato per poter accogliere al meglio i nuovi ospiti. In questa operazione l'amministrazione ha investito circa 500 mila euro. Nel suo complesso la nuova esposizione museale ha richiesto poi altre spese per oltre 250 mila euro - precisa Citroni -, e siamo un poco preoccupati perché temiamo di non riuscire a dar corpo a tutte le nostre idee con questa somma. L'ex plesso scolastico in Pineta, in cui si trovano anche le autorimesse, l'ufficio e gli spogliatoi del gruppo di protezione civile, si trasformerà quindi, al più tardi tra un anno, in un luogo della memoria per tutta la Valsaviore. Siamo fermamente convinti che debba diventare il punto di riferimento per la documentazione sulla Resistenza non solo per la nostra area conclude il primo cittadino cevese - ma anche e soprattutto per tutta la nostra provincia. L.F.E.B.B. Per realizzarlo nell'edificio della ex scuola elementare è stato investito mezzo milione. Il nuovo Museo della Resistenza in allestimento a Cevo -tit\_org-

**PESCHIERA****Il progetto: più sicurezza con i cittadini e la tecnologia***[Maurizio Zanon]*

PESCHIERA Il progetto: più sicurezza con i cittadini e la tecnologia. La squadra di governo lancia un progetto per la sicurezza urbana. Da una parte il municipio intende investire risorse economiche e formative, coinvolgendo i cittadini affinché possano sentirsi partecipi e maggiormente tutelati, dall'altra prevede l'adozione di strumenti come la videosorveglianza con tecnologia targa system e relativa centrale operativa, una comunicazione real time, tavoli tecnici e tematici con i vari protagonisti del territorio e un osservatorio. L'istituzione locale di Peschiera Borromeo vuole migliorare la situazione sicurezza. Come? Attraverso "PeschieraSicura", progetto che si pone l'obiettivo di sviluppare la cosiddetta sicurezza partecipata, intessendo legami più stretti fra cittadini, istituzioni pubbliche e private, comprese le forze dell'ordine. I fronti su cui si muoverà saranno due: prevenzione e gestione degli eventi mediante azioni mirate. Oltre a queste iniziative, l'ente si attiverà per installare un complesso di videosorveglianza e creare una centrale operativa della polizia locale per il presidio del territorio da remoto, con una spesa complessiva di 62mila euro. Entro fine anno provvederemo alla realizzazione di un nuovo sistema di videosorveglianza che prevede la creazione di tre varchi (sfruttando quelli esistenti di Bellaria, San Bovio e Umate, ndr) con rilevazione delle targhe, garantendo un monitoraggio costante delle automobili in transito e identificando eventuali veicoli rubati o privi di assicurazione - spiega il sindaco Caterina Molinari durante la conferenza stampa di lunedì -. Inoltre, ci doteremo di un diramatore di messaggi telefonici che aprirà un canale diretto di comunicazione con l'istituzione locale e permetterà alla cittadinanza di ricevere avvisi e informazioni in tempo reale. Per meglio comprendere l'animo della popolazione e le criticità che ravvisa saranno predisposti questionari, grazie ai quali si organizzerà il da farsi. Inoltre, ci saranno tavoli tecnici: il primo si è tenuto settimana scorsa con forze dell'ordine, polizia locale, croce rossa, protezione civile, scuole, parrocchie, consulte, comitati di frazione. Maurizio Zanon - tit\_org-

dal farra critica sulla polizia locale provinciale

## **Esposto di Ivan Minella contro la Provincia**

[Alessia Forzin]

**DAL FARRA CRITICA SULLA POLIZIA LOCALE PROVINCIALE** BELLUNO Ha aspettato due mesi, e ha lasciato correre. Ma visto che non è arrivata una risposta nemmeno alle ultime due interrogazioni, Ivan Minella ha pronto un esposto contro la Provincia da presentare in Prefettura. Lo Statuto della Provincia dice che alle interrogazioni va data risposta entro dieci giorni, spiega Minella. Sono passati due mesi dalla prima che ho presentato. Due settimane dalle ultime, che riguardavano Veneto strade e la Protezione civile. È questo il rispetto che hanno le istituzioni nei confronti dei consiglieri?. Un tema caro a Minella, che a suo tempo aveva anche criticato il fatto che a Palazzo Piloni ci sia una sorta di gruppo di maggioranza senza che la legge Deirio lo preveda espressamente. Gruppo che esclude lui e Renata Dal Farra dalle riunioni settimanali. Vedere che alle sue interrogazioni non è ancora stata risposta lo ha infastidito e ha preparato un esposto, che consegnerà in Prefettura entro un paio di giorni. Dal Farra critica sul Corpo di Polizia locale provinciale. O i, intanto, alle 15 si riunisce l'assemblea dei sindaci della Provincia. La presidente farà alcune comunicazioni, sull'esposto cautelativo, l'apertura del tavolo per l'attuazione della Legge 25, la situazione della viabilità provinciale e i rapporti con Veneto strade. Inoltre porterà in approvazione l'atto di indirizzo per la costituzione del Corpo di Polizia locale provinciale, votato in consiglio provinciale due settimane fa. Durante la seduta Renata Dal Farra era stata critica e aveva votato contro. Ribadisce la sua posizione e invita tutti i sindaci a riflettere in merito all'opportunità di una tale impegnativa scelta, che comporterebbe una previsione di spesa annua di circa 400 mila euro, non finanziata se non dalle sanzioni che dovranno essere elevate ai cittadini per pari importo, vista la grave situazione del bilancio provinciale. Dal Farra ricostruisce la storia del Corpo di Polizia provinciale e ricorda che dalla legge Deirio è stato lasciato allo sbando. Non si è voluta prendere in considerazione la possibilità data alle Province con il DL 78/2015 di ragionare con la Regione per il mantenimento di parte del Corpo in seno alla Provincia, forse troppo convinti che con il referendum ci sarebbe stata la mazzata finale alla Provincia. Che senso ha istituire un tale Corpo visto che le funzioni per la tutela dell'ambiente e per la sicurezza rispetto alla circolazione stradale può e viene svolta anche da altre Forze dell'ordine?, si chiede la Dal Farra. Penso sia indispensabile fare i conti con la cassa. Questa proposta è azzardata, si dovranno effettuare nuove assunzioni, fare nuovi concorsi, visto che tutto il personale in servizio nel precedente Corpo di Polizia provinciale opererà per il passaggio alle dipendenze della Regione. Alessia Forzili Renata Dal Farra Ivan Minella TaTHnoellH'AdJ BolteB Be HeJiiii ps, 5s -tit\_org-



## Tamponamento sul Boscon

[Redazione]

Un'auto si prepara a svoltare, quella che la segue non se ne accorge e la tampona. Nell'incidente, un uomo si ferisce, non in modo grave, e viene portato in ospedale per accertamenti. L'allarme è scattato ieri sera, poco prima delle 20, nella zona del Boscon. Alla fine della discesa che da Belluno conduce a Sedico, le due macchine sono entrate in contatto. Un tamponamento. Ad avere la peggio è stato un uomo residente a Sedico, L.F. le iniziali, di 65 anni. L'automobilista è stato subito portato con l'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno con diverse contusioni e traumi, e ieri sera si trovava ancora in osservazione al pronto soccorso per i necessari accertamenti e esami. Non è in pericolo di vita ma ha preso parecchie botte nell'incidente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Belluno, che si sono occupati delle auto incidentate e hanno rimosso i detriti dalla carreggiata, e la Polizia stradale di Feltro, che ha effettuato i rilievi di legge e si occuperà di ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità degli automobilisti coinvolti. Alessia Forzin RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

IERI A GUANZATE

**Paura per un motociclista***[Redazione]*

IERI A GUANZATE Paura ieri pomeriggio a Guanzate (in via San Giuseppe, nella foto) intorno alle 16.40. Il centauro si è scontrato con una vettura e in un primo momento si è temuto il peggio. L'uomo è stato soccorso dal 118 e non sarebbe in pericolo. Sul posto anche i vigili del fuoco. -tit\_org-

SCHIANTO Camion schiaccia il guard rail, autista ferito e traffico in tilt (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## **Gru si rovescia, paura in tangenziale = Il braccio meccanico è piombato tra i due guardrail spartitraffico senza colpire altri veicoli**

[Marina Lucchin]

SCHIANTO Camion schiaccia il guard rail, autista ferito e traffico in tilt Gm si rovescia, paura in tangenziale Ieri mattina, poco dopo le 8,30, una gru si è ribaltata in Corso 13 giugno per evitare un tamponamento tra due auto. Il braccio meccanico è piombato tra i due guardrail che delimitano le corsie: un metro più in là e il bilancio sarebbe stato molto più grave. E' finito all'ospedale solo il conducente con ferite lievi. Traffico in tilt. A pagina VII La gru rovesciata CORSO 13 GIUGNO Il mezzo, corsia di sorpasso, ha cercato di evitare un tamponamento tra due auto. Una gru si ribalta in tangenziali Il braccio meccanico è piombato tra i due guardrail spartitraffico senza colpire altri veicoli Marina Lucchin Pochi centimetri più in là e sarebbe stata una strage. Invece è andata "bene" ieri mattina in Corso 13 giugno, dove una gru si è ribaltata in corsia di sorpasso, senza però colpire altre vetture. Il braccio meccanico del mezzo è rimasto a metà dello spartitraffico tra i due sensi di marcia. Sarebbero bastati solo un metro più a sinistra e un'auto che sorraggiungeva in sorpasso dalla parte opposta, che probabilmente il bilancio sarebbe stato drammatico. Invece al pronto soccorso ci è finito solamente l'autista della gru, portato dall'ambulanza per medicare lesioni lievi. E anche grazie alla prontezza del conducente del mezzo che è stato scongiurato un incidente più grave: il mezzo d'opera, infatti, si è ribaltato a seguito di una frenata e di una manovra volte a evitare un tamponamento tra due auto avvenuto poco prima. Il sinistro è avvenuto poco dopo le 8,30, pieno orario di punta del mattino. Sulla Tangenziale a nord di Padova il traffico era sostenuto e non sono mancati disagi dovuti al restringimento della carreggiata per il recupero della gru incidentata. Ad accorrere sul luogo i vigili del fuoco e la Polizia locale del capoluogo. Le squadre dei pompieri accorse, hanno messo in sicurezza il mezzo pesante, finito con il braccio meccanico nel mezzo del guardrail spartitraffico, mentre l'autista è riuscito autonomamente a venire fuori dalla cabina arrampicandosi e uscendo dalla portiera del lato passeggero, nonostante fosse ferito. L'uomo è stato soccorso dal personale del 118 e portato in ospedale. Il recupero del mezzo incidentato è stato effettuato dai mezzi del soccorso stradale. Il traffico è andato in tilt per un paio d'ore e si sono formate lunghe code non solo in quel tratto della tangenziale ma in tutta l'area, specialmente in ingresso verso il capoluogo. Solamente intorno alle 10 del mattino la viabilità è tornata alla normalità.

-tit\_org- Gru si rovescia, paura in tangenziale - Il braccio meccanico è piombato tra i due guardrail spartitraffico senza colpire altri veicoli

**FICAROLO****Solidarietà in missione ad Amatrice***[Redazione]*

FICAROLO Solidarietà in missione ad Amatrice (I.Bas.) Amministrazione e Pro loco di Ficarolo nelle zone terremotate del Centro Italia per consegnare un assegno di solidarietà. Il sindaco Fabiano Pigaiani, l'assessore Laura Cestari e il consigliere Clarissa Cottica, accompagnati dalla presidente Pro Loco, Silvia Pellegrini, il coordinatore della Protezione Civile sezione di Ficarolo, Giovanni Bazzani e l'agente di Polizia locale, Carla Argeri, hanno portato a termine un obiettivo che da mesi era stato annunciato e promesso: recarsi ad Amatrice per devolvere quanto raccolto nel corso del "Pranzo all'Amatriciana", organizzato a ottobre, che aveva permesso di raccogliere 1793,70 euro grazie alle adesioni di tanti ficarolesi. La delegazione ficarolese è stata accolta con calore dal primo cittadino di Amatrice, Sergio Pirozzi, e dal consigliere Federico Capriotti. Non importa la cifra donataci - hanno detto - quanto la vostra presenza in segno di solidarietà. Il comune di Amatrice si ricorderà di quanti ci aiutano perché in caso di bisogno noi per quelle persone e per quei paesi vorremo esserci. Per il sindaco Pigaiani: Quanto devoluto non cambierà la vita dei cittadini di Amatrice, ma rappresenta una delle tante gocce nel mare della speranza. Non importa quanta strada abbiamo percorso in una sola giornata, porteremo nel cuore quest'esperienza, felici di aver rappresentato il nostro paese. AMATRICE La delegazione ficarolese consegna al sindaco di Amatrice la somma raccolta grazie all'evento di solidarietà organizzato a ottobre PiamJaimdiFaaalj} i jdgioM Jll-tit\_org-

## Ecco il 112 Funzionerà anche in mare = Arriva il 112, anche per il mare

[Paolo Asti]

Ecco il 112 Funzionerà anche in mare PaoloAsti a pagina 15 LA NOVITÀ Presentato ieri dall'assessore regionale Giacomo Giampedrone Arriva il 112, anche per il mare Prende è via il numero unico di emergenza che presto sarà esteso alla Capitaneria di Porto PaoloAsti Sarà operativo da oggi anche alla Spezia il Numero Unico di Emergenza 112. Presentato ieri presso la sala consiliare della Provincia della Spezia, l'attivazione segue quella avvenuta nella Provincia di Genova, il 14 febbraio, e in quella di Savona, il 7 marzo scorso, linea con il cronoprogramma definito con i ministeri dell'Interno e dello Sviluppo Economico. Una novità atta a semplificare e facilitare le necessità dei cittadini che non dovranno più districarsi tra i numeri di pronto intervento per chiamare Carabinieri, Polizia di Stato, Protezione Civile, Vigili del Fuoco o soccorsi sanitari. Infatti, in caso di necessità, i cittadini, chiamato il 112 troveranno gli operatori, dopo aver localizzato la chiamata tramite un sistema automatico e inquadrato la problematica, pronti a smistare la comunicazione ai soggetti competenti. La localizzazione della chiamata avverrà interrogando in tempo reale il Centro Elaborazione Dati (CED) del ministero dell'Interno, piattaforma dove sono memorizzate le informazioni sulla provenienza delle chiamate da rete fissa e mobile. Le telefonate ai contatti usuali, che comunque non cesseranno di esistere, -112 Carabinieri, 113 Polizia di Stato, 115 Vigili del Fuoco e 118 Soccorsi Sanitari - verranno comunque indirizzate al Numero Unico di Emergenza 112. Importante novità, di cui l'assessore regionale all'Ambiente, Infrastrutture e Protezione Civile, Giacomo Giampedrone ieri ha dato informazioni, sarà la gestione delle emergenze in mare. "A' in via di definizione il percorso che porterà al collegamento della Centrale operativa della Guardia Costiera (1530) con quella del NUE" - ha detto Giampedrone rivolto alle autorità militari e civili presenti all'iniziativa - conosco bene le esigenze che molti comuni del territorio si trovano a dover fronteggiare in piena estate, quando la popolazione presente raddoppia o triplica e le emergenze diventano stringenti, con il mare e il litorale, dedito alla balneazione, che amplificano le possibilità di crisi" Per scelta della Regione, in accordo con tutte le parti coinvolte, la sede della Centrale Unica di Risposta si trova all'Irccs San Martino-Ist, in ragione dei numerosi vantaggi che questa soluzione permette: presenza 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno di supporto tecnico, logistico, amministrativo e utilizzo di tecnologie avanzate. E' importante precisare che, in concomitanza con l'avvio del NUE, sono stati assunti e formati trentotto operatori, per i quali è previsto un percorso formativo continuo e mirato in collaborazione con AREU, l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza della Lombardia. Già disponibile "Where are u"; la App gratuita collegata alle centrali uniche di risposta del NUE 112 che consente di effettuare una chiamata di emergenza con il contestuale invio della posizione esatta del chiamante. L'occasione ha permesso di fornire anche qualche numero relativo al primo mese di attività dove sono state 44.433 le telefonate ricevute dalla centrale Nue-112 di cui 23.656 quelle trasferite agli enti coinvolti così suddivisi 12.785 soccorsi sanitari, 8.628 forze dell'ordine e 2.243 vigili del Fuoco. Quando il servizio sarà esteso a tutta la regione si ipotizzano un milione e cinquecentomila segnalazioni annue. Migliorano anche i tempi di risposta che scendono a 3 secondi, mentre il traduttore multilingue è stato utilizzato dagli operatori per 60 volte. ' - Es5; è ù à -tit\_org- Ecco il 112 Funzionerà anche in mare - Arriva il 112, anche per il mare

## L ' ACCOGLIENZA DEI FEDELI Migliaia di cori e applausi all ' ingresso della Papamobile nel prato Grandissimo entusiasmo all'arrivo

[Redazione]

L'ACCOGLIENZA DEI FEDELI Migliaia di cori e applausi all'ingresso della Papamobile nel pra GRANDISSIMO ENTUSIASMO ALL'ARRIVI MONZA (snn/poo) Lo attendevano da ore. E quando ha fatto il suo ingresso nel Parco, è esplosa la gioia delle migliaia di persone arrivate a Monza da tutta la regione per seguire la messa. Famiglie, studenti, gruppi parrocchiali, tutti al suo ingresso nel prato si sono alzati, accogliendolo con un coro di applausi. Il Pontefice è arrivato a Monza alle 14.44, entrando nell'area per la messa, da viale Caviga. A bordo della Papamobile, ha attraversato i settori centrali, salutando e benedicendo la folla festante dei fedeli che al passaggio ha sventolato le sciarpe gialle e bianche. Una folla oceanica che ha riempito quasi tutti i setton dell'area. Il flusso era cominciato dal mattino e si è andato intensificando nelle ore a ridosso della celebrazione. Tantissimi i fedeli e non che sono scesi in strada anche per seguire il tragitto del Papa, partito da Milano. Nonostante per motivi di sicurezza sia stato tenuto segreto fino all'ultimo, i monzesi hanno raggiunto quelle che, potenzialmente, erano le strade che avrebbe percorso. Arrivato da viale Zara ha imboccato viale Lombardia (dove c'è stata un po' di delusione dovuta al fatto che l'auto del Pontefice ha imboccato il tunnel), è uscito al Rondò dei Pini e ha imboccato viale Cesare Battisti, presidiato fin dalla mattina da una cinquantina di uomini delle Forze dell'ordine, supportati da decine di volontari della Protezione civile. Arrivato in via Brianza, all'altezza dell'ingresso di Porta Monza, è sceso dalla Fiat Tipo per salire sulla Papamobile. L'ultimo tratto, da viale Caviga al prato, l'ha percorso tra due ali di folla festante. Al suo ingresso nel prato i fedeli hanno sollevato striscioni, urlato il suo nome, applaudito e sventolato le sciarpe che erano state distribuite durante la mattinata. Il giro dell'intero prato è durato una buona mezz'ora. Poi il Pontefice ha indossato i paramenti e la messa, alle 15.30, è iniziata. All'esterno del Parco della Reggia di Monza, massiccio è stato il sistema di sicurezza messo in piedi dalla Questura di Monza in collaborazione con la Prefettura. Moltissimi hanno raggiunto Monza in treno. Hanno circolato come da programma i 408 treni a composizioni rafforzate, di cui 66 straordinari. Complessivamente, hanno viaggiato sui convogli Trenord 200mila fedeli. Affollati soprattutto i treni del rientro. Dalla stazione di Monza, in particolare, nel pomeriggio sono ripartiti in 60mila, a fronte delle 32mila persone arrivate con i treni del mattino. L'ultimo treno straordinario è partito da Monza alle 21,30 con la partenza da Monza dell'ultimo treno straordinario. - tit\_org- Grandissimo entusiasmo all'arrivo

## Grande successo per le Giornate Fai di Primavera

[Redazione]

Le quattro ville aperte al pubblico hanno attirato oltre 4mila visitatori. Motta: Dobbiamo osare di più CALCO (oro) Più di 4mila persone hanno letteralmente assaltato le dimore storiche aperte al pubblico in occasione delle Giornate Fai di Primavera, che si sono tenute sabato 25 e domenica 26 marzo. Per l'occasione si sono dunque mostrate in tutto il loro splendore le ville Calchi, Vescogna, Meda con l'oratorio di San Rocco e Meriggia. Son state due giornate molto impegnative, ma siamo soddisfatti perché tutto è andato bene - ha spiegato soddisfatto il sindaco Stefano Motta. Le navette hanno lavorato a pieno regime e nonostante il timore di disagi in via Ghislanzoni, stretta e tortuosa e non adatta a sopportare il traffico intenso. Gli accessi sono stati 7.600 e tra i visitatori c'erano anche gli studenti della scuola media, che hanno approfittato dell'evento per conoscere i tesori artistici presenti in paese. Un grazie sentito va agli agenti di Polizia locale, ai volontari di Protezione civile, al gruppo Alpini e a tutti coloro, calchesi e non, che hanno collaborato affinché non ci fossero intoppi - ha dichiarato Motta - Queste due giornate ci hanno insegnato che bisogna osare di più. Come Amministrazione comunale ci impegneremo per promuovere più iniziative al passo con i tempi. â RIPRODUZIONE RISERVATA Una delle ville aperte in occasione delle Giornate Fai di Primavera -tit\_org-

## **La mia esperienza da geometra nel cuore del terremoto**

[Redazione]

LA STORIA Alberto Spreafico è rientrato da 10 giorni dal viaggio ad Amatrice a fianco della Protezione civile MISSAGLIA (sme) Due turni di volontariato. E un bagaglio di esperienza ed emozioni incredibile. Alberto Spreafico, noto esponente della Lega Nord di Missaglia, geometra di professione, è reduce dal viaggio di lavoro ad Amatrice, nel cuore delle terre duramente colpite dal sisma della scorsa estate. Sono iscritto alla Associazione Geometri per la Protezione Civile, una delle poche associazioni riconosciute ed autorizzate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad intervenire all'interno dei Centri Operativi Comunali, che vengono attivati in caso di terremoti ed alluvioni - ha raccontato Spreafico - E' stato un periodo particolarmente intenso, con turni di lavoro di 12 ore. Ognuno di noi si è impegnato fino all'ultimo minuto per dare il proprio contributo, nella speranza che le operazioni legate all'emergenza nelle zone terremotate possano avere una forte accelerazione si da dare delle risposte concrete alle tante persone che ancora aspettano i moduli abitativi provvisori o che sognano di poter accedere finalmente alle proprie abitazioni, là dove ancora esistono, una volta rimosse le macerie. Un'esperienza, professionale ma anche umana, indimenticabile. Seppur con momenti di difficoltà mi ha dato la possibilità di conoscere persone del posto fantastiche, come il sindaco Sergio Pirozzi, il primo ad arrivare in Comune e l'ultimo ad andare a casa... o come le centinaia di uomini e donne presenti, della Protezione civile, delle associazioni di volontariato, dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito, della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale di Milano che ci ha ospitato nel proprio campo container. Alberto Spreafico con Sergio Pirozzi e, a fianco, con i volontari nei container -tit\_org-



## Intervento sul Rio Gambaione

[Redazione]

BULCIAGO Attività da parte del gruppo Protezione civile BULCIAGO (fgy) La divisione bulciaghese della Protezione Civile è stata impegnata negli scorsi giorni nell'ennesimo intervento di bonifica e manutenzione del territorio. Nella giornata di sabato 18 marzo infatti, il gruppo, capitanato dal coordinatore Riccardo Ghezzi, si è speso in un intervento di tutela nella zona industriale Berio, località presso la quale il corso dell'acqua è spesso ostruito e rallentato. Non sono infrequenti infatti, i ritrovamenti di grossi rami e tronchi che vanno ad aggiungersi a rovi, sterpaglie e cumuli di terra. Ciò rende necessari, con periodicità notevole, interventi non solo di pulizia ma anche di messa in sicurezza della località di Berio, ma anche di altre aree sul territorio bulciaghese. E' il caso per esempio del Rio Gambaione nei pressi dell'Hotel Arri- Joni o del corso el torrente Bevera, a cui sono stati già destinati l'impegno e la disponibilità del gruppo di volontari della Protezione Civile di Bulciago. Proprio a causa dei numerosi interventi realizzati e previsti, sia sul territorio sia in missioni di più ampia portata come la visita ai paesi del Centro Italia colpiti dal terremoto che ha visto la partecipazione di Vincenzo Magni ed Edoardo Besana, il gruppo si augura di poter crescere ancora e di poter aggiungere altri volontari al proprio organico, che ad oggi conta 21 membri, tra cui quattro ragazze. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Tutto il personale ha ricevuto gli auguri dalla Regione

## **Il Suem compie 25 anni Più di 900 casi al giorno**

*L'assessore Coletto: Un fenomeno straordinario*

[Redazione]

LA RICORRENZA. Tutto il personale ha ricevuto gli auguri dalla Regione. Il Suem compie 25 anni. Più di 900 casi al giorno. L'assessore Coletto: Un fenomeno straordinario. Su questa torta di compleanno occorrerebbero centinaia di migliaia di candeline, una per ogni intervento con il quale, in un solo anno, il Suem 118 salva le vite. A dirlo, in occasione del 25 anniversario della nascita del Suem in Veneto, è stato l'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto, snocciolando i numeri di quello che ha definito un fenomeno straordinario. Il 57,5 per cento dei 1.026 pazienti assistiti ogni giorno - ha proseguito Coletto - sono codici gialli e rossi (43,5 per cento i primi, 14 per cento i secondi), il che fa ben immaginare quante vite vengano salvate praticamente ogni giorno da questa organizzazione e dagli angeli che la fanno funzionare. La Regione investe ogni anno 90 milioni di euro. Ogni soldo speso in sanità ha un immenso valore, ma questi hanno un significato particolare: servono a salvare vite e a curare persone che, appena un minuto prima, stavano bene e improvvisamente, per un malore o un incidente, hanno cominciato a rischiare la vita o a soffrire dolore e paura. Altri numeri relativi al 2016 descrivono ancora meglio la realtà del Suem. L'anno scorso ha ricevuto 737.974 chiamate, effettuato 369.411 missioni e assistito 390.445 malati. Le missioni di soccorso con l'elicottero sono state 2.400, mentre hanno toccato quota 800 gli interventi in montagna in collaborazione con il Soccorso alpino. La maggior parte degli eventi si sono verificati in casa (222.813) e sulla strada (40.231). La media giornaliera delle chiamate ha superato quota 2.000, con 900 interventi effettuati per assistere una media di 1.026 pazienti al giorno. Il Suem 118 opera con 7 centrali operative e 22 infermieri per turno; gli operatori in servizio ogni giorno sono 1.200; 300 sono i mezzi di proprietà delle Uiss; 130 le basi operative di stazionamento; 220, infine, sono le ambulanze operative ogni giorno. Anche il presidente del Veneto Luca Zaia si è complimentato con il Suem: Oggi è un compleanno per il quale il festeggiato dovrebbe ricevere 5 milioni di auguri, uno per ogni veneto, e altrettanti grazie. In questi anni la sanità veneta è divenuta un modello: è un riferimento in Italia per la sua organizzazione e studiata nel mondo. L'anno scorso il personale del Suem ha effettuato 369.411 missioni -tit\_org-

## **Villaverla una serata sul piano di protezione civile**

[Redazione]

VILLAVERLA UNA SERATA SUL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE Secondo incontro con la cittadinanza per presentare nel piano di Protezione civile del Comune aggiornato di recente. Appuntamento domani, alle 20.30, in sala "Accebbi", a Novoledo. SAR. -tit\_org-

## **Mason consiglio comunale**

[Redazione]

MASON CONSIGLIO COMUNALE Domani, mercoledì, a partire dalle 18.30 si riunirà il consiglio comunale di Mason. All'ordine del giorno della seduta è stata prevista l'approvazione del piano di Protezione civile e l'interrogazione presentata dalla minoranza di "Civica Colceresa" in merito al "Mason Informa", il periodico del Comune al centro di polemiche. L.S. -tit\_org-

## La verità dalle telecamere di sicurezza

[Mario Baggio]

INCENDIO ALLA FIORESE. Ieri negli stabilimenti di via Castion a Rossano è intanto ripresa l'attività lavorativa per i 30 dipendenti. Nessun rischio La verità dalle telecamere di sicurezza Speriamo che l'hard disk non sia stato danneggiato dal calore Inchiesta della Procura per il reato di incendio. Nessun indagato Mario Baggio Un'inchiesta per il reato di incendio, al momento senza indagati, ma nessuna sospensione dell'attività di distribuzione dei carburanti e di raccolta di rifiuti, oli esausti e batterie. Alla ditta "Fiorese Combustibili" di Rossano si sta lentamente tornando alla normalità dopo il devastante incendio delle prime ore di sabato nel capannone adibito al deposito di pile, batterie scariche e oli esausti. Il rogo ha fatto levare in cielo una grande nube nera che ha messo in allarme una vasta zona fra il Vicentino e il Trevigiano e che inizialmente ha fatto pensare al peggio. L'allarme, con l'invito ai cittadini a non aprire porte e finestre e a non svolgere attività all'aperto fino a nuove disposizioni, è durato fino al pomeriggio, quando i primi rilievi effettuati dall'Arpav sia sul terreno che nell'aria sono risultati rassicuranti. Un analogo provvedimento è stato preso anche a Loria, Rosa, Cittadella e Tezze, solo per l'arco della mattinata. Il rogo ha distrutto 1.200 metri quadrati di capannone, il materiale raccolto all'interno, l'impianto di trattamento dei rifiuti, tre grossi camion e quattro muletti: una prima stima dei danni parla di due milioni di euro. I vigili del fuoco hanno comunque scongiurato una catastrofe, domando le fiamme prima che potessero raggiungere o surriscaldare i silos di gasolio. Ieri, l'attività in via Castion è ripresa normalmente. Non ci sono pericoli per la perdita dei 30 posti di lavoro, visto che la ditta ha due silos intatti per la raccolta di oli esausti e un'altra sede nel Veneziano per la raccolta e il trattamento di pile e batterie. Abbiamo potuto continuare - commenta il titolare Ivo Fiorese perché in via Castion abbiamo altri due depositi per lo stoccaggio degli oli esausti. Inoltre, abbiamo una sede di appoggio nel Veneziano per il trattamento delle pile e delle batterie. Nessuno rischia il posto di lavoro. Per quanto riguarda le cause, restiamo in attesa della relazione dei vigili del fuoco. Una prova importante potrebbe arrivare dai nastri della registrazione del sistema della videosorveglianza, nella speranza che il disco rigido non sia stato compromesso dal calore. Quando sono accorso nel capannone, mi pareva che le fiamme fossero divampate dalla zona in cui erano stoccate le batterie usate per i cellulari e gli apricancello, conosciute con il nome di bottoni. Per quanto riguarda la bonifica, abbiamo già provveduto a pulire un'area di cinquemila metri quadrati, rimuovendo il materiale inquinante. Inoltre sono stati bonificati scarichi e pozzetti. I due tecnici dell'ufficio ambiente della Provincia - conclude Fiorese - si sono complimentati per il lavoro di pulizia e bonifica portato a termine in breve. Sempre sul fronte delle indagini, anche le prime informazioni arrivate al pm Serena Chimichi propendono per un corto circuito delle pile o dell'impianto elettrico. Vigili del fuoco e carabinieri dovrebbero consegnare il loro rapporto entro pochi giorni. Il rogo è partito dal settore in cui erano stoccate le batterie per i cellulari Lo stabilimento distrutto dal fuoco vicino ai silos di gasolio -tit\_org-

## **A firenze il g7 della cultura**

*L'Arco di Palmira ricostruito in piazza della Signoria simbolo della lotta contro chi "cancella" i segni della storia. Operativa la task force italiana con 30 esperti*

[Nicoletta Martelletto]

IL G7 Della CULTURA L'Arco di Palmira ricostruito in piazza della Signoria simbolo della lotta contro chi "cancella" i segni della storia. Operativa la task force italiana con 30 esperti Nicoletta Martelletto FIRENZE Da ieri una copia dell'Arco di Palmira, realizzata da un'azienda di Carrara, campeggia in piazza della Signoria a Firenze. E' l'annuncio dell'evento che si terrà giovedì 30 e venerdì 31 marzo a Firenze: il capoluogo toscano ospiterà il primo G7 della cultura. Anticipa il G7 economico che si terrà in giugno a Taormina, con due giorni di lavoro dedicati alla cultura come strumento di dialogo tra i popoli. Una iniziativa voluta dal ministro dei Beni culturali e del Turismo Dario Franceschini, che discuterà di come proteggere il patrimonio dei beni mondiali e come fermare i traffici illeciti di opere d'arte. Due anni fa, di fronte alle distruzioni di siti archeologici in Siria, Franceschini rilanciò durante l'Expo Milano la formazione di forze di pace Onu a protezione dei siti mondiali, e 83 Paesi sottoscrissero la Dichiarazione di Milano che condannava la violenza contro il patrimonio culturale. Il dibattito è proseguito in sede Onu, mentre a Parigi il consiglio esecutivo Unesco ha formalizzato la proposta italiana di costituire una task force a protezione del patrimonio culturale. Nel febbraio 2016 questo drappello è nato come "Unite4Heritage", con un centro di formazione a Torino ed oggi la forza di pronto intervento può contare su 30 carabinieri del nucleo di protezione del patrimonio e su altrettanti tecnici del ministero dei Beni culturali. Il banco di prova è stato il terremoto in Abruzzo e nelle Marche l'estate scorsa, dove sono intervenuti per mettere in sicurezza 13 mila opere d'arte. Un accordo bilaterale con l'Iraq è in corso, tramite il ministero degli Esteri, per la protezione dei beni danneggiati da ISIS. E' iniziata un'inversione di tendenza - commenta Franceschini - Ho bloccato i tagli alla cultura e l'anno scorso abbiamo aumentato del 37% il bilancio del mio ministero: ho trovato 36 milioni, ora ci sono 2 miliardi. I sette ministri della cultura convocati a Firenze metteranno insieme le loro esperienze per arrivare ad un documento condiviso ma anche ad alcune azioni, specie sul fronte del terrorismo internazionale e sullo scambio di informazioni tra forze dell'ordine. Per Firenze si tratta di una vetrina internazionale: ed è stato quasi naturale collocare il summit in riva al fiume Arno, in un'annata in cui ricorrono i 50 anni della grande alluvione che segnò la svolta sul tema del restauro in Italia. La tragedia dell'arte travolta dalle acque vide in primo piano l'Opificio delle pietre dure e più tardi la scuola di Palazzo Spinelli. Il summit vedrà alle 19 di giovedì a Palazzo Vecchio un concerto dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Riccardo Muti solo per gli ospiti del G7; un altro concerto diretto da Muti venerdì alle 20 all'Opera di Firenze sarà aperto al pubblico. Oggi pomeriggio a Palazzo Vecchio si terrà una tavola rotonda sul commercio delle opere d'arte; giovedì e venerdì Palazzo Spinelli aprirà i suoi laboratori di restauro. Da oggi per un mese in Palazzo Vecchio sarà esposta la Chimera di Arezzo, celebre bronzo etrusco rinvenuto nel 1553 (insieme al Busto di Cosimo I di Baccio Bandinelli e al disegno della Chimera di Bandinelli), collocata nel punto esatto dove Cosimo I de' Medici la sistemò dopo il suo ritrovamento. La copia perfetta dell'Arco romano di Palmira, che è stato distrutto, resterà in piazza fino al 27 aprile: è il simbolo della rinascita dell'Occidente nella lotta all'ISIS e fa memoria dall'archeologo eroe Khaled Assad, che ha difeso il sito archeologico fino alla morte, insieme ai templi di Baal e di Baalshamin. La riproduzione ha già viaggiato nel mondo nell'ambito del progetto "The Million Image Database", promosso da The Institute for Digital Archaeology in collaborazione con Unesco, università di Oxford, Museo del Futuro di Dubai e governo degli Emirati Arabi Uniti. Sono trenta i carabinieri della task force e per la Tutela del Patrimonio -tit.org-

## Snowboarder provoca una valanga

[Susanna Zambon]

L'allarme in località Blesaccia, a Livigno. Nessun ferito -UVIGNO- SI ERA temuta un'altra tragedia, invece fortunatamente non ha fatto registrare vittime la valanga che si è staccata nel primo pomeriggio di ieri a Livigno. Alle 14, un maestro di sci impegnato sulle piste del Carosello 3000 ha visto, in località Blesaccia a quota 2000 metri, uno snowboarder tagliare il grosso accumulo di neve con un fronte di 50 metri, ed è scattata l'emergenza con la preoccupazione che qualcuno fosse rimasto travolto dalla slavina. Immediatamente sono intervenuti i militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza della Stazione di Bormio, gli uomini del Soccorso alpino civile di Livigno e le unità cinofile, oltre all'elicottero del 118 e dei Vigili del fuoco. Il personale specializzato nel soccorso in montagna ha eseguito una serie di accertamenti che hanno permesso di escludere la presenza di persone sotto la neve e hanno quindi proceduto alla bonifica della zona, confermando, ancora una volta, che sotto alla neve non c'era nessuno. Lo snowboarder che ha provocato il distacco, e di cui si sono perse le tracce, con tutta probabilità si è allontanato dalla zona quando ha capito cosa aveva fatto per evitare le ripercussioni legali inevitabili in questi casi. E DOPO questo nuovo episodio, dieci giorni dopo la terribile tragedia in Alta Valmalenco, i soccorritori ribadiscono l'appello alla massima prudenza quando si effettuano alcuni tipi di attività sportive. Meglio evitare lo sci fuori pista nelle ore più calde della giornata in questo periodo dell'anno - raccomanda Adriano Mottini, capo squadra del Soccorso alpino di Livigno - poiché sono facili i distacchi di lastroni di neve trasportati dal vento. IL RISCHIO valanghe in questi giorni è 2, marcato. L'andamento termico dei giorni scorsi ha favorito l'assestamento ed il consolidamento del manto nevoso - si legge nel bollettino di Arpa Lombar dia -. Permangono situazioni di minon stabilità sui pendii a nord più in quota dove sono ancora presenti strati deboi interni ed il consolidamento è più scar so. Susanna Zambón LASLAVINA DALLA Un maestro di sci dalle piste ha chiamato i soccorsi dopo aver visto il distacco AIUTO DAL CIELO L'elicottero della Guardia di finanza e le unità cinofile (National Press) -tit\_org-

## **Esercitazione speleologica nella galleria Schiaparelli**

[Redazione]

Luvinate QUARANTA speleologi della IX Delegazione del Soccorso alpino lombardo sono scesi alla profondità di 640 metri nella grotta Schiaparelli; un labirinto di cunicoli, pozzi, meandri, gallerie fossili e forre ai 1.115 metri di quota sul Campo dei Fiori. La simulazione è consistita nel recupero di un ferito lieve. -tit\_org-



**SOS DEGRADO DOPO IL ROGO NOTTURNO DIVAMPATO IN UN CAPANNONE****Pendolari e residenti tornano alla carica: In stazione serve un presidio 24 ore su 24***[Redazione]*

SOS DOPO IL ROGO NOTTURNO DIVAMPATO IN UN CAPANNONE Pendolari e residenti tornano alla carica: bi stazione serve un presidio 24 ore su 24 - BUSTO ARSISO- L'INCENDIO, per fortuna senza gravi conseguenze, che l'altra notte si è sviluppato in una struttura dismessa nella zona della stazione ferroviaria in piazza Volontari della libertà ha riportato l'attenzione sulla situazione di degrado in alcune parti dell'area teatro anche di bivacchi notturni. Sul posto, appena scattato l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco che nel giro di un'ora hanno spento il rogo ma la preoccupazione tra gli utenti dello scalo e i residenti della zona resta. Non mi stanco di ripetere che qui servono maggiori controlli - dice Ivan Forestieri, edicolante - gli edifici abbandonati sono meta di personaggi che non danno affatto tranquillità, di notte c'è chi bivacca e poi ci sono anche tossici in giro. La situazione va tenuta d'occhio e i problemi risolti. I cittadini vogliono poter frequentare la stazione senza fare incontri poco piacevoli. Ribadisco: qui serve il monitoraggio 24 ore su 24. Anche i residenti nella zona manifestano una certa preoccupazione, speriamo - dicono - che l'incendio dell'altra notte induca a prendere provvedimenti, insomma si cancelli il degrado. Per gli utenti dello scalo la soluzione è un presidio della Polizia Ferroviaria attivo 24 ore su 24, più volte sollecitato. Sono d'accordo con questa richiesta - dice Max Rogora, assessore alla Sicurezza - a un certa ora la stazione è terra di nessuno. UN CONTROLLO continuo sarebbe un deterrente nei confronti delle presenze che oggi preoccupano. Intanto proprio nei giorni scorsi la Polizia locale ha notificato il primo Daspo, il provvedimento di allontanamento è scattato nei confronti di un extracomunitario che da qualche tempo aveva trasformato in sua "dimora" un angolo della stazione Nord in via Monti. R.F. FAVOREVOLE Max Rogora, assessore alla Sicurezza: Sono d'accordo con la richiesta di presidio, a una certa ora la stazione è terra di nessuno -tit\_org-

corso 13 giugno

## **Camion ribaltato, tangenziale paralizzata**

*L'incidente dopo le 8.30 fra due auto e un mezzo pesante. Traffico in tilt all'ora di punta*

[Redazione]

CORSO 13 GIUGNO L'incidente dopo le 8.30 fra due auto e un mezzo pesante. Traffico in tilt all'ora di punta Incidente in tangenziale ieri mattina poco dopo le 8.30. È successo corso 13 giugno, direzione Padova Ovest. Nell'incidente sono rimasti coinvolti un mezzo pesante e due auto. Sul posto sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco perché la gru si è rovesciata in mezzo alla carreggiata. Da una prima ricostruzione sembra che l'autista si sia rovesciato con il mezzo pesante per evitare un precedente tamponamento tra le vetture. Ma c'è qualcuno che sostiene che il contatto sia avvenuto anche tra la gru e le auto. L'esatta dinamica sarà accertata dalla polizia municipale intervenuta sul posto. Le squadre dei pompieri accorse hanno messo in sicurezza il mezzo pesante, finito con il braccio meccanico sullo spartitraffico. L'autista è riuscito a venire fuori dalla cabina, seppur ferito. L'uomo è stato soccorso dal personale del 118 e portato in ospedale. Le ferite sono lievi. Gravi, invece, le ripercussioni sul traffico in una arteria così importante e proprio all'ora di punta. La presenza dei mezzi di soccorso e del camion ribaltato ha creato code e rallentamenti che si sono protratti fino alla tarda mattinata, quando la situazione è tornata alla normalità. Il camion ribaltato (foto Bianchi) -tit\_org-

## Stasera riunione del Consiglio

[F.fr.]

Consiglio comunale stasera, alle 20.30, al Palaturismo di Montegrotto. Nove i punti all'ordine del giorno. Spicca l'approvazione della modifica del regolamento del consiglio, che prevede il ritorno delle commissioni. E poi una raffica di regolamenti. Da quello sui mercatini a km zero a quello sull'utilizzo di Villa Draghi. In approvazione anche il regolamento sul Notiziario comunale e quello sul Distretto di Protezione civile Padova Sud-Ovest. In programma anche la nomina del revisore unico dei conti. Due le mozioni previste: toponomastica femminile e Parco Colli, (f.fr.) - tit\_org-

## Oggi l'addio a Movia, morto durante un'escursione

[Gino Grillo]

ENEMONZO Oggi Faddio a Movia, morto durante uifescursione di Gino Grillo ENEMONZO Saranno celebrati questo pomeriggio nella chiesa parrocchiale intitolata ai santi Ilario e Taziano i funerali di Gianni Movia, 60 anni, deceduto per un collasso cardiaco nel primo pomeriggio di domenica sui monti di Moggio Udinese mentre stava rientrando a valle dopo un'escursione. Movia, originario del paese, era da poco rientrato in Camia da Busto Arsizio dove lavorava come consulente finanziario, in attesa delle sospirata pensione. Domenica si era aggregato ad una comitiva della Saf di Udine per effettuare una salita ai monti retrostanti il Comune della Val Canale. Mentre il gruppo stava rientrando seguendo il sentiero Cai 418 che collega Moggessa Di Qua con Moggio di Sopra, all'altezza dell'ultimo tratto di salita che conduce alla cosiddetta Forca di Moggio, Movia si è improvvisamente accasciato al suolo. A nulla sono valsi i tentativi, effettuati anche mediante il massaggio cardiaco, dei suoi compagni di escursione, e di quelli successivi effettuati dai sanitari del 118 giunti sul posto in elicottero, Movia era oramai deceduto. Constatata la morte, la salma del sessantenne è stata quindi trasportata a valle su un elicottero della Protezione civile regionale e composta nella sala mortuaria di Moggio Udinese. Ieri in tarda mattinata è stato rilasciato il nulla osta per la sepoltura. La sua scomparsa è stata appresa con commozione in paese, dove Gianni era molto conosciuto, anche grazie al fatto che la sua famiglia di origine, con il padre Mario, aveva gestito per lungo tempo un laboratorio di serramenti metallici. Ieri sera molti suoi compaesani lo hanno ricordato con un rosario, partecipando al dolore dei familiari, mentre oggi don Pietro Piller celebrerà la funzione funebre alla presenza dei figli dello scomparso che sono giunti ieri dalla Lombardia in Carnia. Gianni Movia -tit\_org- Oggiaddio a Movia, morto durante un escursione

**ARCOLA SINTESI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE****Un manuale ai cittadini per mettersi al sicuro in caso di emergenza***[Redazione]*

ARCÓLA SINTESI DEL PIANO DI PROTEZIONE CMLE -ARCOIA - UN MANUALE che riassume tutte le principali informazioni contenute nel Piano comunale di protezione civile nell'eventualità di rischi idraulici e idrogeologia: arriverà, tramite corriere, a tutte le famiglie del Comune di Arcóla, un opuscolo, circa cinquemila copie, composte da trenta preziosissime pagine che, oltre a costituire un decalogo di norme di autoprotezione, contengono anche mappe dettagliate della vulnerabilità del territorio e indirizzano ai comportamenti da evitare o da tenere in caso di calamità legate, ad esempio, ad eventi alluvionali. Un libretto a misura di cittadino, soprattutto di semplice lettura: L'obiettivo è chiaramente la sicurezza - spiega il sindaco Emiliana Orlandi - e perché il libretto risulti pratico, lo abbiamo voluto realizzare nella forma di un fascicolo di facile consultazione. Un vademécum che informa, nella consapevolezza che sapere come agire rende più efficace e rapida la soluzione ai disagi da superare. E non solo, ma anche a chi rivolgersi, chi contattare. La storia purtroppo insegna e fare i conti con un clima imprevedibile, con eventi dalla misura incalcolabile, una realtà sempre più frequente che è bene saper affrontare con tutti gli strumenti e senza panico. Ecco perché una guida su come si debba agire, come proteggere se stessi e le proprie dimore, come difendersi nell'immediato e nel tempo che precede l'arrivo dei soccorsi. Settemila euro la spesa sostenuta per consegnare nelle mani della cittadinanza un opuscolo salvavita realizzato dal Comune, fortemente voluto dal sindaco Emiliana Orlandi con la collaborazione fattiva del referente per la Protezione civile arcolana Alessandro Nàããđà e di Michela Callegari consigliere delegato alla Protezione Civile. Attualmente la guida è in stampa, una volta pronta sarà recapitata alle famiglie del territorio e in contemporanea sarà fissato un calendario di riunioni con i cittadini per illustrare loro l'obiettivo dell'opuscolo che non dovrà essere cestinato. SICUREZZA Distribuito in Smila copie il "manuale" che riassume le informazioni del Piano di Protezione Civile di Arcóla (foto d'ard'iv'io) -tit\_org-

## **Bregazzana dimenticata I residenti: solo promesse**

*Asfalto sbriciolato, ormai si viaggia sui sassi della rizzada*

[Barbara Zanetti]

Asfalto sbriciolato, ormai si viaggia sui sassi della rizzada La buona notizia è che finalmente cominceranno i lavori per riaprire la bretellina che da Bregazzana porta vicino alla galleria della Valganna, la brutta è che nel borgo sul cucuzzolo della montagna, un vero paradiso per gli abitanti, le condizioni delle strade e della viabilità sono infernali. L'asfalto ha buchi talmente profondi che non c'è percorso nel quale non siano comparsi ampi pezzi di rizzada, l'acciottolato con il quale un tempo realizzavano le strade. Piccole grandi voragini che mettono a dura prova pneumatici e sospensioni delle auto, ma anche profonde screpolature dell'asfalto che hanno causato cadute tra gli anziani abitanti e una donna è finita all'ospedale. E non è finita. Le strade per salire al borgo, sono tutte a curve e l'arrivo nel nucleo abitato è caratterizzato da alcune strettoie. Nonostante un paio di chilometri prima compaiano due cartelli a Robarello (nel cuore di Sant'Ambrogio) che indicano il divieto del passaggio dei camion, ogni venti giorni al massimo qualcuno sale fino in cima e si blocca. L'ultimo venerdì scorso, un autoarticolato guidato da un lituano: i vigili del fuoco hanno lavorato per cinque ore, fino all'una di notte, per riuscire a far fare manovra al camion e per fortuna che a dare un aiuto sostanziale si è messa una residente del borgo, docente universitaria che parla bene il russo e ha contribuito in modo fondamentale alla comunicazione tra vigili del fuoco e autista, per consentire le manovre necessarie. Eppure basterebbe così poco, basterebbe che in via Robarello si mettessero degli spartitraffico, come quelli installati in via Mulini Grassi, per evitare il passaggio di mezzi pesanti che poi si inerpicano fino in cima alla salita, dicono gli abitanti. Sono stanchi e delusi di vivere in una frazione dove ci si ricorda di noi solo in occasione della festa di San Sebastiano, quella della polizia municipale. Nodo centrale delle difficoltà di Bregazzana, quella curva a gomito via San Sebastiano che permette di salire verso la piazzetta della chiesa e, ovviamente, di scendere. Nel 2015, anno orribile per le strade di Bregazzana visto anche la chiusura della strada che porta verso Olona a causa di un cedimento, è stato puntellato un arco in legno, accanto proprio alla strettoia di via San Sebastiano, calcinacci caduti, transito impedito per qualche giorno, quindi la riapertura della strada, la posa di montanti di ferro per sorreggere provvisoriamente la trave, il provvisorio che diventa definitivo con lo spostamento dei montanti che riducevano ancora di più lo spazio per le manovre delle auto. Qui già tutti le rovinano da anni, in quel periodo poi è stato un disastro. L'edificio è privato, la sistemazione non si fa schioccando le dita, le putrelle sono state rese meno invadenti ma il problema è ancora lì. Posso dirlo? E lo dico a malincuore. Sono deluso e lo sono molti dei 250 abitanti di Bregazzana perché ci aspettavamo molto ma in dieci mesi l'amministrazione comunale, nella quale io credo, non ha fatto un solo passo verso di noi, tante promesse sulla manutenzione delle strade e la cura dei rioni, ma poi siamo qui peggio di prima. Lo sfogo è di Antonio Motta che le dinamiche della macchina amministrativa comunale le conosce bene, per essere stato anche assessore all'Urbanistica, a Palazzo Estense, negli anni 2002-2005. Noi siamo qui ad attendere i parcheggi, la strada alternata va per salire al borgo è sparita con l'ultimo Pgt e sarebbe davvero necessaria qualche gettata di asfalto per coprire queste voragini indecorose.... La strada alternativa cui fa riferimento l'ex assessore è una diramazione di via Magnani, davanti alla sede dell'Anffas all'arrivo in paese, percorso che avrebbe dovuto "tagliare" verso la piazzetta della chiesa, progetto che avrebbe dovuto passare su aree private e di cui non si fece nulla. Tramontato così il sogno della bretellina, rimane aperto quello dei parcheggi, perché l'area vicino al cimitero non basta a contenere tutte le auto. Barbara Zanetti -tit\_org-

**Cappelletta pulita dai volontari**

*Protezione civile al lavoro per sistemare il luogo di culto*

[V.d.]

Protezione civile al lavoro per sistemare il luogo di culto MALNATE - Protezione civile al lavoro per ripulire la cappella votiva in via Granisci. Il gruppo di volontari, guidato da Fabio Rossi, si è messo all'opera domenica scorsa per sistemare la cappelletta che da 117 anni custodisce il ricordo dei 700 pellegrini che, l'8 agosto del 1897, scamparono, per miracolo, a un disastro ferroviario. Quel giorno due treni, uno proveniente da Milano, l'altro da Várese, per un errore si incrociarono sul ponte di ferro di Malnate. Lo scontro sull'unico binario esistente fu inevitabile. Ora, una volta pulita l'area del luogo di culto, bisognerebbe prendersi cura anche dell'affresco raffigurante la Madonna che non versa nelle migliori condizioni. L'opera è stata realizzata da Riccardo Borghi, noto artista malnatense attivo tra gli anni Cinquanta e Sessanta. V.D. -tit\_org-

## Scarica l'app e vai in montagna È gratis e cammini in sicurezza

[Francesco Aita]

Scarica l'app e vai in montagna È gratis e cammini in sicurezza San Fedele Un servizio senza costi per i 158 soci del Cai Valle Intelvi E per i loro giovani Anche per i 158 soci della sezione Valle Intelvi del Club Alpino Italiano, il servizio Georesq è diventato gratuito. Il servizio consente tramite l'App installabile su uno smartphone o Apple di monitorare in tempo reale la posizione geografica e di consentire in caso di emergenza di inviare alla centrale operativa la richiesta di aiuto sette giorni su sette e 24 ore su 24, collegata con i servizi regionali del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e del 112. Georesq in caso di allarme è un servizio molto importante per chi frequenta la montagna. Spiega il presidente del sodalizio Mario Lanfranconi, accompagnatore nazionale Anag e con alle spalle una lunga militanza nel soccorso alpino dove ha ricoperto anche la carica di capostazione nel gruppo Lario Occidentale Ceresio- Oggi il Cai è impegnato a vari livelli. La sezione di San Fedele può contare sulla scuola sezionale di Alpinismo giovanile costituita nel 2011 che forma accompagnatori per guidare i ragazzi nelle escursioni in montagna. Attualmente sono una ventina i frequentatori del corso. Iscritti che arrivano da tutta la provincia di Como. Tra le 503 sezioni Cai italiane solo 18 hanno la scuola di alpinismo giovanile. Le materie dei seminari- aggiunge Lanfranconi- vanno dallo studio topografico e dell'orientamento, alla comunicazione, alla psicopedagogia dell'età evolutiva, dinamica del gruppo, fino alla responsabilità giuridica. Attualmente i ragazzi che fanno parte della squadra dell'alpinismo giovanile sono una trentina. Il programma del corso per i partecipanti va dallo studio dell'equipaggiamento all'alimentazione. Molteplici sono gli approfondimenti sul campo con giornate ecologiche sui sentieri, arrampicata, ferrate, rifugi e ghiacciai ed escursioni sui monti in Italia e in Svizzera. Come Cai della Valle d'Intelvi abbiamo la gestione diretta della torre d'arrampicata per adulti e bambini per gli allenamenti in parete collocate al Centro Sportivo di Laino di proprietà del comune e la gestione del percorso vitae che collega San Fedele con Laino. Per mancanza di neve, la seconda volta in 25 anni, è stato annullato il rally di sci alpinismo dedicato a Remo Fascia. La prima data era stata fissata il 19 febbraio ed è stata rinviata al 19 marzo per poi essere definitivamente annullata per mancanza del manto bianco. Quest'anno contiamo sull'arrivo di nuovi iscritti- conclude Lanfranconi. Il tesseramento è già aperto. La sede di via Fratelli Ferrari n. 9 a San Fedele è aperta ogni venerdì dalle 21 alle 23. I referenti sono Paola Gianola e Simona Lanfranconi che potranno essere contattate anche telefonicamente al 3333852768 oppure al 3405012212. Siamo raggiungibili anche via web al [www.caivalleintelvi.it](http://www.caivalleintelvi.it). Francesco Aita Ai ragazzi viene insegnato come muoversi percorrere meno rischi possibili i ragazzi della scuola di alpinismo giovanile -tit\_org- Scarica l'app e vai in montagna È gratis e cammini in sicurezza



## Una merenda per SuperSimo Fondi per il piccolo ustionato

[Redazione]

Valmorea L'asilo di Casanova ha organizzato l'iniziativa per aiutare il bambino di Macerata ipòàà,,è "Noi per Simone" aiutiamolo tutti insieme. Bella iniziativa alla materna di Casanova Lanza per aiutare Simone Storani (SuperSimo) di Macerata che a seguito di una grave ustione su tutto il corpo (nel 2012 gli è caduta addosso una pentola d'acqua bollente) ha bisogno di cure molto costose. Appuntamento domenica 2 aprile dalle 15 nel salone dell'asilo in via Campo dei fiori per una merenda con supereroi e principesse, spettacoli, baby dance, truccabimbi e tante altre sorprese. Per prenotazioni (338/16.56.305 o al 334/74.43.150). Il progetto "Noi per Simo ne" - spiega la portavoce del gruppo genitori Samuela Za- netta - è stato ideato dal gruppo "Super Eroi e Principesse" costituito dall'intrattenitore Salamino, la scuola materna di Casanova Lanza e il Gruppo genitori e questo è un progetto per donare il ricavato al piccolo Simone, un bambino di 7 anni che all'età di 2 e mezzo ha subito un incidente domestico i cui genitori spendono 1.400 euro al mese solo ıç pomate per tenere la pelle morbida per poi intervenire chirurgicamente. A oggi è stato sottoposto svariati interventi e purtroppo l'Asl non gli riconosce la malattia perché ritenuta una questione "estetica", non pensando alle infezioni e a quello che comporta tutto ciò psicologicamente. In più lui e la sua famiglia aggiunge - stanno vivendo il dramma del terremoto perché abitano a Macerata e il gruppo "Super Eroi e Principesse" vive per tutti questi bambini da aiutare o semplicemente donare attimi di gioia. Così la scuola materna di Casanova Lanza ha donato lo spazio dove sarà effettuato l'evento e il Gruppo genitori si è attivato per l'organizzazione e la realizzazione della merenda. L.Tar. Simone con la mamma Tiziana -tit\_org-

## Protezione civile, lezione all'asilo

[S.rig.]

Protezione civile, lezione all'asilo. La Protezione civile di Mariano sale in "cattedra" per parlare di terremoto ai bambini della scuola d'infanzia Salvo d'Acquisto. Mercoledì mattina il volontario, Luigi Romano, ha infatti spiegato ai piccoli alunni e alle maestre di via Parini cosa fare durante una scossa con l'ausilio di un video. Un breve cartone animato dove la mascotte "Civilino" illustra concretamente quali comportamenti adottare in caso di emergenza come ripararsi sotto il banco in classe o lontano da alberi e balconi all'aperto. La lezione sul terremoto segue quella sull'alluvione e anticipa invece quella sull'incendio. S.Mg. -tit\_org- Protezione civile, lezione all'asilo

## Dal santuario della Vittoria attraversando il centro

[Redazione]

L'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, sarà a Lecco venerdì. In serata, il cardinale guiderà la quinta Via Crucis della Quaresima ambrosiana 2017, per la III Zona pastorale, con la reliquia del Santo Chiodo e la Croce di San Carlo. La Via Crucis ha per titolo Si è addossato i nostri dolori e prevede quattro "quadri": Gesù, caricato della Croce (II stazione); Gesù, aiutato da Simone di Cirene (V stazione); Gesù, inchiodato sulla Croce (XI stazione); Gesù, morto sulla Croce (XII stazione). La partenza della Via Crucis avverrà alle 20.45 dal Santuario della Beata Vergine della Vittoria. Quindi, la Via Crucis seguirà un itinerario che si snoderà attraverso il centro cittadino: Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre, Piazza Cermenati, il sagrato della Basilica di San Nicolo, la Basilica. L'animazione liturgica è affidata alla Comunità pastorale Madonna del Rosario, che comprende le tre parrocchie di San Nicolo, San Materno in Pescarenico e San Carlo in Malgrate Porto. Nell'allestimento delle stazioni sono stati coinvolti gli Scout, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e il Gruppo Alpini. A portare a turno la reliquia del Santo Chiodo, saranno quattro presbiteri. Nell'ultimo tratto, quello dal sagrato all'altare maggiore della Basilica San Nicolo, il Santo Chiodo sarà portato invece dall'Arcivescovo. In caso di maltempo la Via Crucis si svolgerà all'interno della Basilica di San Nicolo. Si tratta di un appuntamento importante, a cui tutti sono invitati. -tit\_org-

## **Dal Comune un geometra in "prestito" ai terremotati**

[Patrizia Zucchi]

Oggiono Il dipendente municipale ha prestato servizio ad Accumoli dal 20 al 26 marzo. Tra le concrete azioni di solidarietà in favore dei comuni terremotati, anche l'amministrazione di Oggiono ha deciso di sposarne una, stavolta proposta dall'associazione Anci: ha destinato uno dei propri dipendenti, nella settimana tra il 20 e il 26 marzo, a integrare il personale municipale di ciò che resta delle istituzioni locali nell'area di Accumoli; inoltre ha inviato un volontario della protezione civile, per accompagnare il tecnico nella delicata trasferta. Domenica, il geometra del Comune, Gigi Fumagalli ha concluso la propria missione. L'attività prestata dal nostro dipendente - ha precisato il sindaco, Roberto Ferrari - ha chiuso il periodo delle missioni coordinate da Arici Lombardia, della quale lo stesso Ferrari presiede il dipartimento Protezione civile; a rotazione, impiegati e funzionari da altre parti d'Italia hanno offerto alle zone terremotate le proprie competenze per affrontare un enorme carico burocratico e amministrativo imposto per dare il via alla ricostruzione. P.ZUC. -tit\_org- Dal Comune un geometra in prestito ai terremotati

## LA PRESENTAZIONE IERI ALLA SPEZIA CON IL PREFETTO GARUFI E L'ASSESSORE GIAMPEDRONE

### Emergenza, da oggi c'è un numero solo: 112

[Mariano Alberto Vignali]

Emergenza, da oggi un numero solo: 112; Il centralino unico sostituisce 113, 115, 118 e 1530 per la Guardia Costiera. E c'è un'app per i cellulari MARIANO ALBERTO VIGNALI UN RECAPITO telefonico soltanto per chiedere aiuto e segnalare un'emergenza; arriva anche alla Spezia il 112 (il numero di soccorso europeo) e manda in pensione tutti gli altri, dal 3 al 118, che i cittadini erano soliti comporre per chiedere aiuto. Un cambio epocale, almeno nelle abitudini della gente comune, perché poi alla Finechi si occuperà di intervenire nelle case e tra le strade saranno sempre le stesse forze di oggi. Da stamani non ci sarà più alcun dubbio su "chi chiamare": il numero unico 112 andrà bene per ogni necessità. Il nuovo servizio, già attivo a Genova, riceverà tutte le chiamate d'emergenza per poi smistarle a carabinieri, polizia, vigili del fuoco o soccorso sanitario (il 118). Componendo il 12 l'utente entrerà in contatto con l'operatore della Centrale Unica di Risposta che prenderà in carico la chiamata, farà una breve "intervista" e poi passerà la comunicazione alla centrale operativa di competenza. La Centrale Unica di Risposta (CUR) della Liguria ha sede a Genova, in una struttura all'interno del San Martino. In pratica tutte le chiamate della Liguria arriveranno a Genova dove esiste una sorta di regia con tecnologia avanzata. In caso di chiamata l'operatore riceverà in tempo reale i dati forniti dal centro elaborazione dati interforze del Viminale (per l'identificazione e la localizzazione di chi è al telefono), poi dovrà individuare la natura dell'emergenza e realizzare la scheda con la tipologia dell'evento, a quel punto, entro un minuto dal primo squillo, il centralinista dovrà trasferire la chiamata, corredata di scheda, alle forze di pubblica sicurezza (ex 112 e 113, alla centrale operativa dei vigili del fuoco (ex 115) o al soccorso sanitario (ex 118) competente per territorio. Se l'utente dovesse chiamare parlando una lingua straniera l'operatore attiverà un'audio conferenza con un centroservizi in grado di gestire la comunicazione multilingue. In Liguria lo stesso numero unico servirà anche per contattare la guardia costiera (prima si usava il 1530), mentre sarà possibile chiamare il nuovo numero con un messaggio tramite un'applicazione, qui ci sarà anche un "pulsante" diretto per la segnalazione dei reati di violenza, cioè senza dover parlare. Ieri pomeriggio la presentazione del nuovo servizio anche alla Spezia con il prefetto Antonio Garuti, il dirigente Asl Maria Antonietta Banchero, il responsabile del San Martino Giovanni Ucci e l'assessore regionale Giacomo Giampedrone che ha spiegato l'utilità del nuovo sistema nel garantire efficienza e facilitazione anche per il settore più generale del sistema di protezione civile. Entro poche settimane la Liguria sarà la seconda regione italiana, dopo la Lombardia, con il nuovo servizio 112. @BY NC ND ALCUN] DIRITTI RISERVATI 5

**DOMANDE** Cosa succede se chiamo per sbaglio 1113 o 1118? La chiamata sarà dirottata in automatico al centralino unico di risposta (il 112), che la smisterà ai soggetti competenti dopo una breve conversazione. La telefonata al 112 è gratuita? Sì, sia da telefono fisso sia da cellulare. Sarà possibile telefonare anche senza scheda Sim. Il centralino è attivo 24 ore al giorno e 365 giorni l'anno. Cosa succede se devo chiedere soccorso all'estero? Il 112 è un progetto europeo ed è attivo anche oltre confine. Non sarà invece possibile, fuori dall'Italia, digitare 113, 115 o 118. Dall'estero bisognerà quindi chiamare direttamente il 112. A che serve l'applicazione "where are u"? È un'App per telefono cellulare che consente, senza telefonare, di inviare la propria posizione al numero unico per le emergenze 112. Ed è questa una novità tecnologica particolarmente importante Perché è stato istituito il numero unico per le emergenze? Per semplificare il lavoro dei corpi che intervengono in caso di emergenza, i quali riceveranno solo telefonate già filtrate. Circa il 40 per cento delle chiamate sono, infatti, inappropriate. Si tratta di scherzi telefonici o di persone che, semplicemente, sbagliano numero, e che tengono inutilmente impegnati i centralini delle forze dell'ordine. Da destra il prefetto Garuti e l'assessore Giampedrone - tit\_org- Emergenza, da oggi un numero solo: 112

**CIN QUE TERRE, OPERATORI DEL PARCO MONITORANO LA RETE ESCURSIONISTICA**  
**Sentinelle dei sentieri in ricognizione***[Patrizia Spora]*

CIN QUE TERRE, OPERATORI DEL PARCO MONITORANO LA RETE ESCURSIONISTICA Chiusa via dell'Amore, ai turisti consigliamo i percorsi alternativi più sicuri PATRIZIA SPORA MONITORARE i sentieri più frequentati dagli escursionisti e verificare le condizioni dei percorsi meno conosciuti. Gli operatori dei centri di accoglienza del Parco nazionale a "scuola" dal Cai e dal Soccorso Alpino per conoscere le tecniche di primo soccorso, imparare a gestire le emergenze e a comunicare le criticità. 1 dipendenti, prime sentinelle sul territorio, che agli sportelli ogni anno accolgono migliaia di turisti, hanno partecipato al corso di aggiornamento con lezioni teoriche e pratiche, che nei giorni scorsi si è tenuto sul sentiero 531 della "Beccara", che collega Riomaggiore con Manarola. Uno dei percorsi più impegnativi con un dislivello di circa 300 metri che attraversa la collina del Corniolo, sopra la via dell'Amore, sul quale i dipendenti degli info point, sotto il coordinamento di Roberto Canese, capo stazione del soccorso alpino di Spezia e di Maurizio Cattani, referente regionale della rete escursionistica Ligure, hanno imparato le operazioni di soccorso. Ma non solo il personale delle accoglienze, che regolarmente percorre e "sorveglia" i sentieri, ha potuto verificare le condizioni e raccogliere nuove informazioni utili per soddisfare le richieste dei turisti alla ricerca di percorsi "alternativi" al Sentiero Azzurro, aperto solo nei due tratti da Corniglia a Monterosso, mentre restano chiusi il tratto da Corniglia a Manarola e la via dell'Amore. Allo sportello ascoltiamo le esigenze dei turisti e suggeriamo i percorsi, in base alla loro esperienza, alle loro capacità e soprattutto all'attrezzatura- spiega Marta Bonfiglio dell'info point- Dobbiamo sempre essere aggiornati e informati per sapere consigliare al meglio. Il compito più difficile è fare comprendere, a chi non è esperto di trekking, che questi sono percorsi difficili, simili in parte a quelli di montagna ma con la difficoltà talvolta di attraversare i vigneti, in spazi ristretti, e che quindi devono essere affrontati con l'attrezzatura giusta, prime fra tutte le scarpe da trekking. Gli operatori delle accoglienze devono quindi fornire in modo puntuale tutte le informazioni sulla percorribilità dei sentieri. Consigliamo il sentiero che da Manarola sale a Volastra e scende a Corniglia, panoramico e non troppo difficile aggiunge Luca Fazioli dipendente info point - Il sentiero che collega Monterosso con Levanto, la strada alta dei santuari, il Monterosso- Soviore, dal colle del Telegrafo a Riomaggiore e a Porto Venere, ma anche i sentieri tematici e i percorsi recuperati nella zona di Monesteroli. -tit\_org-

## Riapre la lavanderia alluvionata, 60 posti di lavoro

[Laura Ivani]

ROCCHETTA VARA, IL CONSORZIO CAMPO DEL VESCOVO È RIUSCITO A RICOSTRUIRE LO STABILIMENTO DISTRUTTO. Da settembre trenta persone saranno impiegate nell'attività, altrettante in un progetto industriale ancora top secret. LAURA IVANI A PIENO regime garantirà sessanta posti di lavoro in Val di Vara. Trenta nell'ambito della lavanderia industriale. Altrettanti su un altro progetto, ancora top secret, su cui il consorzio di cooperative Campo del Vescovo sta puntando. Tra settembre e ottobre riaprirà la lavanderia di Rocchetta Vara, distrutta nell'alluvione del 2011. Oltre due milioni e mezzo i danni che sono stati interamente coperti. Ed oggi si può guardare finalmente al futuro. Siamo riusciti anche a estinguere il mutuo e ad acquistare gli spazi. Un grande sforzo - spiega il presidente don Mario Perinetti - che però adesso ci consente di andare avanti e ripartire. La lavanderia garantiva servizi di lavaggio, noleggio, ritiro e consegna a case di cura della zona oltre che a navi e alberghi. Il servizio adesso è effettuato soltanto dallo stabilimento della Lavanderia Vali Vara a Campo Ligure, nell'entroterra genovese. Lì - spiega Perinetti - continuerà ad essere effettuato lo stesso servizio, mentre a Rocchetta Vara la lavanderia si occuperà della biancheria intima delle case di cura. Sono già tornate al lavoro una quindicina di persone, spiega don Perinetti, reimpiegate dopo che il magazzino industriale, precedentemente trasferito a Camaiore, è stato riportato in vallata. Al momento i dipendenti si occupano della logistica, dallo stoccaggio alla distribuzione. L'organico salirà a 30 quando nei mille metri quadrati dei capannoni industriali verranno installati i macchinari e le lavatrici, già in corso di acquisizione da una struttura simile nel genovese. Per i restanti mille metri quadri c'è un progetto, sempre industriale ma di altra categoria, che garantirà un'altra trentina di posti di lavoro. Già in autunno, con la partenza della lavanderia, potrebbero iniziare i lavori anche per questo progetto. Dopo la chiusura della struttura, quasi totalmente distrutta dall'alluvione del 25 ottobre 2011, alcuni dipendenti furono trasferiti alla lavanderia "gemella" di Campo Ligure. Altri, alla fine, rimasero a casa. La Lavanderia Val di Vara era stata fondata nel 2003 come piccola lavanderia artigianale per dare occupazione locale. In un primo tempo i servizi erano offerti solo alle case di cura. Con gli anni il mercato si allargò anche al settore ricettivo e navale. Nel 2006 e nel 2009 poi la fusione con altre realtà liguri a carattere industriale. Poi lo stop forzato nel 2011 per l'insediamento di Rocchetta. Adesso finalmente l'opportunità di voltare pagina. E di garantire nuova occupazione in Val di Vara. Le macerie della lavanderia dopo l'alluvione del 2011 -tit\_org-

**ENTRO LA SETTIMANA RIAPERTA LA GALLERIA DANNEGGIATA DAL TIR PIRATA**

## **Una toppa al tunnel del Forte pagano Provincia ed Esercito**

*Resta il divieto ai mezzi pesanti. Rinvitata la messa in sicurezza*

[Luisa Barberis]

IL CASO ENTRO LA SETTIMANA RIAPERTA LA GALLERIA DANNEGGIATA DAL TIR PIRATA Resta il divieto ai mezzi pesanti. Rinvitata la messa in sicurezza LUISA BARBERIS CALIZZANO. Un intervento da cinquemila euro in fretta e furia per riaprire al più presto, forse già domani, la viabilità sotto alla galleria del Forte centrale del Melogno e spezzare l'isolamento lungo la strada provinciale 490. Poi in Provincia verrà convocato un incontro per valutare se allestire un secondo cantiere per riparare i danni, provocati dall'impatto di un mezzo pesante (che poi si è dato alla fuga e non è ancora stato identificato) sotto alla galleria. Oppure se investire i 40mila euro, che sono necessari per la messa in sicurezza definitiva del Forte, nell'individuazione di una possibile strada alternativa. Ecco la strategia emersa ieri dal sopralluogo congiunto dei tecnici di Palazzo Nervi, degli amministratori del Comune di Calizzano, del Genio militare e dell'Esercito al tunnel del Forte sul Colle del Melogno. L'obiettivo è riaprire la strada entro la settimana - interviene Luana Isella, vicepre sidente della Provincia con delega alla viabilità -. Ci occuperemo noi dell'intervento, ma l'Esercito parteciperà alla spesa. I primi lavori serviranno a consentire il passaggio ai pendolari: auto e scuolabus, ma anche ambulanze. Ma non mezzi pesanti, dato che ci sarà una limitazione di peso e di sagoma, quindi i camion continueranno a essere deviati lungo la sp 60 Bardineto-Borghetto. Una volta completato il cantiere per la somma urgenza si aprirà il confronto per la strada alternativa. Vorrei parlare con gli amministratori locali e con l'Esercito per capire come procedere - continua la Isella -. Il danno provocato dall'incidente stradale al tunnel è ingente. Occorre quindi ragionare se valga la pena spendere 40mila euro sul Forte, che è vincolato come bene monumentale, oppure se si possa trovare una via alternativa per evitare in futuro di trovarci ancora in questa situazione. Intanto già ieri il sindaco di Calizzano Pierangelo Olivieri ha firmato l'ordinanza per dare impulso ai lavori in somma urgenza. Confidiamo di arrivare prestissimo a una schiarita e al ritorno alla normalità per i cittadini e per il territorio - spiega Olivieri -. Abbiamo ribadito la necessità e l'urgenza di riaprire la viabilità, oltre che la gravità della situazione che va a inserirsi in un quadro molto complesso a causa dell'alluvione di fine novembre. Da allora numerose strade sono fortemente danneggiate e, ancora oggi, la stessa 490 è chiusa in direzione Massimino e verso il Piemonte. Non solo. Restano restringimenti in località Mereta verso Bardineto e la Riviera, a Carpe in direzione Riviera, oltre che diversi problemi verso Murialdo. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL SOPRALLUOGO Disposti lavori urgenti ma rimane il dubbio sull'intervento strutturale La galleria del Forte centrale del Melogno ancora chiusa -tit\_org-



## **Scricchiolii nel cascinale Evacuate otto persone**

[V.f.]

Sentire scricchiolare la casa nella notte, mentre si è coricati nel letto, oppure alla sera, in un momento di relax sul divano, fa paura. Spinto dal timore per lui e la famiglia, un condòmino della cascina ristrutturata di via Calderone, a Valmadonna, frazione di Alessandria, ha deciso di chiamare i vigili del fuoco, per capire se quei rumori potessero essere qualche cosa di grave. E lo erano: la casa, proprio ieri, è stata dichiarata inagibile e da due giorni tre nuclei famigliari (in tutto otto persone) hanno dovuto cercare sistemazione altrove. C'è chi ha trovato ospitalità da amici, chi invece ha bisogno di un albergo, chi ha richiesto una roulotte alla Protezione civile, senza però riuscire a ottenerla. Dopo il recente caso (era fine febbraio) della palazzina di Novi sgomberata in seguito all'esplosione di una conduttura di gas, e a quello (a gennaio) di un palazzo che scricchiolava a Ovada - allarme poi rientrato -, i vigili del fuoco di Alessandria hanno evacuato un altro immobile. Stavolta è una cascina ristrutturata del sobborgo alessandrino. Otto le persone che hanno dovuto lasciare tutto, due giorni fa; lo sgombero è stato disposto precauzionalmente, per un dissesto statico che ha inteso resso un fabbricato per civile abitazione e in attesa che vengano effettuati ulteriori verifiche sulle condizioni delle strutture e i lavori di messa in sicurezza necessari. Verifiche che sono state, poi, portate a termine ieri. La casa è stata, appunto, dichiarata inagibile. Preoccupano quelle crepe verticali vicine al sottotetto e altre che si sono aperte negli ultimi mesi, anche perché ci sono i tubi del gas che li passano commenta un affittuario. Nel mesi scorsi - racconta c'è stata una perdita d'acqua, si parla di seimila litri. E forse questo ha peggiorato la situazione; ci penseranno i periti a chiarirlo, [v. F.] Inquilini preoccupati La crepa verticale sul retro del cascinale e uno scorcio delle abitazioni controllate -tit\_org-

**In zona Archi****Volontaria di Pro Natura è aggredita nel parking**

[V.f.]

In Minuti di paura per una donna alessandrina, aggredita giovedì pomeriggio nel parcheggio del supermercato Coop e del centro commerciale Gli Archi. Lei è Pinuccia Maranzana, nota per la dolcezza, il passato da insegnante e il presente come volontaria di Pro Natura e di Ata-Pc (Associazione tutela animali e Protezione civile di Alessandria). Secondo quanto ha denunciato Maranzana, verso le 13,30, due donne - presunte volontarie di un'associazione animalista cittadina - l'hanno sorpresa vicino all'auto e, dopo averla aggredita verbalmente, sono passate a calci, pugni, schiaffi e spinte per lei che, spaventata e in balia di questa violenza, è riuscita solo a urlare e a premere fortemente il clacson per cercare di attirare l'attenzione. Ci è riuscita: sono giunte alcune persone soccorse, che poi hanno chiamato ambulanza e carabinieri. Le due responsabili dell'aggressione sono scappate via; nei loro confronti c'è una denuncia depositata dai carabinieri (ci sono tre testimoni, poi il referto medico). Per Pinuccia Maranzana sette giorni di prognosi e la paura che questo ricapiti nuovamente. Tanti i messaggi di solidarietà ricevuti dopo l'episodio, [v. F.] -tit\_org-

## **Alcuni dei prodotti sono di Amatrice**

[Redazione]

Alcuni dei prodotti sono di Amatrice. Anche la Protezione civile sarà fra i protagonisti del congresso dei Discepoli di Escoffier. I partecipanti nelle varie mete turistiche saranno accompagnati da volontari in pettorina gialla e, nella cena di gala del martedì, si creerà un ponte con la zona terremotata di Amatrice, servendo come aperitivo i prodotti tipici della cittadina laziale devastata dal sisma. Una realtà che la protezione civile acquese conosce bene, per i numerosi viaggi che l'hanno condotta tra le macerie a consegnare roulotte (finora 24) e beni di prima necessità. Poche settimane fa, nell'ultima spedizione, sono stati portati un frigo da latte a un allevatore e due turbine manuali per la neve, acquistate con i contributi raccolti tra gli acquesi. oltre a una stufa a legna donata da un commerciante. [D.P.] - tit\_org-

## Sacrario del Pasubio sabato la visita del principe Carlo

[Redazione]

Il reale d'Inghilterra farà anche una breve visita alle prime gallerie della strada militare, imponenti misure di sicurezza i VALLARSA È atteso sabato al sacrario militare del Pasubio il principe Carlo d'Inghilterra, in visita in Italia assieme alla duchessa Camilla, che però rimarrà a Firenze. Per l'evento, verrà chiusa, come misura di sicurezza, la statale che collega Vallarsa a Valli del Pasubio. È una delle tante precauzioni di ordine pubblico che stanno coinvolgendo anche i cinque Comuni del Pasubio. Carlo e Camilla arriveranno giovedì nel nostro paese e venerdì inizierà una lunga serie di incontri e visite (oltre una trentina gli impegni ufficiali) che si protrarranno fino al 5 aprile. La visita fa parte di un tour europeo di nove giorni che porterà i reali anche in Austria, Albania e Romania. Tra gli oltre 30 impegni previsti, nell'agenda di Carlo e Camilla l'incontro con Papa Francesco, un colloquio al Quirinale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e l'incontro con gli abitanti di Amatrice, devastata dal terremoto dello scorso agosto. A Firenze venerdì la coppia reale celebrerà il centenario del British Institute, dove il principe Carlo riceverà il premio "Uomo del Rinascimento 2017". Sarà l'occasione in cui il principe pronuncerà il suo unico discorso pubblico di tutto il viaggio. Sabato invece il primogenito della regina Elisabetta si sposterà a Vicenza per visitare il cimitero militare britannico di Montecchio Precalcino e il sacrario militare di Valli del Pasubio, dove arriverà in elicottero dopo aver visitato l'ingresso della Strada delle 52 Gallerie, mentre la consorte sarà in visita ad Ercolano. Pare che il reale d'Inghilterra visiterà solo le prime due gallerie, che in questi giorni sono oggetto di sopralluoghi da parte di carabinieri e forze dell'ordine. Domenica Carlo sarà ad Amatrice, mentre il 4 e il 5 aprile Carlo e Camilla saranno a Roma, dove incontreranno papa Francesco e il presidente Mattarella e dove sono previsti una serie di incontri alla Fao sul tema della carestia nel Corno d'Africa. -tit\_org-

## La fuga in auto e poi nel vuoto = Il volo nel vuoto da Sardinia

[Patrizia Todesco]

La fuga in auto e poi nel vuoto Ha parcheggiato la sua auto, una Volvo XC90 quasi nuova, nel piazzale sotto l'hotel Panorama di Sardinia. In pochi secondi ha scavalcato la recinzione e poi si è buttato nel vuoto. COME IN UNA PAGINA di Il volo nel vuoto da Sardinia < La Volvo XC90 parcheggiata: dentro cellulare e giubbotto PATRIZIA TODESCO (segue dalla prima pagina) Si è buttato nel vuoto facendo un volo di oltre 150 metri, lasciando dietro di sé una scia di sangue e dolore. Gabriele Sorrentino, 43 anni, originario di Rocca di Papa ma in Trentino da molti anni, ieri non ha più retto a tutte le bugie che in questi mesi aveva raccontato. Ha fatto ciò che nessuna mente lucida potrebbe nemmeno pensare di fare. Ha ucciso i suoi figli a martellate. Poi si è buttato nel vuoto. Sono stati gli uomini del soccorso alpino e dell'equipe dell'elicottero di Trentino Emergenza a scorgere tra gli alberi, ai piedi del ripido precipizio sotto Sardinia, il corpo dell'uomo. Sorrentino era arrivato lì poco prima delle 10 e 30, ma l'allarme alla polizia è arrivato almeno un'ora dopo, quando la moglie. Sarà Failla, ha lanciato l'allarme una volta rientrata nell'appartamento alle Albe insieme alla sua mamma e al suocero. Scoperti i cadaveri, allertate le forze dell'ordine, è iniziata una vera e propria caccia all'uomo partita grazie alle telecamere del Comune in via Monte Baldo che poco dopo le 10 avevano immortalato la Volvo che percorreva via Sanseverino in direzione Nord. Gli uomini della polizia hanno chiamato sul cellulare l'uomo. Nessuna risposta. A quel punto hanno controllato il segnale del telefono e hanno appurato che aveva agganciato una cella a Sardinia. Le intenzioni dell'uomo, a quel punto, sono state chiare. Sono partite le ricerche e in poco tempo, poco dopo le 13, la vettura è stata individuata nel parcheggio dell'hotel Panorama. In pochi, a quel punto, credono ancora che l'uomo possa essere fuggito. Tutti guardano verso il basso. Dal parcheggio la vista è mozzafiato. L'immagine del quartiere delle Albe è nitida. E evidente che Sorrentino è arrivato lì per farla finita. Viene chiamato l'elicottero dei vigili del fuoco e il piazzale si riempie di mezzi delle forze dell'ordine. Polizia, carabinieri e vigili urbani transennano l'area dove è parcheggiata la Volvo grigia. L'elicottero sorvola per parecchi minuti la zona impervia sotto Sardinia fino a quando tra gli alberi gli operatori scorgono una maglietta bianca. Viene verricellato a valle il personale e viene rinvenuto il corpo dell'uomo. Appena il magistrato concede il nulla osta i resti dell'uomo vengono ricomposti e prelevati con il verricello dall'elicottero. Quindi vengono portati alla camera mortuaria per l'autopsia. Poco dopo, nello stesso spazio, saranno portati anche i corpicini di Marco e Alberto. Intanto, sull'auto di Sorrentino, iniziano gli accertamenti della polizia scientifica. L'uomo, prima di buttarsi, aveva lasciato la vettura aperta. I testimoni spiegano che era arrivato verso le 10 e 30, con una guida piuttosto veloce, sgommando dicono alcuni residenti della stretta stradina che sale fino al Panorama. All'interno della macchina gli uomini della Polizia trovano il telefono cellulare di Gabriele Sorrentino. Nessun biglietto e nemmeno nessun messaggio di addio. Gli ultimi messaggi sul cellulare sono quelli che si era scambiato con la moglie prima dell'appuntamento dal notaio al quale, però, non si è presentato. Nell'auto, gettato sul sedile anteriore del passeggero, ci sono anche un giubbotto scuro e un cappellino chiaro tipo baseball. Quando i poliziotti aprono le portiere posteriori della vettura è un colpo al cuore. I due seggiolini dei bambini sono lì. In quel momento è come se il tempo si fosse fermato, come se nulla fosse accaduto, come se Marco e Alberto potessero ancora sedere su quell'auto con il loro papà e la loro mamma. Sembra quasi di vederli, di sentire le loro risate. E invece no. Avvolgendo il nastro si scopre che il loro papà è stato travolto dalle bugie che lui stesso aveva raccontato. Sognava una bella vita Sorrentino. La sognava per lui, ma la voleva anche per i suoi ragazzi e per sua moglie. Belle macchine, un bell'appartamento nella zona vip di Trento dove aveva trovato casa sia per la mamma e il papà di lei che per il suo papà, che da quattro mesi lo aveva raggiunto dalla zona di Roma, dove viveva. Rimasto vedovo, Alberto Sorrentino aveva pensato di andare a dare una mano a quel figlio che sembrava stesse avendo fortuna negli affari. Quel figlio del quale lui era orgoglioso, ma che aveva fatto forse il passo più lungo dell'agamba e ora non riusciva più a far fronte alla realtà.

Anche quando è ormai chiaro che si tratta di un omicidio-suicidio la polizia non lascia nulla al caso. Ogni oggetto viene repertato, viene fotografata e filmata l'area, vengono sentiti i testimoni. Solo dopo le 15 e 30 la vettura viene rimossa dal parcheggio. Ormai anche a Sardinia tutti sanno. La notizia è stata data dai telegiornali ed è su tutti i siti internet. Chi viene a buttarsi da qua - spiega un residente - sa che non rischia di riuscire nell'intento. Il salto è altissimo, non c'è via di scampo e avranno anche difficoltà nel riconoscimento. È così infatti. Quando ha percorso a gran velocità i tornanti che portano a Sardinia Gabriele Sorrentino aveva già chiaro il suo piano. Un salto e per lui tutto era finito. Il corpo è stato individuato dal personale a bordi dell'elicottero dei vigili del fuoco che per parecchi minuti ha sorvolato la zona impervia sotto la grande terrazza sulla città. Nell'auto, che era stata notata arrivare a velocità sostenuta, non è stato rinvenuto alcun biglietto. La vettura è stata perquisita a lungo dagli uomini della polizia scientifica. Gabriele Sorrentino è arrivato nel piazzale dell'ex hotel Panorama verso le 10 e si è gettato nel vuoto dopo aver scavalcato il parapetto. L'auto di Gabriele Sorrentino, il suo corpo recuperato dall'elicottero e il punto da cui si è buttato - tit\_org - La fuga in auto e poi nel vuoto - Il volo nel vuoto da Sardinia

## Linea verde alla protezione civile

*All'assemblea annuale dell'associazione presenti molti giovani*

[B. P.]

SOLDA All'assemblea annuale dell'associazione presenti molti giovani 'SOLDA Al Centro della protezione civile di Solda si è tenuta l'assemblea annuale della locale sezione, guidata da oltre 15 anni dal "mitico" presidente della sezione Franz Heinisch a capo di 43 volontari. Presente alla serata, il primo cittadino di Stelvio Hartwig Tschenett, i rappresentanti della società civile, gli esponenti del soccorso alpino, così come dei vigili del fuoco volontari. Oltre, naturalmente, a tutta la squadra di volontari che, giorno dopo giorno, assicurano un servizio per la collettività un territorio, la Val di Solda, non certamente facile, sovente per le condizioni climatiche avverse, strade ghiacciate ed innevate, temperature polari ecc. Dopo i saluti di rito del presidente, la parola è passata al segretario ed al tesoriere, che hanno illustrato i conti dello scorso anno prima dell'approvazione da parte dei soci. Poi sono stati proiettati i video di alcuni interventi dei volontari della sezione nel corso dell'anno trascorso. Molto positivo anche l'intervento del primo cittadino, che non ha mancato di portare i saluti di tutta la popolazione del comune, spronando i volontari a continuare lungo questa strada, sempre nello spirito di altruismo e solidarietà. Prendendo nuovamente la parola, il presidente Franz Heinisch con soddisfazione ha presentato al pubblico presente in sala ben cinque giovanissimi ragazzi del posto con l'ambizione di poter far parte, appena possibile, della sezione quali prossimi volontari. Tra i presenti c'era anche Nikolai Vanzo, 22 anni, residente a Merano. Anche lui è stato nel gruppo dei volontari nel suo anno di servizio civile presso la sezione di Stelvio. Il giovane, diplomato al liceo scientifico di Merano in scienze applicate, amante dello sci e della montagna, ha raccontato di essersi trovato molto bene nel corso del suo anno di servizio. Il ragazzo ha avuto parole di grande stima per i colleghi che lo hanno accolto con cordialità e semplicità, mettendolo a proprio agio fin dal primo giorno del suo incarico. A settembre Nikolai dovrà lasciare il suo impegno di volontariato a Solda per frequentare l'università di Parma, dove studierà geologia. Di sicuro porterà con sé un bagaglio d'esperienza notevole e soprattutto l'amicizia di un gruppo molto compatto a servizio della comunità. L'assemblea si è dunque chiusa con un rinfresco curato dalla Dichiarata chiusa la discussione tutti i presenti sono stati invitati ad un rinfresco a cura della "madrina" della sezione, la signora Christina Dosser, (b.p.) Il gruppo dei volontari della protezione civile di Solda - tit\_org-

## Sicurezza in montagna, il soccorso alpino a lezione

[Redazione]

BRESSANONE BRESSANONE Un fine settimana ricco di emozioni ma anche di tanto lavoro per i membri della stazione del Soccorso alpino - Cnsas di Bressanone che hanno affrontato con successo un intenso corso di soccorso e preparazione agli interventi in montagna. Tre soccorritori della squadra brissinese, Emanuel "Cimi", Barbara e Stefan "Balu", hanno partecipato a un corso invernale che si è tenuto questa volta in Austria, insieme ad altri membri del Cnsas Alto Adige, ai colleghi del Soccorso Alpino Tirolo e del Brd Südtirol. Ottima la collaborazione e l'esito della nuova esperienza internazionale sulle tecniche di soccorso in valanga. Altre lezioni hanno avuto luogo di recente anche sulla montagna brissinese in occasione della giornata di sicurezza in montagna svoltasi proprio nel campo valanghe sulla Plose. In quella occasione i presenti hanno potuto seguire attentamente gli insegnamenti ed i consigli pratici dei soccorritori del Cnsas per gestire un'emergenza improvvisa in montagna o per avere un vademécum generale sul comportamento da adottare in montagna, in particolar modo quando si presenta una valanga.



## Cento pompieri simulano un salvataggio nell'Isarco

[Redazione]

**L'ESERCITAZIONE** Cento pompieri simulano un salvataggio nell'Isarco **BRESSANONE** Oltre 100 pompieri hanno preso parte ad una maxi-esercitazione sul fiume Isarco, da Bressanone fino a Chiusa. Oltre ai vigili del fuoco volontari scesi in campo, sul posto anche il soccorso subacqueo Valle Isarco, che ha preso parte all'esercitazione assieme ad una delegazione di subacquei volontari del reparto permanente di Bolzano. Lo scopo di tale simulazione era quello di verificare che tutte le procedure di Protezione civile connesse al servizio di salvataggio di una persona caduta in acqua funzionassero alla perfezione. In conca mitanza sono state messe a punto le diverse comunicazioni previste nel piano di allarme, tra cui i flussi di comunicazione, allerta e intervento coordinato sul campo. In particolare, tutti i ponti sono stati presidiati dai vigili del fuoco in un raggio di 15 chilometri, illuminati a giorno mediante le fotoelettriche in dotazione ai vigili del fuoco. In acqua invece sono scesi i gommoni dei pompieri con a bordo i sommozzatori dotati di torce e sistemi di illuminazione. Grande la curiosità dei cittadini e degli automobilisti che si sono anche allarmati nel vedere un tale spiegamento di forze, (fdv) L'esercitazione lungo il fiume Isarco jgiBressaioneB -tit\_org- Cento pompieri simulano un salvataggio nell'Isarco

## La Volvo parcheggiata, un volo di 150 metri nel vuoto

*Il corpo dell'omicida recuperato con il verricello. All'ex hotel Panorama tanti curiosi*

[Stefano Voltolini]

La Volvo parcheggiata, un volo di 150 metri nel vuoto Il corpo dell'omicida recuperato con il verricello. All'ex hotel Panorama tanti curiosi TRENTO Il suv color argento sale sgommando sui tornanti verso il belvedere dell'hotel Panorama. Si ferma davanti alla scarpata, da cui si vedono la città e sotto, oltre il fiume, il rione delle Albere. Pochi passi, uno slancio oltre la ringhiera, il volo mortale di centocinquanta metri: fino alla base delle rocce, fra gli arbusti, dove qualche ora dopo i soccorritori recupereranno il corpo, verricellandolo con l'elicottero. Così è finita la mattinata tragica di Gabriele Sorrentino, l'ex carabiniere, diventato operatore finanziario, che prima ha ucciso i due figli Marco e Alberto, di 2 e 4 anni, e poi è salito a Sardegna per suicidarsi. Nel piazzale dell'hotel abbandonato, all'arrivo della funivia da Trento, rimane la Volvo Xcgo. Un'auto quasi di lusso, il cui prezzo di listino parte da 53.000 euro, che appare nuova fiammante o perlomeno in ottime condizioni. Sopra i sedili in pelle chiara, sul lato del guidatore, c'è una giacca. Dietro, sul sedile posteriore, i seggiolini dei due bimbi che verranno smontati dalla polizia scientifica per i rilievi. L'accesso al mezzo viene bloccato dalle strisce di nylon bianche e rosse messe dagli agenti della polizia di Stato e della polizia locale. Sul posto, dopo l'allarme, arrivano in massa le forze dell'ordine: polizia, vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani. In quel luogo, la presenza di Sorrentino risulta a partire dalle 10.30, secondo le celle telefoniche che agganciano il suo telefonino. Dalle ringhiere, a lato della vecchia Busa degli orsi che gli operai stanno riqualificando, gli agenti si sporgono e cercano di capire dove possa essere il corpo. Attorno alle 13-14 sale l'elicottero del 118 con a bordo gli operatori della Saf, il nucleo speleo alpino fluviale dei pompieri permanenti di Trento, e quelli del soccorso alpino. Il mezzo vola a pochi metri dalle rocce, alla base della scarpata. Il corpo viene avvistato e scende il medico, che constata il decesso. Inizialmente, l'ordine degli inquirenti è non toccare nulla. Poi, il magistrato dà il nulla osta per la rimozione. Il gruppo di operatori colloca il cadavere di Sorrentino in una borsa di tela blu. Il mezzo a elica toma alla base della parete, il verricellatore scende e carica il corpo, che viene portato all'aeroporto di Mattarello. Verso le 15 il recupero è finito, sotto l'occhio dei curiosi e dei paesani. Marco Filippi, titolare di una ditta di costruzioni, stava mangiando assieme a Luigi Demozzi e ad altri suoi operai a casa propria, vicino al piazzale, quando ha sentito l'elicottero ed è sceso a vedere. La gente del posto sa che Sardegna viene talvolta scelta per gesti sconsiderati. Dopo il recupero il piazzale inizia a svuotarsi. Attorno all'auto restano i tecnici della scientifica per le foto e gli altri rilievi. Stefano Voltolini RIPRODUZIONE RISERVATA Controllata La Volvo di Gabriele Sorrentino ispezionata dalla scientifica (Rensi) -tit\_org-

## **Più competenze per Regione e Province**

*Terzo statuto, le indicazioni della giunta. La nuova Carta deve esprimere il sentire dei giovani*

[Jennifer Murphy]

) Terzo statuto, le indicazioni della giunta. La nuova Carta deve esprimere il sentire dei giovani. Il nuovo Statuto speciale dovrebbe delineare un'autonomia a vocazione responsabile in un orizzonte riformista. Ugo Rossi, presidente della Provincia di Trento, nella prima audizione della Consulta per la riforma dello Statuto ha così introdotto il contributo della giunta provinciale sul documento preliminare redatto dall'assemblea presieduta da Giandomenico Falcon. Per Rossi l'autonomia del presente e del futuro non deve essere concepita come uno strumento di difesa rispetto all'invasione, ma uno strumento di attacco per affermare un proprio ruolo. Condividendo la proposta della Consulta di inserire nello Statuto un preambolo che racchiuda i principi fondanti del testo e della sua storia, il presidente della giunta invoca un'autonomia del futuro riconoscibile, consolidata, responsabile, operativa, innovativa, solidale e dialogante. Il nuovo Statuto si legge nella relazione della giunta deve esprimere il sentire della popolazione, soprattutto dei giovani, valorizzando la persona e la cittadinanza attiva costituendo un modello virtuoso per gli altri territori. Riguardo invece i ruoli e le funzioni di Province e Regioni autonome, la giunta ribadisce il mantenimento di un assetto tripolare chiedendo un aggiornamento nominalistico degli enti dell'autonomia passando da Province a Comunità autonome e da Regione a Unione regionale. La Regione secondo quanto auspicato da assessori e presidente provinciali dovrebbe rimanere un organo esecutivo e un'assemblea legislativa con una composizione più ristretta prevedendo inoltre per l'istituzione nuove competenze in materia di trasporti, energia, sanità e giustizia. L'organo regionale in quest'ottica dovrebbe quindi essere il punto di convergenza istituzionale delle due Province. Sugli enti locali l'esecutivo provinciale chiede invece la facoltà per la Regione di delegare alle Province la competenza a emanare norme legislative afferenti gli enti locali favorendo così una maggiore armonizzazione. Nell'ottica poi di un consolidamento dell'autonomia stessa, Rossi invoca un rafforzamento delle competenze legislative della Provincia in ambiti come il procedimento amministrativo e i contratti pubblici, la protezione civile, l'ambiente e l'ecosistema, la tutela e la sicurezza del lavoro, il demanio idrico e l'utilizzazione delle acque e più in generale l'inserimento nello Statuto di una specifica disposizione che preveda la possibilità di attribuire alle Province ulteriori forme di autonomia con norme di attuazione. Infine, nell'ambito delle impugnative alla Corte costituzionale la giunta auspica di sopprimere, ai fini della celerità, all'articolo 98 dello Statuto, la previsione della deliberazione del Consiglio provinciale che autorizza il ricorso alla Corte costituzionale. Jennifer Murphy -tit\_org-

## **Viale Ferrarin e Parco della Pace I Comitati avvisano i controllori: Aree senza sicurezza idraulica**

[Andrea Alba]

Patrimonio dell'umanità/ Viale Ferrami e Parco della Pace I Comitati avvisano i controllori: Aree senza sicurezza idraulica VIGENZA La prima segnalazione all'Une sco di violazione delle norme sul patrimonio culturale sarà quella su viale Ferrarin e il parco della Pace. È di fatto una dichiarazione di belligeranza, rivolta all'amministrazione Variati, quella di Giovanni Marangoni e del comitato Cristiani per la Pace. Canali troncati, scoli intubati, cemento e detriti nella futura area di verde pubblico: il comitato ha pronta una video-inchiesta che domani, all'incontro fra gli ispettori delle Nazioni Unite e le ong vicentine, sarà proiettata a Palazzo Trissino in sala Stucchi. Ieri mattina il comitato si è riunito all'inizio di viale Ferrarin all'altezza di un cartello di divieto d'accesso. È la prima anomalia che troviamo - osserva Marangoni - il cartello è stato posto sulla pista ciclabile, ma è privo di ordinanza. Secondo l'associazione il principale problema è che nella realizzazione della base sono stati interrotti centinaia di scoli che garantivano la sicurezza idraulica di quest'area. Ora a rischio alluvione. Da anni chiediamo i progetti della nuova viabilità su viale Ferrarin, del parco della Pace e della tangenziale ma invano: non ci danno risposte. Ma i problemi non si nascondono: non aver fatto la Via ha portato l'Unesco ad affermare che la base Usa è altamente impattante precisa Marangoni. Per Fulvio Rebesani, membro del comitato, è anche colpa del sindaco Achille Variati, un cuor di coniglio: so per certo che in Comune hanno una dettagliata relazione tecnica sulla rottura dei canali di scolo in tutta l'area, durante i lavori di costruzione della base. Eppure, l'amministrazione non ha voluto chiedere i danni erariali alle autorità americane. I Cristiani per la pace denunciano poi come il parco non sia ancora accessibile, segno che la bonifica bellica in realtà non è finita e come l'area sia ingombra di detriti. Inoltre, per il comitato con la costruzione della base si è di fatto rovinato il panorama, hanno danneggiato i con i visuali che erano uno dei motivi della positiva valutazione delTUnesco. Invitiamo - conclude Marangoni - più cittadini possibile ad assistere alla proiezione, mercoledì pomeriggio alle 16 a palazzo Trissino. Andrea AlbaRIPRODUZIONE RISERVATA Ciclabile La pista in viale Ferrarin - tit\_org-

## Inverno senza neve e siccità in primavera Allarme idrico in quota

[A.zuc.]

BELLUNO (a.zuc.) I livelli dell'acqua si abbassano, il rischio di carenze idriche invece aumenta: come un anno fa, anche l'inizio del 2017 desta qualche preoccupazione per le riserve idriche. A testimoniare lo stato di difficoltà, anche alcuni corsi d'acqua che attraversano il territorio: nonostante l'innalzamento delle temperature, causa di disgelo a quote sempre più alte, diversi fiumi e torrenti hanno una portata media ridotta. Piave, per esempio, ha visto un progressivo indebolimento della portata: se il mese di marzo era iniziato con oltre 37 metri cubi d'acqua al secondo (misurati a Belluno), negli ultimi giorni si è scesi sotto i 15. Stesso trend per il Cordevole: il 1° marzo, a Ponte Mas c'era una portata media di 9,77 metri cubi al secondo, mentre domenica il dato era fermo a 4,52. L'inverno, d'altronde, è stato avaro di precipitazioni. Non a caso, a fine gennaio mezza provincia di Belluno era in stato di attenzione idrica, con le statistiche di Arpav che disegnavano uno degli inverni più secchi degli ultimi anni (precipitazioni ridotte del 95% rispetto alla media stagionale), gli albergatori con le mani nei capelli per la stagione invernale limitata dalla scarsa nevosità e i vigili del fuoco impegnati a portare l'acqua con le autobotti in alcune zone già in crisi (Sovramonte e Cencenighe in primis). Per il momento, la situazione non è ancora critica come quella di un paio di mesi fa, ma i livelli delle sorgenti iniziano a preoccupare Bim Gsp. Piove troppo poco, in una provincia abituata a precipitazioni frequenti. Le perturbazioni che si sono scaricate sul Bellunese da novembre in avanti si contano sulle dita di una mano: una nevicata a gennaio, due o tre giorni piovosi a febbraio e qualche goccia a marzo. La chiusura delle fontane pubbliche, le ordinanze antispreco di Comuni e le altre misure di cautela potrebbero non bastare più. La neve in quota è poca, e in primavera inoltrata la portata idrica da scioglimento potrebbe esaurirsi. Gli investimenti affrontati da Bim Gsp nel corso dell'ultimo anno hanno consentito di limitare la dispersione idrica nel sottosuolo, causata spesso e volentieri da tubature vecchie e malconce che nel frattempo sono state sostituite. La carenza di precipitazioni, dunque, al momento causa meno problemi rispetto ai primi mesi del 2016. Le autobotti dei vigili del fuoco, però, dovranno tenersi pronte a partire. Emergenza idrica nel Bellunese: poche nevicate durante l'inverno e una stagione secca fanno presagire un'estate senz'acqua -tit\_org-

CASELLE Ancora una volta fiamme contro la struttura di via Vernone

## Tentano di incendiare il chiosco Terzo rogo negli ultimi 16 mesi

[C.m.]

CASELLE Ancora una volta fiamme contro la struttura di via Vernone Caselle È di origine dolosa l'incendio che ieri mattina ha danneggiato il chiosco "Bar Angel's" di via Vernone, all'angolo con via Colombo, a Caselle. Si tratta del terzo rogo negli ultimi sedici mesi. A dare l'allarme, attorno alle 7, sono stati alcuni residenti della zona, dopo aver visto le fiamme. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di San Maurizio, che in pochi minuti hanno spento il rogo, evitando che si propagasse in ogni parte della struttura e la distruggesse. Stante una prima e sommaria ricostruzione dei fatti, gli autori sarebbero entrati all'interno dell'esercizio commerciale tagliando la serranda anteriore e forzando una porta posteriore, dando poi fuoco alla struttura, che era chiusa per alcuni lavori di ristrutturazione e che avrebbe riaperto i battenti fra poche settimane. Sono i carabinieri della compagnia di Venaria a dover fare chiarezza sull'accaduto. Per il momento gli uomini coordinati dal capitano Giacomo Moschella non escludono nessuna pista. Ne quella dell'atto intimidatorio ne quella di una sorta di regolamento di conti per motivi di natura personale fra i titolari e gli autori dell'atto incendiario. I militari dell'Arma stanno valutando anche eventuali collegamenti con gli incendi avvenuti in precedenza alla stessa struttura. Come quelli del novembre e del dicembre 2015, quando per ben due volte ignoti diedero fuoco alla struttura, danneggiando in un caso l'ingresso mentre nell'altro venne distrutto completamente il dehors. In quelle due circostanze, i titolari avevano precisato di non aver mai ricevuto minacce di alcune genere. I danni dell'ultimo atto incendiario sono in fase di quantificazione. [c.m.] -tit\_org-

## Campagna pulita raccoglie ombrelli, bici e calzini

[Luca Maestri]

Fontanella È l'ottava edizione, promossa dall'associazione Into the Country, insieme a Comune e Protezione civile. Una pompa da piscina, un borsone sportivo completo di scarpe, pantaloncini e calzini, ombrelli, frammenti di sanitari, pezzi di telaio di un motorino, una bicicletta abbandonata in un campo ed una smerigliatrice Black&Decker praticamente nuova (queste ultime due consegnate alla polizia locale poiché potrebbero essere state rubate a qualcuno). Sono questi i più bizzarri fra i tanti rifiuti (soprattutto plastica) recuperati dai volontari, (una trentina, fra i quali anche dei bambini accompagnati dai loro genitori) che hanno preso parte all'ottava edizione di Campagna pulita, giornata di sensibilizzazione ambientale dedicata alla pulizia del territorio dai rifiuti abbandonati nel verde. Un'iniziativa organizzata dall'associazione locale Into the Country con il patrocinio del Comune. I volontari hanno lavorato divisi in sei gruppi, ciascuno dei quali è stato accompagnato da almeno un operatore della protezione civile comunale. Al termine, pranzo offerto ai partecipanti da Into the Country al centro civico Aldo Moro. Decisamente buono, secondo gli organizzatori, l'esito della raccolta rifiuti e il riscontro ottenuto da Campagna pulita 2017 a livello di adesioni. Raccogliere rifiuti - ha detto Charusheela Pulito, neo presidente di Into the country - è un'attività molto impegnativa ma che al tempo stesso dà grandi soddisfazioni a chi ha a cuore la salute del territorio in cui vive. Sono convinta che questa giornata sia utile non soltanto nell'immediato, mediante la rimozione diretta dei rifiuti che danneggiano il territorio, ma anche a lungo termine, attraverso la promozione di un comportamento ecologico corretto da parte di tutti. Luca Maestri Il carico di rifiuti a Fontanella -tit\_org-

## Paura ad Ardesio, furgone si rovescia nel fiume

[Redazione]

L'incidente Il mezzo ha superato I guardrail al bivio per Ludrigno. Fortunatamente illeso I conducente Brutta avventura, fortunatamente senza danni, per 37enne Castione alla guida di un furgone che è finito nel greto del Serio ribaltandosi. L'incidente è accaduto ieri ad Ardesio poco prima delle 15 lungo la Provinciale 49 della Valbondione, all'altezza del bivio per la frazione Ludrigno, in via Ager. Il furgoncino di una ditta per il trasporto di ortofrutta che viaggiava verso l'alta valle ha urtato il guardrail, lo ha piegato ed è finito sulla sponda del fiume, rovesciandosi sul lato destro. Il conducente, che è uscito pressoché indenne dal mezzo, ha raccontato ai soccorritori di aver dovuto evitare un veicolo in fase di sorpasso che veniva nella direzione opposta alla sua: per questo motivo il furgone avrebbe urtato contro la barriera metallica per poi cadere lungo la scarpata. Sul posto il 118 ha inviato l'ambulanza della Croce Blu di Gromo. All'ospedale L'equipaggio ha trovato il conducente del furgone in piedi ma, per precauzione, lo ha accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Piario per accertamenti in codice verde. Il 118 aveva allertato anche l'elisoccorso, ma l'allarme è poco dopo rientrato e la richiesta annullata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Clusone per mettere in sicurezza il veicolo e i carabinieri della compagnia di Clusone per svolgere i rilievi. Il furgone rovesciato sulla sponda del fiume FOTO FRONZI -tit\_org-



## Anche a Montello domenica si pulisce

[Redazione]

Domenica prossima, 2 aprile, si rinnova l'iniziativa di pulizia ambientale svolta dai cacciatori del Gruppo Annu Migratoristi di Montello, sempre in collaborazione con l'amministrazione comunale, il locale Gruppo Alpini, la Protezione Civile e il gruppo A.I.B. di Carobbio degli Angeli. Il programma della giornata, che anche quest'anno inizierà alle 7 con ritrovo nel piazzale del Mercato, prevede attività sia per gli adulti che per bambini e ragazzi. Il termine dei lavori è previsto per le 12,30 e alle 13 ci sarà il pranzo offerto dagli organizzatori alla sede degli Alpini. Per informazioni: Luigi Manzoni (331/6192040). -tit\_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

**Acqua, la lezione dell'inquinamento***[Riccardo Saccon]*

FONTANAFREDDA L'emergenza scattata l'27 marzo del 1987 si protrasse per 42 giorni. Acqua, la lezione dell'inquinamento. A trent'anni dal divieto di bere, Baviera: per sicurezza si dovrebbe cercare l'alternativa a un pozzo.

Fontanafredda Sono passati trent'anni esatti da quando Fontanafredda si trovò da un giorno all'altro con il divieto di usare l'acqua perché inquinata. Il 26 marzo del 1987 sulla scrivania dell'allora sindaco Angelo De Vita arrivarono gli esiti delle analisi effettuate sui campioni del pozzo di Forcate che alimentava la rete comunale con una presenza di solventi clorurati ben superiore ai valori massimi consentiti (360 contro i 30 ammessi). Immediatamente furono preparati cartelli e avvisi per la cittadinanza mentre auto con gli altoparlanti giravano per le vie del paese per segnalare il divieto di consumo a scopo alimentare. Dal 27 marzo Fontanafredda si trovò tutti i giorni in prima pagina per un problema che coinvolgeva anche il vicino comune di Porcia e ne impensieriva altri. Solo a Fontanafredda furono 6 mila le persone che da un momento all'altro non poterono più utilizzare l'acqua del rubinetto. Per le strade comparvero le autobotti dei pompieri e i contenitori messi a disposizione dalla Protezione civile e dall'esercito. Il divieto interessò anche gli animali e così chi aveva una stalla fu dotato di una cisterna per abbeverare gli animali. Da quel momento iniziò l'uso massiccio dell'acqua minerale in bottiglia che comparve su tutte le tavole, tanto che dopo i primi giorni ci fu il tutto esaurito nei negozi e supermercati. Il 7 maggio Il Gazzettino titolava: Riaperti i rubinetti. In quei 42 giorni Comune, Prefettura, Provincia e Regione lavorarono gomito a gomito per far fronte all'emergenza, trovare una soluzione ma anche le cause. L'allora assessore regionale Giovanni Di Benedetto impose un'unità di crisi con sede a Fontanafredda. L'emergenza durò 6 settimane fino a quando non entrò in servizio il pozzo messo a disposizione dalla ditta Veronesi (sempre in zona Forcate). In seguito si continuò a cercare un nuovo sito, poi trovato in località Colesit. Le cause: inizialmente tutti puntarono l'indice contro cave e discariche messe così ai raggi x. Il sindaco De Vita impose la sospensione di ogni attività legata alla discarica della Praedium Ecologica, e si guardava alla grande discarica di Roveredo e alla Base americana. Furono realizzati diversi pozzi spia e il laboratorio multizonale di prevenzione fece i miracoli per effettuare rilievi e produrre referti (oltre 160 in 10 giorni). Alla fine si arrivò all'azienda Infa di Aviano che usava solventi clorurati (relazione dell'Ass6 a conclusione della Fase 2 di studio sulle cause dell'evento di Fontanafredda, datata 1999). L'evento divenne caso di studio, anche come monito per una maggiore attenzione alla salvaguardia delle acque freatiche: servono decenni per poter tornare alla normalità. E a 30 anni di distanza, cosa ha insegnato quella emergenza? Di fatto ancora oggi non c'è una definizione giudiziaria di quell'evento. La Magistratura (sempre informata di tutto, ndr) - ha risposto De Vita - non ha chiarito le responsabilità né ci sono stati risarcimenti per i danni subiti. È stato il primo vero avvelenamento dell'acqua in Regione. Ma vista la situazione odierna, non ha davvero insegnato molto. De Vita e Franco Anese sono sulla stessa linea: dopo quell'evento ci fu anche la questione atrazina che completò l'inquinamento di una vasta zona del Comune. Sarebbe stato necessario approfondire con ulteriori analisi che non furono mai eseguite. Il grosso problema oggi, aggiunge Giovanni Baviera, all'epoca assessore ai Lavori pubblici, è che Fontanafredda, e una parte di Porcia, nonché Prata e Brugnera pescano tutti dallo stesso pozzo, sicuro e monitorato come non mai. Ma sarebbe bene pensare comunque a pozzi alternativi. Oggi, l'inquinamento di un pozzo solitario sarebbe davvero molto più grave, vista anche la maggior popolazione (almeno 30 mila persone) che sarebbe coinvolta direttamente.

Da allora incominciò l'uso massiccio della minerale in bottiglia. Approvvigionamento di acqua potabile e, sotto, un tecnico dell'Arpa al lavoro. Sono passati 30 anni dall'emergenza acqua inquinata a Fontanafredda -tit\_org- Acqua, la lezione dell'inquinamento

## **Dalla Protezione civile di Mira scatoloni di aiuti a Belmonte Piceno colpito dal terremoto**

[Redazione]

MIRA - Consegnati al Comune di Belmonte Piceno decine di scatoloni con beni di prima necessità, giocattoli, articoli per la scuola ma anche cibo e coperte per i tanti animali scappati. Un gruppo di volontari della Protezione Civile di Mira, accompagnati dalle assessorie Orietta Vanin e Linda Naietto, è sceso nelle Marche per offrire sostegno alla popolazione colpita dal sisma. Il tornado e il terremoto non ci hanno distrutto... ci hanno unito - è stato lo slogan dei volontari che non hanno dimenticato la solidarietà ricevuta nel luglio 2015. A Belmonte Piceno, 500 abitanti, ben 70 case sono state intaccate dalle scosse del 24 agosto, del 26 ottobre e del 30 ottobre 2016 e del 15 gennaio scorso. La scuola è stata chiusa e molte famiglie hanno abbandonato le dimore. Ricordando quanto sia stata importante per noi la solidarietà - ha sottolineato Vanin - abbiamo aderito al progetto promosso dai nostri magnifici volontari. Siamo vicini a Belmonte ha aggiunto Naietto - e siamo onorati di poter dare una mano. Io posso solo ringraziare - ha detto il sindaco di Belmonte, Ivano Bascioni anche grazie a voi possiamo pensare alla ricostruzione. (L.Gia.) **SOLIDARIETÀ I** volontari miresi nel piccolo paese marchigiano. -tit\_org-

**SPUNTI E A CAPO****Cambiare regime è necessario***[Beltramo Brambilla]*

PREVISIONI del tempo: sole per tutti, in fronte o su altre parti. Anche di notte, qualora possibile. Nel paese in cui l'autostrada più lunga porta il nome dell'amato astro che mena dritto altrui per ogni calle, il sole per tutti e per sempre vale come un diritto naturale inalienabile. Sole in campo è sinonimo assoluto di bel tempo, anzi: per una larga maggioranza non silenziosa di noi è questo l'unico tempo atmosferico degno di lode e tutto il resto una ciofeca, a cominciare dall'esecrata pioggia. Anche se magari non si vede una goccia da mesi: le precipitazioni, sempre per la maggioranza di cui sopra, hanno la tendenza pernicioso di prodursi tra il venerdì e la domenica, rovinando le nostre lecite attività all'aperto. Eppure, con un minimo di coscienza o di conoscenza meteorologica si salterebbe con rispetto qualche annaffiata dal cielo. Non si dica l'alluvione severa - da noi piove sempre sul bagnato - né della buriana e della tempesta. Ma di un po' d'acqua piovana sì. Per- SPUNTI E A CAPO CAMBIARE REGIME È NECESSARIO che il regime delle piogge e delle nevi è cambiato, i ghiacciai alpini se la passano assai male. La scarsità cronica d'acqua potrebbe diventare un futuro non lontano un problema acuto e globale (come se già non lo fosse), un problema da farci una guerra, magari sotto il sole. Appartengo alla minoranza rosicani di coloro che amano senza integralismi beccare i giorni di pioggia, che all'increscarsi di un temporale o alla diluizione delle polveri sottili si sentono infusi in una grande e perduta pagina di civiltà. Il profumo della pioggia suscita in noi non già presentimenti di reuma, bensì ricordi a cascata di giorni buoni e operosi sotto dei bassi, tutto il portato culturale dei film che amiamo o abbiamo amato, da Colazione da Tiffany a Blade Runner, pellicole da guardarsi in impermeabile. In un paese in cui si compiono nefandezze varie e vaste sotto il più bel sole; in cui si ammazza, si stupra e si ammattisce al sereno. una doccia preventiva ci darebbe almeno l'illusione di un rito purificatore. Un rito da invocare, anche da parte dei previsori meteo. I quali, per la bocca buona degli adoratori del sole, continuano a compiacersi di annunciare solo bel tempo o al massimo qualche disturbo nelle misteriose, ineffabili e seminesplorate zone intime. D'altronde, come dare loro torto? Le previsioni del tempo, di certo, non impongono prese di coscienza: al massimo la presa di un ombrello. Beltramo Brambilla -tit\_org-

## Incendio al confine con Milano

[Fra.san.]

FUMO E CATTIVI ODORI IN CITTÀ -BUCONASCO- PER BEN DUE GIORNI, l'acre odore dell'incendio appiccato in via Bardolino, nella vicina Milano, ha invaso le vie di Buccinasco impregnandosi nei vestiti dei residenti delle zone più periferiche. Fortunatamente, dai primi accertamenti, sembra che in fiamme non siano andate sostanze pericolose per l'ambiente e per l'uomo. TUTTO è iniziato nella serata di domenica: la colonna di fumo ha attirato l'attenzione dei cittadini che, nonostante si trattasse di una zona di confine, hanno lanciato l'allarme. Una volta sul posto i vigili del fuoco hanno lavorato per ore per spegnere il rogo e domare i focolai che si alimentavano tra i resti del materiale andato in fumo. Secondo le ricostruzioni non si tratterebbe di materiale pericoloso ma indagini sono ora in corso da parte della polizia locale milanese per identificare gli autori dell'incendio e dello scarico abusivo. Fra. San. -tit\_org-

## Taglio del nastro per l'Agorà delle associazioni

[Mas.sag.]

PIEVE EMANUELE LA STRUTTURA DI PIAZZA PUCCINI OSPITERÀ MOLTE REALTA LOCALI Taglio del nastro per l'Agorà delle associazion - PIEVE EMANUEIS- GRANDE FESTA in piazza Puccini domenica pomeriggio per l'inaugurazione dell'Agorà delle associazioni che sarà ospitata nei locali della struttura che un tempo ospitava la Asl e altri servizi. Al taglio del nastro sono intervenuti il sindaco Festa, il vice Valentina Dionisio e l'assessore Paola Battaglia. ALL'INTERNO saranno presenti la "Libera accademia popolare per la terza età", il Motoclub Pieve, il gruppo comunale di Protezione civile "Laura Barra", l'associazione Arma Carabinieri, sezione "maresciallo D'Immè", il Centro Donna e la federazione nazionali pensionati Cisl. Un nome evocativo - afferma l'assessore alle Politiche sodali Paola Battaglia per un progetto che nasce da un bisogno molto sentito del territorio: quello di trovare luoghi di aggregazione che consentano di trasformare una periferia, nata senza una logica urbanistica, in un luogo vissuto, che favorisca la coesione sociale, dove ciascuno possa sentirsi parte di un comunità viva e attiva. A supplire i difetti urbanistici, negli anni, vi è stato il fortissimo impegno delle tante persone che hanno dato il loro tempo volontariamente alle associazioni del territorio, le quali hanno trasformato un limite della realtà in cui siamo in una risorsa. Dato il progressivo processo di invecchiamento della popolazione, oggi abbiamo una forte presenza di pensionati, capaci, portatori di risorse e con del tempo da vivere in libertà finalmente, dopo una vita fatta di orari, obblighi e scadenze. Non trovare cose da fare e persone con cui relazionarsi, come sappiamo, può essere l'origine di molti disagi. SERENO Il primo cittadino Paolo Festa: Uniamo associazioni culturali sportive e ludiche LA PIAZZA della piazza. Questo e molto altro è il nuovo centro civico, l'Agorà delle associazioni: un luogo storico del nostro territorio - commenta il sindaco Paolo Festa - toma a vivere insieme ai protagonisti della città, i tanti cittadini che animano il tessuto sociale di Pieve Emanuele, che si dedicano con impegno e costanza ad attività di volontariato, ricreative, culturali, sportive, ludiche, con l'obiettivo di dare valore aggiunto all'ambiente in cui viviamo. Mas.Sag. -tit\_org- Taglio del nastro perAgorà delle associazioni

## **Il Comune crea PeschieraSiCura: unione di forze dell'ordine e cittadini**

[Valeria Giacomello]

Il Comune crea PeschieraSiCura: unione di forze dell'ordine e cittadini. Anche gli enti pubblici partecipano alla sorveglianza estesa di VALERIA GIACOMELLO - PESCHIERA BORROMEO - UNA CITTA' più sicura grazie alla sinergia fra forze dell'ordine, enti pubblici e associazioni del territorio. E la proposta dell'amministrazione comunale che ha coniato il logo PeschieraSiCura per presentare il nuovo progetto di sicurezza urbana che si avvarrà di una serie di strumenti integrati, dal nuovo sistema di videosorveglianza alla sensibilizzazione dei cittadini attraverso campagne di informazione mirate. PER CREARE la massima sinergia - ha dichiarato il sindaco Uterina Molinari - abbiamo istituito un tavolo tecnico di lavoro con la presenza di rappresentanti di carabinieri, polizia locale, Croce Rossa, protezione civile, consulte delle associazioni cittadine e comitati di frazione. Vogliamo investire risorse economiche e formative sulla sicurezza, coinvolgendo i cittadini per farli sentire partecipi e maggiormente tutelati. Le iniziative che metteremo in essere miglioreranno non solo la sicurezza effettiva ma anche il senso di sicurezza percepito. Fra i progetti anche una campagna informativa via sms e e-mail per raggiungere in tempo reale tutti i cittadini che vorranno registrarsi. Il primo obiettivo stabilito riguarda la dotazione di un sistema di videosorveglianza e la creazione di una centrale operativa della polizia locale per il presidio del territorio da remoto. ENTRO l'anno verranno istituiti 3 varchi cittadini con la rilevazione immediata delle targhe delle auto in transito. Un impegno economico di 62 mila euro che verrà in maggior parte utilizzato per l'implementazione della centrale operativa in via Carducci, sede della polizia locale. In questa prima fase - ha spiegato il sindaco - gli ingressi presidiati saranno quelli di Bellaria, San Bovio e Linate dove erano già stati creati i varchi delle Zone a Traffico Limitato. Lavoreremo in sinergia con Mediglia per un presidio congiunto di tutto il territorio. Al momento il sistema si avvarrà di 4 telecamere ma contiamo nel tempo di attivarne molte altre. Abbiamo vinto un bando regionale per la videosorveglianza ma siamo in lista di attesa per l'erogazione dei fondi. Il tavolo tecnico si riunirà ogni sei mesi al fine di valutare e condividere lo status della sicurezza mentre, parallelamente, verranno convocati tavoli tematici su giovani, donne, anziani, controllo del vicinato e attività commerciali. NEL MESE di aprile verrà consegnato a ogni famiglia un opuscolo informativo che illustrerà ruoli e funzioni dei protagonisti della sicurezza cittadina. Un primo strumento per avvicinare i cittadini alla sicurezza partecipata in preparazione del questionario per la valutazione della percezione della sicurezza che tutti gli abitanti saranno chiamati a compilare. AL TAVOLO UN COORDINAMENTO FRA CARABINIERI, CROCE ROSSA, PROTEZIONE CIVILE E VIGILI. IMPEGNO VERRANNO ISTITUITI TRE VARCHI CON LA RILEVAZIONE DELLE TARGHE DELLE AUTO -tit\_org-

Il Comune crea PeschieraSiCura: unione di forze dell'ordine e cittadini

GESSATE ASSESSORE ALLO SPORT

**Romeo si dimette Mi hanno trattato come un fantasma**

[M.a.]

ASSESSORE ALLO SPORT IN QUESTA giunta sono sempre stato trattato come un fantasma, si dimette l'assessore allo Sport Francesco Romeo. E rincara: Mi spiace una cosa: l'aver dato fiducia a questo sindaco. Perde un pezzo la maggioranza Insieme per Gessate. Le dimissioni irrevocabili di Romeo nei giorni scorsi, la causa scatenante la revoca da parte di Giulio Sancini della delega al Tempo libero, che Romeo deteneva insieme a Sport, Protezione civile e rapporti con le associazioni. Ma Formai ex assessore non nasconde uno scontento di vecchia data: Sono sempre stato lasciato al margine. Ho una mia dignità, rimanere non aveva proprio senso. Non si consuma a rose e fiori il "riassetto" amministrativo, perché se l'assessore dimissionario dice la sua non si tira indietro il sindaco, che parla di "pugnalata alle spalle". Ho avvocato a me la delega al Tempo libero di Romeo per scelta tecnica e amministrativa - tuona -. Glielo ho comunicato, ci siamo chiariti, mi ha rinnovato la stima. Poi non si è presentato in Consiglio e mi ha inviato le dimissioni via mail. Una modalità non accettabile. VI SARÀ surroga? Entro una settimana provvedere) a individuare il nuovo assessore. Così la lettera di dimissioni: La ragione delle mie dimissioni formalizza Romeo - è da ricercarsi nel mancato rispetto degli accordi fra il sottoscritto e il sindaco. Sottolineo altresì di trovarmi in seria difficoltà a sostenere le scelte che l'Amministrazione sta assumendo in questi ultimi tempi. Resto in consiglio comunale, come semplice consigliere, e voterò secondo coscienza. Mi consola la grande solidarietà da parte della cittadinanza: sanno che ho lavorato per il paese. Così una nota di Insieme per Gessate, la lista del sindaco Sancini. Si è consumata una brutta pagina di vecchia politica. Siamo davvero molto rammaricati che disagi lamentati solo ora non siano mai stati estemati in nessuna giunta, in nessun Consiglio ne tantomeno con il sindaco. Grande amarezza per quanto si è consumato, sia sul lato umano che politico. M.A. SALUTI L'assessore Francesco Romeo -tit\_org-



PIOLTELLO VOLTA PAGINA

**Stop alla corruzione Rotazione degli impiegati per evitare un altro "scandalo bonus bebè" =  
Rotazione degli impiegati negli uffici Ecco la ricetta contro la corruzione***[Patrizia Tossi]*

Stop alla corruzione Rotazione degli impiegati per evitare un altro 'scandalo bonus bebé' TOSSI All'interno Rotazione degli impiegati negli uffici Ecco la ricetta contro la corruzione Svolta in Comune dopo il caso "Bonus Bebé" e Vanesio dell'8 addette di PATRIZIA TOSSI RIFLETTORI accesi sugli uffici che erogano contributi, in municipio arriva il regolamento anticorruzione. Dopo l'arresto per concussione di un dipendente - sorpreso mentre incassava 100 euro da un cittadino straniero in cambio del "Bonus Bebé" - in Comune cambiano le regole. Il primo passo sarà la rotazione degli impiegati per non creare legami che possono portare a situazioni di rischio. E QUANTO annunciato ieri mattina dal sindaco Ivonne Cosciotti. Applicheremo il più velocemente possibile il regolamento anticorruzione - spiega Ivonne Cosciotti -, il testo lo abbiamo approvato a febbraio. Dopo il terremoto avvenuto giovedì, i lavoratori sono stati chiamati a raccolta. Ho voluto un incontro per far sentire la mia vicinanza ai dipendenti - continua Cosciotti -, dobbiamo ripartire tutti insieme. Ci sarà presto una riorganizzazione dell'ente e, come avviene già nel settore privato, introdurremo il nuovo metodo della rotazione dei dipendenti. Questo servirà a dare nuovi stimoli a chi lavora e a evitare legami troppo stretti. Nella mia carriera in banca, ogni tre anni cambiavo agenzia proprio per avere un clima il più trasparente possibile. LE INDAGINI dei carabinieri erano iniziate lo scorso settembre a seguito di un esposto presentato dall'amministrazione comunale. L'attività investigativa, che nell'ultima fase si è avvalsa di intercettazioni ambientali compiute con cimici e telecamere, non ha rilevato alcuna complicità all'interno dell'ente. Il regolamento anticorruzione verrà applicato in tutti i settori comunali in cui vengono erogati dei contributi, ma sicuramente terremo alta la guardia ovunque, sottolinea il sindaco. I servizi sociali rappresentano un settore delicato - spiega il vicesindaco Saimón Gaiotto -, siamo comunque abituati a gestire situazioni difficili. patrizia. tossi(a'lgionio. net IL SINDACO COSCIOTTI La nuova regola sarà in vigore nei settori che erogano contributi OBIETTIVO DOBBIAMO EVITARE LEGAMI PERICOLOSI ORA RIPARTIAMO INSIEME INDAGINE ERA STATO IL MUNICIPIO A PRESENTARE ESPOSTO AI CARABINIERI SFIDA Il sindaco Cosciotti annuncia le nuove misure -tit\_org- Stop alla corruzione Rotazione degli impiegati per evitare un altro scandalo bonus bebé - Rotazione degli impiegati negli uffici Ecco la ricetta contro la corruzione

**MONTE MARENZO DISASTRO SFIORATO**

## **Precipitano massi a Levata Torna la paura della montagna**

[V. D.]

DISASTRO SFIORATO Precipitano massi a Levata Torna la paura della montagna -MOMEMARENZO- TORNA a fare paura la parete rocciosa che sovrasta la frazione Levata, lungo la ex 639. Nel tardo pomeriggio di domenica due grossi massi si sono staccati dalla parte rocciosa, che sovrasta le abitazioni. Massi che non hanno causato danni. Una grossa roccia è stata trattenuta dalla prima fila di reti paramassi. Una seconda ha superato la prima protezione, finendo la sua corsa sul sentiero che costeggia, a monte, la ferrovia della Lecco-Bergamo. Il boato è stato avvertito anche a molta distanza del luogo dello smottamento. Solo poco prima della caduta un residente era transitato a piedi in quel tratto. La frana ha causato danni solo alle protezioni paramassi, ma il pensiero è andato immediatamente al maggio 2013, quando dalla parete si erano staccati enormi macigni, che avevano schiacciato un'auto in sosta, di strutto il balcone di un'abitazione e tranciato i cavi di alimentazione della ferrovia. Una situazione che aveva obbligato i residenti a lasciare le proprie case. Ieri la sindaca Paola Colombo, con i geologi di Rfi, ha effettuato un sopralluogo. In tempi brevi i tecnici valuteranno l'intervento da effettuare, accertandosi da dove sono partiti i due massi. V.D. CHOC Il pensiero è andato subito al maggio 2013 quando dalla parete si erano staccati enormi macigni -tit\_org-

## **Quasi duecento volontari della protezione civile sono stati in campo per il Papa**

[Redazione]

Lodi CENTOSEMILTACINQUE volontari di protezione civile, provenienti da molti gruppi di tutta la Provincia di Lodi, hanno contribuito a rendere sicura la visita del Papa di sabato scorso nel Milanese. Sono partiti all'alba, con la nebbia e per una giornata intera si sono dati da fare gratuitamente con grande soddisfazione personale per la buona riuscita dell'evento. -tit\_org-

## **Caneva, studio per migliorare i soccorsi in caso di terremoto**

[S.c.]

Canevá, studio per migliorare i soccorsi in caso di terremoto > CANEVÁ Uno studio, commissionato dal Comune, stabilirà i parametri della "Condizione limite per l'emergenza - Cle", allo scopo di affrontare nel modo migliore il rischio sismico. Si tratta in pratica di individuare le zone strategiche e operative in caso di terremoto, rendendole accessibili e collegate al contesto territoriale, per permettere l'intervento di Protezione civile, unità sanitarie, forze dell'ordine e volontari. Un piano che si rende necessario visto l'alto rischio sismico di Canevá. Lo studio si abbina alla mappatura della microzonazione sismica di primo livello, realizzato con contributi regionali e statali per 20 mila euro. Tale studio è ora sottoposto all'approvazione da parte di una commissione nazionale. La ricerca di mercato per individuare il professionista cui assegnare la stesura del piano di individuazione ha portato a scegliere l'ingegnere Stefano Lucchetta, con studio a Miane di Treviso. Il compenso previsto per tremila euro, risulta comprensivo di Iva e oneri previdenziali. Con la microzonazione sismica e lo studio sui parametri per l'emergenza terremoto, il Comune ha assunto i principali provvedimenti previsti per i casi di calamità naturali, (s. e.) -tit\_org-

## **Parco di Villa Varda, rimosse 50 tonnellate di ramaglie e arbusti**

[Rosario Padovano]

Brugnera, maxi-operazione di pulizia della Protezione civile. Ora il polmone verde della Zona del mobile sarà più fruibile di Rosario Padovano. BRUGNERA. Esercitazione con sorpresa a Villa Varda, in occasione di "Alvei Puliti 2017", grande operazione di pulizia del parco della villa messa in atto dai volontari della Protezione civile di Brugnera. Al termine di un tour de force durato per due giorni, i volontari, e con essi anche quelli per la sicurezza, hanno liberato il polmone verde di ben 50 tonnellate tra alberi malati e arbusti. Un'operazione in grande stile, che ha riguardato in particolare quel settore della Villa attraversato dal Livenza, in un paesaggio unico nel suo genere e che la primavera rende favoloso. In quel parco così potranno andare a correre e passeggiare centinaia di persone che possono godere di spazi molto più ampi dopo gli interventi messi in pratica. A collaborare con i volontari c'era anche il consigliere delegato del Comune, Fabio Stefani. L'operazione è stata un successo, e il maltempo annunciato per il pomeriggio di domenica, non ha creato problemi. Era da tempo che non veniva messo mano a quel settore del parco. Lo abbiamo fatto noi attraverso questa imponente operazione di pulizia degli alvei - ha dichiarato Fabio Stefani, che ricopre anche il ruolo di vicecoordinatore di Protezione civile - abbiamo fatto le cose in grande. Siamo stati anche fortunati perché siamo stati messi nelle condizioni di operare in sicurezza e in tranquillità. Il polmone verde di Villa Varda necessitava di un intervento che non riguarda solo la natura stessa, ma anche la sicurezza. Verranno riproposte operazioni di questo genere nel corso dell'anno? E nostra intenzione - ha spiegato Stefani organizzare un altro appuntamento simile, per poter completare il lavoro che abbiamo avviato nello scorso fine settimana. Resta ancora del lavoro da fare, poiché ci sono arbusti e ramaglie che possono fungere da ostacolo. L'operazione è stata utile anche da un punto di vista estetico, in quanto il colpo d'occhio dopo le "grandi pulizie" è certamente diverso. Sembra che all'improvviso il parco sia divenuto più accogliente, e quindi ancora più incantevole. Tre momenti dell'operazione "Alvei Puliti" nel parco di villa Varda: immagini tratte dal profilo Facebook della Protezione Civile di Brugnera -tit\_org-

## La polizia locale resta sotto organico Sos al volontariato

[Guglielmo Zisa]

Il Comune ricorre all'Associazione nazionale carabinieri Un aiuto per il sempre più esiguo numero di agenti operativi di Guglielmo zisa I SPILIMBERGO L'Associazione nazionale carabinieri in congedo, sezione di Spilimbergo, continua a essere presente sul territorio in occasione di manifestazioni ed eventi, come fin d'ora accaduto grazie alla convenzione sottoscritta nel 2013, scaduta e pronta a essere rinnovata. Il sodalizio presieduto da Gabriele Ranello, subentrato lo scorso anno a raccogliere le redini dall'inossidabile Vito Totino, svolgerà una vera e propria attività di volontariato offrendo servizi in qualità di movieri, in occasioni di cortei, manifestazioni sportive, religiose e civili, di vigilanza e assistenza esterna alle scuole, per attività o cerimonie concordate con l'amministrazione per il conseguimento coordinato di finalità assistenziali, sociali e culturali. A tale scopo, nel corso dell'ultima riunione di giunta, abbiamo approvato la bozza della nuova convenzione che andremo a sottoscrivere e che sarà valida per i prossimi cinque anni spiega il consigliere comunale con delega ai rapporti con le associazioni d'arma Bruno Cinque. Convenzione che avrà la stessa durata delle precedenti, sottoscritte rispettivamente nel 2008 e nel 2013. In particolare l'Anc mosaicista continuerà a supportare la Polizia locale a maggior ragione visto il sempre più esiguo numero di agenti in servizio e il moltiplicarsi di iniziative che richiedono la presenza di operatori della sicurezza sul territorio di Spilimbergo, specie in occasione di quelle manifestazioni che richiamano gran folla ma sempre più frequenti sono le iniziative che vedono la presenza dei volontari spilimberghesi anche al di fuori dei confini comunali. Si tratta di persone - afferma Cinque - che hanno acquisito un'esperienza consolidata, su cui possiamo fare pieno affidamento e che, personalmente, a nome dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità, ringrazio di cuore per l'esemplare lavoro svolto, sempre pronti anche a segnalare comportamenti illeciti o contrari alle regole del senso civico e che riguardano l'uso scorretto di luoghi e strutture pubblici. Per la disponibilità dimostrata e la professionalità - conclude Cinque - va un ringraziamento al presidente dell'Associazione carabinieri in congedo Gabriele Panello, al vice Vito Totino, ai consiglieri (del direttivo fanno parte Francesco Arrichiello, Ivan Carognate, Gianluca Ginoretti, Gianpaolo Ginoretti e Fabio Saccavino) e a tutti i volontari soci e simpatizzati. Una presenza, quella dei volontariAnc, costante non solo nella sorveglianza durante le manifestazioni che si svolgono in città (ovviamente con il coordinamento della Polizia locale) ma anche con missioni importanti come quelle operate dal nucleo di Protezione civile dell'Arma recentemente nelle Marche, a soccorso delle popolazioni terremotate. 11 soci del sodalizio daranno il proprio contributo come movieri, in occasioni di cortei, manifestazioni sportive, religiose e civili, nei servizi di vigilanza esterna alle scuole e nelle cerimonie Due immagini relative all'attività deirAssociazione carabinieri a Spilimbergo-

## Giornata ecologica, scoperti rifiuti pericolosi

[G.z.]

5EQUALS iSEQUALS Un container pieno e una trentina di sacchi neri contenenti rifiuti di ogni genere. Questo è il risultato del lavoro che ha impegnato i volontari del gruppo comunale di protezione civile unitamente a volontari soci delle associazioni locali nell' annuale giornata ecologica promossa dall'amministrazione comunale di Sequals. Rispettare la natura e mantenere pulito il territorio: questi gli obiettivi dell'iniziativa, appuntamento che si rinnova di anno in anno, momento di sensibilizzazione ambientale che, anche per il 2017, ha interessato l'intero territorio comunale. I volontari si sono ritrovati domenica scorsa, in mattinata al centro Cumignan di Solimbergo mentre, nel pomeriggio, due diverse squadre hanno operato fra Sequals e Lestans. Duplice l'obiettivo: recuperare i rifiuti che continuano a essere abbandonati nelle aree meno trafficate e al tempo stesso sensibilizzare la popolazione nei confronti della tutela dell'ambiente. Ai cittadini, oltre che tanta buona volontà, non è stato richiesto altro che di munirsi di una pettorina catarifrangente e di guanti. È stato un momento importante per rinsaldare il proprio ruolo e testimoniare una cittadinanza attiva spiega l'assessore comunale alla protezione civile e vicesindaco Matteo Moretto, presente assieme al sindaco Lucia D'Andréa a dare il buon esempio. Oltre alla comune immondizia costituita da cartacce, sacchetti di plastica, mozziconi di sigaretta, sono stati raccolti anche tanti rifiuti speciali e pericolosi, come pneumatici, batterie e filtri d'auto, taniche di olio usato, oggetti elettronici rotti rifiuti il cui abbandono crea danni irreversibili per l'ambiente, quando, con un po' di buonsenso, la loro semplice consegna in discarica, totalmente gratuita, eviterebbe il costante scempio ambientale e paesaggistico a cui ormai siamo tristemente abituati conclude il vicesindaco. (g-z.) Container pieno e una trentina di sacchi: il risultato della giornata ecologica -tit\_org-

## **Aiutiamo le popolazioni che ci sono state vicine**

[Alessandro Abbadir]

I volontari della protezione civile di Mira a Belmonte Piceno colpita dal terremoto. È il paese da cui sono arrivati gli aiuti dopo il tornado che ha investito la Riviera di Alessandro Abbadir. MIRA. Il tornado e il terremoto non ci hanno distrutto, ci hanno unito. Non è uno slogan, ma il pensiero dei volontari della protezione civile di Mira che sono scesi nelle Marche per offrire sostegno alla popolazione colpita e stremata dai recenti sismi del centro Italia e dove la terra continua a tremare. I volontari miresi sono partiti all'alba di venerdì con tre mezzi (due grossi furgoni ed una jeep) per raggiungere Belmonte Piceno, piccolo Comune in provincia di Fermo, dove si contano circa 500 abitanti e ben 70 case inagibili. Le scosse del 24 agosto, 26 ottobre, 30 ottobre e 15 gennaio 2017 hanno costretto moltissime famiglie ad abbandonare i propri tetti, portando anche alla chiusura della scuola. I volontari miresi hanno consegnato al sindaco Ivano Bascioni 80 scatoloni contenenti beni di prima necessità, giocattoli, articoli per la scuola ma anche cibo e coperte per i tanti animali scappati dopo le scosse. Tutto materiale raccolto fra i cittadini miresi nelle scorse settimane. Mira non dimentica l'fondata di solidarietà ricevuta dopo quel terribile 8 luglio 2015 in cui un tornado ha devastato i comuni della Riviera del Brenta a Mira, Dolo e Pianiga, con concreti aiuti economici pervenuti anche dallo stesso Belmonte. Per questo ora ha ricambiato. Nel 2015 erano arrivate donazioni per migliaia di euro e decine di scatoloni (una ventina) con beni di prima necessità per le famiglie della Riviera colpite dal tornado. Poi i volontari. Ricordiamo bene quanto è stata importante per noi la solidarietà delle persone che ci hanno aiutato quando abbiamo subito il tornado, ha detto l'assessore comunale di Mira Orietta Vanin che ha partecipato all'iniziativa. Per questo abbiamo aderito al progetto dei volontari, impegnandoci a diffondere la voce per raccogliere più materiale possibile. Al terremoto bisogna reagire con forza, come abbiamo fatto noi con il tornado, ha aggiunto l'assessore Linda Naietto. Bisogna ripartire e guardare avanti. Siamo vicini a Belmonte Piceno, siamo onorati e contenti di poter portare il nostro supporto concreto e la nostra solidarietà. Soddisfazione dal sindaco di Belmonte, colpita anche ieri notte da una scossa. Io posso solo ringraziare chi ci sta aiutando, spiega il sindaco Ivano Bascioni. Adesso l'emergenza è finita e stiamo pensando alla ricostruzione. Grazie al Comune di Mira e alla protezione civile per la solidarietà che hanno portato e per la speranza che ci hanno dato. Si ricomincia da qui per andare avanti e per dimenticare tutto quello che è successo. Belmonte Piceno continua a essere colpita da scosse sismiche -tit\_org-



## **Patria del Friuli incontri a Romans e a Dolegna**

[Redazione]

In attesa delle celebrazioni per la ricorrenza del 3 Aprile, Festa della Patria del Friuli, oggi alle 20.30, nel centro culturale comunale di Casa Candussi-Pasiani, in piazza Garibaldi a Romans d'Isonzo, a cura dell'Assemblea della Comunità Linguistica Friulana, in collaborazione con il Comune di Romans, si terrà un incontro per proporre l'iniziativa dal titolo "Fieste de Patrie, fieste di ducj" (Festa della Patria, festa di tutti). Un'iniziativa che si sviluppa attraverso una lunga serie di incontri di Patria del Friuli incontri a Romans eaDolegna taglio divulgativo, in programma in molti centri friulani, aperti a tutti, per richiamare ad un momento di riflessione sulla Fieste, per raccontare quel 3 aprile del lontano 1077 e discutere sul suo significato al giorno d'oggi. L'incontro di Romans, col suo tema, è stato curato da un delegato del Consiglio della CliF e vedrà presenti investe di relatori i concittadini Carlo del Torre e Michele Calligaris. Analogo appuntamento sempre oggi alle 20.30 anche a Dolegna nella sede della Protezione civile della frazione di Mernico. Dolegna fa parte da tempo della stessa Comunità Linguistica Friulana, che consta attualmente oltre 100 comuni sui circa 180 in Fvg di lingua friulanofona, oltre che di cultura e tradizione friulana. -tit\_org-

## **Scarica l'app e vai in montagna È gratis e cammini in sicurezza**

[Francesco Aita]

Scarica l'app e vai in montagna È gratis e cammini in sicurezza San Fedele Un servizio senza costi per i 158 soci del Cai Valle Intelvi E per i loro giovani Anche per i 158 soci della sezione Valle Intelvi del Club Alpino Italiano, il servizio Georesq è diventato gratuito. Il servizio consente tramite l'App installabile su uno smartphone o Apple di monitorare in tempo reale la posizione geografica e di consentire in caso di emergenza di inviare alla centrale operativa la richiesta di aiuto sette giorni su sette e 24 ore su 24, collegata con i servizi regionali del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e del 112. Georesq in caso di allarme è un servizio molto importante per chi frequenta la montagna. Spiega il presidente del sodalizio Mario Lanfranconi, accompagnatore nazionale Anag e con alle spalle una lunga militanza nel soccorso alpino dove ha ricoperto anche la carica di capostazione nel gruppo Lario Occidentale Ceresio- Oggi il Cai è impegnato a vari livelli. La sezione di San Fedele può contare sulla scuola sezionale di Alpinismo giovanile costituita nel 2011 che forma accompagnatori per guidare i ragazzi nelle escursioni in montagna. Attualmente sono una ventina i frequentatori del corso. Iscritti che arrivano da tutta la provincia di Como. Tra le 503 sezioni Cai italiane solo 18 hanno la scuola di alpinismo giovanile. Le materie dei seminari- aggiunge Lanfranconi- vanno dallo studio topografico e dell'orientamento, alla comunicazione, alla psicopedagogia dell'età evolutiva, dinamica del gruppo, fino alla responsabilità giuridica. Attualmente i ragazzi che fanno parte della squadra dell'alpinismo giovanile sono una trentina. Il programma del corso per i partecipanti va dallo studio dell'equipaggiamento all'alimentazione. Molteplici sono gli approfondimenti sul campo con giornate ecologiche sui sentieri, arrampicata, ferrate, rifugi e ghiacciai ed escursioni sui monti in Italia e in Svizzera. Come Cai della Valle d'Intelvi abbiamo la gestione diretta della torre d'arrampicata per adulti e bambini per gli allenamenti in parete collocate al Centro Sportivo di Laino di proprietà del comune e la gestione del percorso vitae che collega San Fedele con Laino. Per mancanza di neve, la seconda volta in 25 anni, è stato annullato il rally di sci alpinismo dedicato a Remo Fascia. La prima data era stata fissata il 19 febbraio ed è stata rinviata al 19 marzo per poi essere definitivamente annullata per mancanza del manto bianco. Quest'anno contiamo sull'arrivo di nuovi iscritti- conclude Lanfranconi. Il tesseramento è già aperto. La sede di via Fratelli Ferrari n. 9 a San Fedele è aperta ogni venerdì dalle 21 alle 23. I referenti sono Paola Gianola e Simona Lanfranconi che potranno essere contattate anche telefonicamente al 3333852768 oppure al 3405012212. Siamo raggiungibili anche via web al [www.caivalleintelvi.it](http://www.caivalleintelvi.it). Francesco Aita Ai ragazzi viene insegnato come muoversi percorrere meno rischi possibili I ragazzi della scuola di alpinismo giovanile -tit\_org- Scarica l'app e vai in montagna È gratis e cammini in sicurezza

## GALLARATE

### La prossima volta a pulire aspettiamo i "leoni"

[Redazione]

GALLARATE La prossima volta a pulire aspettiamo i "leoni". Per la 7 edizione delle "Pulizie di Primavera" organizzata dall'Associazione Buon Vicinato è tempo di bilancio. Durante le 2 ore di lavoro, i 40 volontari hanno raccolto tra via dei Platani, via Sicilia e via delle Querce quasi 700 chili di rifiuti riempiendo 90 sacchi. Per spostare i detriti sono stati utilizzati due mezzi di Ala ed uno della Protezione Civile. Un grazie ai volontari della Proci v, del Parco del Ticino e di Legambiente ricorda Ida D'Angelo, presidentessa dell'Associazione. Che ringrazia l'amministrazione comunale: Fin da subito il sindaco e gli assessori Liccati e Peroni hanno sostenuto l'iniziativa e non solo a parole. Tra i promossi anche i rappresentanti della comunità islamica: Si sono dati un gran da fare occupandosi della zona più "brutta". Bocciati e rimandati alla prossima iniziativa invece i "leoni della tastiera": Da quello che ho letto in questi mesi sulle pagine Facebook cittadine mi aspettavo di trovare un piccolo esercito continua D'Angelo. Che deve constatare come i volontari non riconducibili a gruppi organizzati o ad associazioni si sono contate sulle dita di due mani, Anche il sindaco Andrea Cassani è d'accordo: L'affluenza è stata buona anche se vedendo l'attenzione ambientalista dimostrata sui social network ci saremmo aspettati in effetti più volontari. A.Col. GALUUUtkMAIJ -tit\_org- La prossima volta a pulire aspettiamo i leoni

## Crivello sceglie Certosa per l'annuncio

[Redazione]

IL OEOT'ROSTOISTRA/ È, DEIA Crivello sceglie Certosa per l'annuncio ' ERCOLEDÌ, Crivello. Giovedì, Bucci. Venerdì, la lista di, Putti. Questa sarà la settimana dell'avanzata dei candidati sindaco per il Comune di Genova. A due mesi dalle elezioni. Mentre rischia il "congelamento" il candidato sindaco del M5S, Luca Pirondini. Inedito annuncio per l'assessore alla Protezione civile, Gianni Crivello, domani, che ha scelto la "sua" Certosa, per ufficializzare la candidatura a sindaco. Ha lavorato strenuamente a tenere unita una coalizione, nonostante la rottura di Sinistra Italiana, che si è avvicinata a Paolo Putti e sta lavorando a una lista civica. Ma proprio quel fronte, per la scelta di Gianni Pastorino di volersi chiamare fuori dall'alleanza, ha spaccato la compagine di Sinistra Italiana. E i "giovani" di Rete a Sinistra proseguono con la coalizione con il Pd, dietro il vessillo Crivello. È l'unico modo per portare avanti il nostro lavoro, dice Marianna PederzoDi, consigliera comunale che ieri, con una cinquantina di under 30 e Lorenzo Azzolini e Stefano Gaggero, ha deciso di uscire allo scoperto e impegnarsi in una lista civica che non disperda le proposte costruite finora. Abbiamo lavorato per mesi ad un programma, con proposte serie e sappiamo che nel centrosinistra possono essere ascoltate - spiega Azzolini Non molliamo perché la città è a un bivio e vogliamo essere protagonisti di un cambiamento sempre più urgente. Probabili tre liste, forse quattro, a sostegno della candidatura Crivello: una porterà il suo nome, una sarà di Pd, e poi una o due liste a sinistra, tra Rete a Sinistra e Simone Leoncini e Articolol-Mdp. Giovedì invece altra incoronazione: all'Hotel Bristol, in via XX Settembre, Matteo Salvini, Giorgia Meloni, Giovanni Toti e Andrea Costa "presenteranno" il candidato sindaco. Marco Bucci. (m.bo.em.mac.) IN PISTA Gianni Crivello guida il centrosinistra -tit\_org- Crivello sceglie Certosa per l'annuncio

## Valsusa, nei sentieri punte di ferro anti escursionista

[Redazione]

Valsusa, nei sentieri punte di ferro anti-escursionista Ci SONO le trappole sui // sentieri. Gli " escursionisti che il sabato e la domenica frequentano la bassa valle di Susa lanciano l'allarme. L'ultimo incidente domenica pomeriggio in borgata Sada, sul Monomi. Alcuni nostri compagni si sono feriti seriamente a causa di questi spuntoni appuntiti conficcati nel terreno, scrive Isotta Bezzolato su Facebook. La donna, che pubblica anche una foto sui social network delle croci di ferro conficcate a terra, ieri pomeriggio era in montagna con alcuni amici. Uno di loro si è ferito in modo grave perché una di queste punte di ferro gli ha trafitto un piede durante la discesa. L'uomo è arrivato avallato aiutato dai compagni ed è stato portato al pronto soccorso. La montagna e i sentieri devono essere sicuri. Faremo denuncia ai carabinieri, conclude la donna. Circa un anno fa si erano verificati episodi simili nella stessa zona. E In più di un'occasione i ciclisti si erano scontrati con cavi tesi sui sentieri, (c.ro.) I ferri piantati nei sentieri -tit\_org-

**I COMUNI METTONO A DISPOSIZIONE I MEZZI E LA BENZINA PER I DECESPUGLIATORI**

## **Pulizia, i sindaci: Resistiamo con il volontariato**

*In valle Argentina sono amministratori e cittadini a occuparsi del taglio di erba e rami*

[Angelo Boselli]

**I COMUNI METTONO A DISPOSIZIONE I MEZZI E LA BENZINA PER I DECESPUGLIATORI** In valle Argentina sono amministratori e cittadini a occuparsi del taglio di erba e rami ANGELO BOSELLI MOLINI DI TRIORA. Nell'intera valle Argentina da tre anni gruppi di volontari si ritrovano in una mattinata di fine primavera o inizio estate per effettuare lo sfalcio dell'erba, il taglio dei rami e tutte le altre operazioni necessarie per una messa in sicurezza delle strade provinciali, con il coordinamento delle amministrazioni comunali. Da quando questi lavori non sono più curati dalla Provincia - spiega il sindaco di Molini di Triora Marcello Moraldo - ci organizziamo tutti gli anni per il taglio dell'erba e dei rami sulle numerose strade provinciali del nostro territorio comunale. Di solito siamo 60 o 70 persone, il Comune mette a disposizione la benzina per il decespugliatore e per i soffiatori. Il primo cittadino partecipa sempre all'iniziativa, assieme ai volontari. Una parte lavora sulla strada 548 oltre Agaggio e verso Triora, altri sulle provinciali di Corte, Andagna e sul primo tratto, di circa due chilometri, all'interno dell'abitato di Molini verso Langan. Alla fine la Pro Loco offre il pranzo ai partecipanti nell'area delle feste. Rimangono comunque asfalti in condizioni disastrose, in particolare nel primo tratto verso Langan. La stessa iniziativa viene portata avanti a Badalucco: Almeno una volta all'anno - afferma il sindaco Walter Bestagno - in primavera, o se serve anche due, mettiamo tutto quello che è necessario per sopperire al disagio. Sono ormai tre anni che l'intervento viene effettuato da volontari, una ventina, sulla strada 548 e su quella per Vignai. La pulizia viene fatta anche sull'alveo del torrente Argentina. L'amministrazione comunale fornisce i mezzi e la benzina per il decespugliatore. Situazione critica anche in valle Arroscia, dove alla carenza cronica di manutenzione si sono aggiunti i devastanti danni dell'alluvione dello scorso novembre. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La provinciale Badalucco-Vignai-Passo Ghimbegna -tit\_org-

**ELETTI I VERTICI**

**"Azione civica " : guida a Garibbo, ribadito sostegno al sindaco Capacci**

[D.d.]

IMPERIA. Azione Civica elegge il nuovo direttivo e non modifica la linea: sostegno al sindaco Carlo Capacci. Presidente, nell'assemblea che si è svolta nel fine settimana, è stato nominato Fabio Garibbo, membri della segreteria Barbara Pirero, (presidente Amat), Stefano Pugi (presidente Isah), Simone Vassallo assessore a Turismo, sport, manifestazioni e Protezione civile della giunta Capacci e i 3 consiglieri comunali. Paolo Montesano, Cristina Cavi e Giovanni Lazzarini, appena subentrato alla dimissionaria Giulia Gorlero, che nel frattempo, però si era iscritta al gruppo misto. Il dibattito - spiega Garibbo - ha riguardato anche le molteplici criticità della nuova stazione ferroviaria. La presenza all'assemblea dell'assessore ai Lavori pubblici con delega al trasporto locale Guido Abbo ha permesso di fare il punto ELETTI I VERTICI "Azione civica": guida a Garibbo, ribadito sostegno al sindaco Capacci sull'attuale situazione e sui provvedimenti e i relativi solleciti da parte dell'amministrazione nei confronti di Rfi volti a rendere funzionale la nuova struttura, a eliminare le problematiche che vanno dalla pericolosità degli incroci, alla carenza di parcheggi fino alla pubblica sicurezza. Altro punto di primaria importanza per Azione civica è quello riguardante l'acqua pubblica. All'assemblea del movimento nato sulle ceneri del Laboratorio per Imperia di Paolo Strescino prima e del Nuovo centrodestra poi, hanno preso parte come ospiti il presidente del Consiglio comunale Diego Parodi, il consigliere del gruppo misto Fulvio Balestra e il capogruppo di "Per Imperia" Alessandro Savioli. Obiettivo primario di Azione Civica -conclude Garibbo - è quello di dare voce al cittadino, il nostro vuole essere un progetto per un futuro politico di prontezza nelle ri sposte alla città. Fondamentale sarà l'interazione con i cittadini, attraverso incontri aperti propedeutici non solo ad avvicinare le persone alla realtà in cui vivono, ma anche a coinvolgerli per intraprendere un cammino comune. D.D. -tit\_org- Azione civica: guida a Garibbo, ribadito sostegno al sindaco Capacci

## Partite del cuore

[Redazione]

CAMPOROSSO DEL "Le partite del cuore" dalle 20 alle 22.30 nel centro sportivo di calcio a cinque per aiutare una ragazza diversamente abile attraverso il dono di una carrozzella elettrica. Parteciperanno le squadre del Principato di Seborga, della Croce rossa italiana di Bordighera, della chiesa di San Martino di Seborga, della Protezione civile Camporosso e della Protezione civile Vallebona-SeborgaPerinaldo. -tit\_org-



**STUDENTE SCHIAVIZZATO DAI COMPAGNI, INTERROGATO IL PRIMO INDAGATO**

## **Bullismo, gang dei rampolli assemblea pubblica a scuola**

*L'istituto convoca 200 genitori: Noi non sapevamo nulla*

[Marco Grasso]

STUDENTE SCHIAVIZZATO DAI COMPAGNI, INTERROGATO IL PRIMO INDAGATO Bullismo, gang dei rampolli assemblea pubblica a scuola L'istituto convoca 200 genitori: Noi non sapevamo nulla MARCO GRASSO DOPO il terremoto, è il momento del confronto pubblico. Dopo il clamore della vicenda di bullismo che ha portato all'arresto di cinque ragazzini della Genova "bene" arrestati per aver schiavizzato un compagno di classe, la direzione della scuola coinvolta convoca i genitori di tutti gli alunni in assemblea - la riunione si terrà domani - per provare a smarcarsi: Noi non sapevamo niente. Sarà la polizia a valutare se i fatti di cui si parla sono veri. Abbiamo saputo tutto sui giornali. È davvero così? La vicenda che vede vittima Matteo (il nome è di fantasia, ndr), 17 anni, si dipana nell'arco di tre anni, a partire dal 2014. Già nel corso del primo anno di botte e piccole estorsioni, la famiglia (assistita dagli avvocati Giovanni Ricco e Alessandro Costa) aveva chiesto l'intervento dei professori: tutto si era risolto in un avvertimento; mentre Matteo, provato da ansia e problemi depressivi seguiti alla vicenda, era stato bocciato. La situazione si aggrava nuovamente a partire dall'estate scorsa e culmina in una vacanza in cui Matteo subisce ogni sorta di umiliazione, viene picchiato, legato, portato in giro come uno zimbello, derubato, costretto a fare le pulizie per tutti, a dormire per terra e a restare tre giorni senza mangiare. Fatti emersi da un'indagine delicatissima, condotta dalla sezione specializzata della squadra mobile guidata da Marco Cali. A febbraio la scuola prende provvedimenti nei confronti del leader del gruppetto, che viene sospeso. In aggiunta, per i comportamenti prepotenti nei confronti di studenti e professori, gli viene imposta una sorta di misura di sicurezza interna: gli viene proibito di rivolgere la parola ai ragazzi più piccoli e viene sorvegliato a vista durante gli intervalli. Questo intervento, forse tardivo, è la dimostrazione secondo la famiglia che la scuola sapeva. Non solo. Nel periodo più caldo un professore spesso accompagna Matteo a casa, per proteggerlo dai bulli. C'è stata una sottovalutazione dei fatti? I docenti avevano avvertito la direzione scolastica? E la direzione, a sua volta, aveva comunicato il problema al livello più alto? La risposta a queste domande potrebbe essere fondamentale per capire se, a seguito della vicenda, la famiglia della vittima porterà l'istituto in tribunale per mancata vigilanza. Ieri mattina davanti al pm dei minori Maura Macciò si è tenuto il primo interrogatorio, nei confronti di uno dei cinque arrestati (assistiti dagli avvocati Alessandro Vaccato e Paolo Costa). Tra mercoledì e giovedì saranno sentiti anche gli altri. [grasso@ilsecoloxix.it](mailto:grasso@ilsecoloxix.it) @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'INDAGINE Tra gli indagati ci sono figli di industriali e docenti universitari Una delle iniziative antibullismo della polizia nelle scuole -tit\_org-

Donnas, dopo la frana di sabato

## Una strada alternativa per il villaggio isolato

[A.man.]

Donnas, dopo la frana di sabato A Prele, villaggio a monte di Donnas isolato da sabato mattina per la frana di un enorme masso di 800 metri cubi, alto 10 metri, che si è fermato sulla strada comunale, vivono due nuclei familiari per un totale di tre persone. Il disagio è indipendente dai numeri dice sindaco Amedeo Follioley, al lavoro con la squadra della Regione e i cantonieri per ripristinare in primis l'acquedotto. Pensiamo già di riuscire a completare il bypass entro stasera (ieri, ndr), aggiunge Follioley. Poi si proseguirà con il disgaggio delle pie tre pericolanti sul versante della frana, quindi si penserà a creare una pista alternativa per far scendere le auto da Prele entro il fine settimana. Purtroppo si lavora sotto una frana, le condizioni meteo non hanno aiutato e i tempi sono piuttosto lunghi dice il sindaco. Il sentiero che collega il villaggio al paese è stato ripulito già sabato mattina dai vigili del fuoco volontari. Sul posto lavorano i tecnici dell'assessorato regionale alle Opere pubbliche. (A. MAN.] L'enorme masso che ha isolato il villaggio di Prele -tit\_org-

**La frazione di La Servettaz aspetta da 16 anni la messa in sicurezza  
Fénis, nessuno finanzia i lavori post alluvione***[Hilary Cuneaz]*

La frazione di La Servettaz aspetta da 16 anni la messa in sicurezza. Sedici anni, ma nessuna certezza. La frazione di La Servettaz, a quota 1107 metri, aspetta ancora i lavori di messa in sicurezza dopo l'alluvione del 2000. Lo scorso anno sembrava che questa travagliata vicenda, segnata da un carteggio lungo anni tra Comune e uffici regionali, potesse concretizzarsi, ma i finanziamenti non sono arrivati. Racconta il sindaco Mattia Nicoletta: Prima erano previsti, ma qualche giorno dopo non c'erano più. Siamo rimasti basiti perché eravamo stati assicurati, poi il denaro è stato eliminato o spostato altrove. Il primo progetto a protezione del villaggio, di circa 3 milioni di euro, è rimasto a lungo nel cassetto dal 2008. Nel 2013, per conoscere tempi e modalità del finanziamento, il Comune ha sollecitato l'assessorato regionale delle Opere pubbliche, che ha risposto condividendo la necessità dell'intervento e confermando, per l'anno successivo, l'inserimento nei programmi da attuare. A inizio 2015 il Comune ha scritto alla Regione per ottenere il finanziamento e l'Assessorato ha autorizzato l'utilizzo delle risorse ancora disponibili, per un massimo di un milione 400 mila euro, all'interno del piano interventi straordinario post alluvione. Prima delle elezioni comunali di maggio 2015, il Consiglio comunale ha previsto i lavori e nel luglio dello stesso anno l'assessorato ha confermato il finanziamento. Il nuovo Consiglio comunale ha così approvato il progetto preliminare dell'opera, snellito rispetto a quello del 2008. I lavori prevedevano la realizzazione di un muro d'argine nel torrente Clavalité, per sistemare la frana che minaccia il villaggio, e un ponte carrabile sul torrente largo circa 4 metri per sostituire l'attuale passerella pedonale, per un importo di oltre 1 milione 500 mila euro. Nell'ottobre 2015 l'assessorato ha comunicato il trasferimento del finanziamento e il Comune ha dato l'incarico per la progettazione esecutiva. Il finanziamento però è sempre più diminuito fino ad azzerarsi - dice Nicoletta -. Abbiamo "sforbiciato" ancora il progetto fino a 900 mila euro, sacrificando il ponte. Il villaggio è composto solo da poche seconde case, ma con piogge di una certa intensità rischierebbe di esser spazzato via. Aggiunge Nicoletta: Avevo spiegato al presidente della Regione (in carica fino a qualche settimana fa, ndr) Augusto Rollandin l'importanza del progetto di messa in sicurezza. Ha risposto che avremmo dovuto sbrigarci prima. Così ho fatto presente che la priorità post alluvione era stata mettere in sicurezza l'abitato e che non eravamo noi a capo dell'amministrazione precedente. Mi auguro che il nuovo assessore regionale abbia la sensibilità di capire l'importanza di questi lavori. In sospeso. Il progetto prevedeva un muro d'argine nel torrente per sistemare la frana che minaccia il villaggio e un ponte -tit\_org-

## **Valanga sulla strada Vallata isolata due ore**

[Redazione]

Rhêmes-Notre-Dame È durato poco più di due ore l'isolamento di RhêmesNotre-Dame, nel pomeriggio di domenica dopo che una slavina di grandi dimensioni è caduta a pochi metri dalle case del villaggio di Artalle, sul versante destro della vallata, sommergendo la strada regionale per oltre 30 metri con uno spessore che ha superato i 5 metri. Gli uomini del Soccorso alpino, con l'ausilio di un cane, hanno escluso il coinvolgimento di persone o auto. La Commissione locale valanghe ha escluso la possibilità di altri distacchi. Sul posto hanno lavorato vigili del fuoco, forestali e personale regionale per riaprire la strada: già in serata la circolazione è tornata alla normalità. -tit\_org-

**Convocato per la prima volta dalla Regione Piemonte il 19 aprile a Cengio**

## **Acna, summit a 18 anni dalla chiusura**

*Gli abitanti preoccupati per la "tenuta" della bonifica dopo l'alluvione di novembre*

[Manuela Arami]

Convocato per la prima volta dalla Regione Piemonte il 19 aprile a Cengio Acna, summit a 18 anni dalla chiusura. Gli abitanti preoccupati per la "tenuta" della bonifica dopo l'alluvione di novembre. MANUELA ARAMI CUNEO La nebbia della Val Burmia? È una vergogna, una schifezza, è una rovina da Cengio fino a Bubbio. Sa cosa ci vorrebbe? Una bella bomba atomica. Ne danno già troppi (soldi) ma abbiamo rabbia che a quelli della fabbrica impestata ne danno di più di pensione. La nostra terra nessuno la compra, i nostri giovani sono scappati tutti in pianura, qui diventerà tutto deserto e verranno i lupi. Sono dure come macigni le parole del contadino intervistato nel 1970 dallo scrittore Nuto Revelli ne *Il mondo dei vinti*. Come lui, in tanti, in cento anni, si sono disperati, hanno pregato perché la fabbrica dei veleni di Cengio chiudesse e il territorio riacquistasse dignità. L'Acna ha portato il benessere: termine di posti di lavoro, ma ha preteso contropartite enormi, con il suo inquinamento ha umiliato e spremuto il mondo contadino, ha seminato tumori da ammine aromatiche, trasformato coltivi in terra arida, svuotato le cascine. Le etichette censurate Cesare Canonica, imprenditore vinicolo e storico sindaco, addirittura era costretto a scrivere sulle etichette Torre B. perché il vino non fosse associato al Bormida e di conseguenza all'Acna. Il rischio di perdere i clienti era alto. Dimenticato l'incubo del vino avvelenato, sui terrazzamenti ora produce Dolcetto e Chardonnay biologici, che hanno avuto successo nei più prestigiosi concorsi enologici. A 18 anni dalla chiusura della fabbrica, i sindaci della Valle, guidati dal cameranese Pier Giorgio Giacchino, fondatore dell'Associazione ex operai Acna, continuano la loro battaglia per vendicare i soprusi subiti. Risarcimento ambientale da Eni e la definitiva messa in sicurezza del sito di Cengio sono le richieste gridate a gran voce. Anche la Regione Piemonte, con l'assessore all'Ambiente Alberto Valmaggia, ha dimostrato di essere sulla stessa linea d'azione. Per la prima volta, infatti, ha convocato un summit a cui parteciperanno tutti gli attori della vicenda: i sindaci piemontesi e di Cengio, i rappresentanti del ministero dell'Ambiente, delle Regioni Piemonte e Liguria, di EniSyndial, delle Province di Cuneo e Savona. Nell'ex quartiere generale La sede dell'incontro (a porte chiuse), in programma il 19 aprile alle 9,30, sarà palazzo Rosso di Cengio, il quartier generale dell'ex Acna, per cui sarà possibile anche effettuare un sopralluogo nelle aree. Questo alla luce dei miasmi percepiti dai cittadini che periodicamente si innalzano dal sito e dei danni causati dall'alluvione di novembre nella zona perimetrale, per cui Provincia di Savona e ministero avevano intimato a Eni di intervenire per la sistemazione. Il martellamento sta producendo i primi effetti - dice Giacchino e non è cosa da poco, dopo che la bonifica era stata dichiarata finita nel 2010. Riparte punto e a capo il confronto. -tit\_org-

**Da Costigliole e Melle**

## **Una targa per il valore fra bombe e prigionia a testimone di El Alamein**

[Gi.s.]

Da Costigliole e Melle Una targa commemorativa per riconoscere il valore del suo sacrificio durante la 2a guerra mondiale. La intitoleranno nell'ambito dei festeggiamenti per il 25 Aprile il Comune di Costigliole e Melle a **dementino Botta** (detto **Mentin** ), uno dei pochi superstiti della terza battaglia di El Alamein. Il 5 maggio **Mentin**, che sul campo fu portaordini e autista della divisione paracadutisti Folgore, compirà 97 anni. Originario di Melle, da tre anni è ospite della Residenza Orchidea di Costigliole; di qui l'impegno di entrambe le Amministrazioni. Lucido e con ancora un gran umorismo, si ricorda ogni istante di quei 7 anni trascorsi da militare, 4 dei quali prigioniero. Ero nella "gabbia", così chiamavano i campi, 310, vicino a Suez - racconta -. Dodicimila uomini, mille per "gabbia", che dormivano per terra, mangiavano pochissimo, erano pieni di pidocchi e non facevano niente tutto il giorno: da impazzire. **Mentin** fu fatto prigioniero al termine dello scontro. War is finish for you, gli disse un ufficiale inglese trovandolo in un buca dove si nascondeva da 24 ore; non lo uccise, anzi gli offrì una sigaretta. Tanto i bombardamenti erano fitti, che la terra tremava come se ci fosse un terremoto 24 ore su 24 - aggiunge -: uscirne fuori è stato un miracolo. Dall'Egitto alla Scozia Quindi la prigionia, prima in Egitto, poi in Scozia dove **Mentin** imparò ogni sorta di lavoro: nei campi, nelle fabbriche di mattoni come carbonaio a Edimburgo. Al ritorno in Italia - racconta - non c'era lavoro, ma un pas so alla volta diventai elettricista e dopo anni manutentore Enel e caposquadra della valle Varaita. Poco più di 10 anni fa tornò ad El Alamein su invito dell'allora ministro della Difesa, Arturo Parisi. Tornare è stato indescrivibile, ma sono contento di averlo fatto - racconta -. I miei figli erano preoccupati, io ho risposto "Lo faccio ora o mai più". La testimonianza di **Mentin** è stata raccolta dalle scuole: le terze medie di Costigliole, Bellino e Melle, coordinate dalle docenti **Milva Rinaudo** (vicesindaco a Costigliole), **Serena Giusiano** e **Mirella Debalini**, stanno inviando le video-interviste a Pietre della memoria, censimento dei monumenti che ricordano I e II guerra mondiale e guerra di Liberazione. [GI.S.] **dementino Botta** È detto **Mentin** e ha 97 anni -tit\_org-

**Protezione civile e Croce Bianca****Ricerca di dispersi Un'esercitazione ai piedi del Faudò***[Andrea Pomati]*

Protezione civile e Croce Bianca Ricerca di dispersi Un'esercitazione ai piedi del Faudò ANDREA POMATI a DOLCEDO Il Nucleo Emergenza per la Protezione Civile Santissima Trinità di Imperia, nell'ambito di un proprio corso di formazione rivolto a nuovo personale volontario, ha organizzato domenica, in collaborazione con la Croce Bianca, un'esercitazione connessa alla logistica e alla ricerca di dispersi nella zona alle pendici del Monte Faudò. Grazie alla collaborazione con il Comune di Dolcedo, legato al Nucleo Santissima Trinità dalla convenzione con l'Associazione di Comuni Valle San Lorenzo e Monte Faudò, è stato realizzato un campo base in località Santa Brígida, con l'installazione di una cucina da campo, due tende supporto logistico e il posizionamento dell'Unità mobile comando logistico della Colonna mobile regionale della Protezione civile. Nella stessa zona è stata predisposta un'area per l'attaccaggio e il decollo sicurezze di Elitrinità, l'elicottero messo a disposizione del Nucleo imperiese, per le attività di soccorso, dal pilota e volontario Guido D'Amore, per l'occasione assistito dal tecnico specializzato Antonello Russo. Al mattino e al pomeriggio è stata simulata la ricerca di dispersi e il recupero di feriti. Le prove del mattino sono state messe in atto esclusivamente da terra, mentre al pomeriggio è intervenuto l'elicottero per la perlustrazione del territorio e l'individuazione delle persone disperse. L'impiego del mezzo aereo, in collegamento radio con le squadre a terra, ha consentito di ridurre notevolmente i tempi di intervento. Tutte le attività sono state svolte con simulazioni il più possibile vicine alla realtà al fine di abituare il personale. Foto di gruppo davanti alla cappella di S. Brígida a Dolcedo -tit\_org- Ricerca di dispersi Un'esercitazione ai piedi del Faudò

## Solo uno su 4 paga l'addizionale Il Comune fa a meno dell'Irpef

[Roberto Lodigiani]

conti del Municipio salvati dalle aziende I Solo uno su 4 paga l'addizionale Il Comune fa a meno dell'Irpef San Pietro Mosezzo taglia le tasse: "C'è un tesoretto da 1,3 milioni" addizionale comunale sull'Irpef, l'imposta sul reddito delle persone, non sarà più addebitata al 75 per cento dei residenti di San Pietro Mosezzo. Il regalo deliberato dal Consiglio comunale rappresenta una sensibile riduzione delle tasse per le fasce più deboli: Ci bastano le imposte pagate dalle imprese delle aree industriali. Il Comune rinuncia a 70 mila euro di tasse prelevate sulla base del reddito dei residenti: I beneficiari sono soprattutto pensionati - dice il vicesindaco Giuseppe Brognoli -. Per ora abbiamo mantenuto l'aliquota invariata ma abbiamo elevato la soglia di esenzione, favorendo così i contribuenti meno facoltosi. Il nostro obiettivo è quello di eliminare del tutto la tassa.. L'opposizione in Consiglio avrebbe voluto di più: Abbiamo presentato una mozione - dice il capogruppo Giuseppe Lentini - per domandare la soppressione. Il voto della maggioranza ha bocciato il nostro suggerimento ma è apprezzabile comunque il risultato. L'avanzo di amministrazione si aggira su 1,3 milioni di euro ma non lascia le mani libere per fare gli investimenti desiderati: Le norme sugli equilibri del bilancio comunale - dice Brognoli sono restrittive. Le due estese zone industriali del paese garantiscono un gettito Imu di poco meno di un milione di euro all'anno: Questa somma è diversa dal gettito Irpef e in passato era di competenza esclusiva del Comune - spiega Brognoli -. Da qualche tempo la parte maggiore viene trasferita allo Stato e a noi resta solo lo 0,9 per cento. Se ci permettessero di utilizzare tutto l'avanzo, si potrebbe costruire la nuova palestra scolastica o rifare la facciata dell'edificio delle ex scuole a Nibbia. Il taglio dell'addizionale comunale è un'agevolazione Quasi tutti esenti Il Comune ha un avanzo di amministrazione e entrate significative dalle imposte delle aziende Perciò ha deciso di alzare la soglia di esenzione al pagamento dell'Irpef ancora poco conosciuta. Il pensionato Ezio Pellegrini, già volontario del gruppo di Protezione civile, è soddisfatto: Finché si tagliano le tasse il giudizio non può che essere positivo. Giuseppe Restuccia è il vicepresidente dell'associazione che gestisce il laghetto per la pesca sportiva: Sono in pensione dal 2001 e una riduzione delle imposte non può che farmi comodo. Vittorio Vallarini abita a San Pietro Mosezzo dal 1960: Ho un reddito superiore a 25 mila euro. Continuerò a pagare l'aliquota piena ma sono contento per quelli che beneficeranno dello "sconto". Giovanna Maffè per 40 anni ha gestito l'edicola di via Roma: Non mi aspettavo una riduzione delle tasse. Spero che possa tornare utile a molti dei residenti. Da 18 mesi all'angolo di via Gionzana funziona una nuova tabaccheria gestita da Valerio Lorena: Se diminuiscono le imposte locali penso che gli effetti non possano che essere positivi. -tit\_org- Solo uno su 4 paga addizionale Il Comune fa a meno dell'Irpef



## Metropoli

[Redazione]

**METRÓPOLI** Dal 25 novembre scorso - data nota ai cittadini moncaHeresi per l'alluvione - Strada Brandina non è più nota come il luogo del campo nomadi., teatro di mille polemiche e di numerosi fatti di cronaca. 127 rom ospitati per anni abusivamente nell'area destinata a parcheggio del Movicentro a servizio dei pendolari della vicina stazione - costato centinaia di migliaia di euro e mai utilizzato finora per il suo fine originale - sono stati spostati all'albergo Meditur insieme ai profughi e attendono adesso di essere sistemati in un'area ridosso della centrale Iren alle spalle di strada Carignano. Si apprende dal Comune che Smat ha iniziato alcuni dei lavori propedeutici all'insediamento e legati ai sottoservizi. La nuova emergenza Passata un'emergenza (così è stata vissuta in città) eccone subito un'altra. Nell'area di proprietà delle ferrovie (non quella sgomberata) su una rampa che conduce ai Uà della stazione, accessibile attraverso un cancello corazzato mal funzionante (e quindi sempre aperto) c'è una discarica a tutto tondo: materassi, secchi di vernici, scarti di lavorazioni edili, vecchi cuscini, sacchi di immondizia sigillati e abbandonati. E ancora: scarti di falegnameria, vecchie poltrone e neon. Forzato il cancello Dal comando della polizia municipale spiegano: Abbiamo scritto a Fs più volte per segnalare che va ripristinata la chiusura del cancello, E Fs effettivamente non è la prima volta che interviene per rimuovere ammassi di rifiuti: Fino a pochi giorni fa spiegano dall'ufficio stampa dell'azienda - quel cancello era chiuso. Qualcuno lo ha aperto dolosamente e ha cominciato a scaricare di tutto. FOTO LEGATO Secondo le Fs, proprietarie del sito, il cancello era chiuso ed è stato forzato Moncalieri, via Brandina senza pace Dopo il campo rom ecco l'immondizia gettatastrada Nei prossimi giorni è previsto un intervento di rimozione con conseguente risigillatura degli ingressi. Da un breve sopralluogo su quella rampa è evidente che i rom non c'entrino assolutamente nulla con quanto accaduto- Si tratta di incivili che hanno scambiato una zona ormai semi deserta, con una discarica aperta a tutti e gratis per smaltire rifiuti che altrimenti ~ dovrebbero seguire un percorso più oneroso economicamente. L'attesa ora passa al riutilizzo dell'area sgomberata. Tornerà a disposizione del pubblico. FOTO LEGATO Vicino alla ferrovia si accumulano i materassi Castellamonte Vespia, perdite dalla discarica Paura fra gli abitanti ALESSANDRO PREVIAT1 La discarica di Vespia torna a far paura. Seppur congelata da novembre, quando i carabinieri del Noe e l'Arpa hanno sospeso il conferimento di rifiuti, l'enorme massa di spazzatura alle porte di Castellamonte continua a generare preoccupazioni nei residenti di Campo, Muriaglio e Preparetto, le tre frazioni a un passo dalla discarica. Tanto che domenica sono dovuti intervenire vigili del fuoco e carabinieri. Alcuni residenti, da poco costituiti nel Comitato tutela territorio e ambiente, hanno notato una fuoriuscita di percolato dalla vasca e lo scorrimento di parte dei rifiuti lungo la collina, forse dovuto alla copertura inadeguata e alle pessime condizioni meteo. Un tubo sospetto, oltretutto, porterebbe il percolato nel torrente Malesina, utilizzato in tutta la zona per l'irrigazione dei campi. Dopo il sopralluogo dei carabinieri e dei vigili del fuoco di Castellamonte, ieri mattina i militari del Noe sono tornati a Vespia, per un altro controllo. A novembre, quando arrivò il provvedimento di sospensione, si era parlato di uno stop di trenta giorni. Dopo quattro mesi, invece, la situazione non è cambiata di una virgola. Sotto accusa è finita la ditta Agrigarden, che ha acquisito la discarica dopo il fallimento dell'Asa. La discarica va bonificata e chiusa - dice il presidente del comitato, Patrizia Bernardi - è stata aperta a ridosso dei paesi e di una riserva naturale. Abbiamo chiesto un accesso agli atti per ottenere tutta la documentazione. Stando ai nostri dati c'è stato un aumento dei tumori molto sospet to in questa zona e abbiamo paura per il nostro futuro. Tanto più che la Città metropolitana, l'anno scorso, aveva anche dato il suo parere positivo ad un altro ampliamento della discarica. Il disastro ambientale è sotto gli occhi di tutti - dice il consigliere di minoranza Pasquale Mazza - bisogna chiudere Vespia, anche a costo di andare al ministero dell'Ambiente. Il Comune, intanto, ha chiesto al prefetto di intervenire: Domenica si è manifestata ancora una volta la superficialità di chi gestisce la discarica - conferma l'assessore all'Ambiente Giovanni Maddio - abbiamo chiesto di

convocare un tavolo tecnico urgente, il Comune non ha grossi spazi di manovra. Giovanni Maddio Assessore all'Ambiente di Castellamonte In alto, i controlli di carabinieri e vigili del fuocoBYNCNDAixUNtDiráinRtSESVATI Carmagnola "Chiediamo chiarezza sulla morte di mia madre" La Procura di Asti ha chiesto l'archiviazione, ma i famigliari di Angela Danesi, morta lo scorso 8 settembre all'ospedale di Carmagnola, non si rassegnano. La donna, 91 anni, originaria di Torino, era ricoverata in struttura assistenziale quando, il 6 settembre, è stata trasportata al pronto soccorso del San Lorenzo. Due giorni dopo è deceduta e, su segnalazione dell'ospedale, è stato aperto un procedimento per omicidio colposo. 11 perito del pm, in contrasto con quello incaricato dalla famiglia della donna, individuauna broncopolmonite la causa della morte di Angela Danesi, ma la figlia Flavia Curti, si è opposta all'istanza di archiviazione: L'ipotesi più logica è uno shock emorragico determinato dalla rottura della milza. Chiediamo al pm di verificare se nella casa di riposo si siano altre cadute. EM. MAS. Flavia Curti Con ta foto di Angela Danesi Santena Ancora grave la ragazza ferita al Carnevale È ancora in gravissime condizioni Giulia S., la ragazza di 19 anni di Santena investita da un carro allegorico domenica pomeriggio al carnevale di Giaveno. L'incidente è avvenuto in via Coazze all'altezza del semaforo ma la dinamica non è ancora chiara. Una spettatrice ha visto la ragazza a terra e ha dato l'allarme prestandole i primi soccorsi, In elisoccorso è stata portata al Cto: ha riportato un grave trauma cranico e torácico. A causa di quest'ultimo è stata sottoposta ad un intervento chirurgico per bloccare un'emorragia interna. L'intervento è tecnicamente riuscito ma medici non si sbilanciano oltre: la ragazza è coma farmacologico in prognosi riservata e le sue condizioni restano molto gravi. Giulia, studentessa, è molto conosciuta a Santena: tanti i messaggi di incoraggiamento dei suoi amici su Facebook. [A. ò. Il carro allegorico Estato sequestrato dall'Arma Avigliana Riparte il bus-navetta per la Sacra di S. Michel Riparte il collegamento tra la stazione ferroviaria di Avigliana e la Sacra di San Michele- Dal aprile e fino al 1 novembre si svolgerà il servi; tutti i mercoledì, sabato, domenica e i giorni stivi infrasettimanali. La prima cor con partenza dalla piazzetta De And: %di Avigliana sarà alle 9,30, seguite a:., Ritorno: 10,15,12,i 15,15.17,15,18,45. Sono previste fermi intermedie in piazza del Popolo, uff turistico. Certosa frazione Moriera. costo del biglietto è di 4 euro, andati ritorno. Ridotto 2 euro. Info Sac tel.011.93.91.30. Dal 2 aprile parte Torino il Bus Magia della Sacra- 0 domenica partenza alle 8,30, da Torino Porta sa e ritorno alle ore 13. Il biglietto di 35 euro ( con abbonamento musei e To+Piemonte car' comprende viaggio e visita guidata- Obbligato] la prenotazione su [www.somewhere.it](http://www.somewhere.it). EG. M; Simbolo dei Piemonte La Sacra di San Michele Moncalieri Alluvione, il conto finale è di 63 milioni di euro E intanto molti residenti presentano denunciaProcura Mariella Mauriello È una dei residenti che hanno sporto denuncia Centoventiquattro giorni dopo l'alluvione che ha devastato intere borgate di Moncalieri, arriva il conto definitivo dei danni richiesti da cittadini e imprese travolti dall'onda dei torrente Chisola e del fiume Po. Capitolo cittadini: sono 1.318 richieste di contributo per il ripristino del patrimonio immobiliareTotale: 13,9 milioni di euro Conto salato Ma è molto più salato il comparto imprese fortemente danneggiate soprattutto nella zona industriale di Carpice, lungo l'asse di corso Savona e nell'area attigua al parco delle Valiere. Sono pervenute 260 richieste di contributo. Totale danni segnalati 49,3 milioni di euro. 1 fondi e criteri di riparto dei contributi saranno stanziati e definiti dal Governo. Per un capitolo che si chiude, ce n'è un altro che si apre. Ed è quello di una maxi denuncia di una ventina di privati cittadini depositata in Procura dal legale Simona Crosetto. Si tratta prevalentemente di privati che abitano nelle zone di Carpice e borgata Santa Maria, grave-/,.-^:', '^; mente danneggiate dall'eson- del; Chisola. Con If// ogni probabi- ': lita il dossier % ', verrà inserito fascicolo i già aperto da tempo a Palazzo ': ' Giustizia con ' ' ' ' - ' ' ipotesi di disastro colposo, che al momento non vede iscritti nel registro degli indagati. I pm Vincenzo Pacileo e Alberto Benso stanno studiando le relazioni inviate da vari enti nelle scorse settimane. La denuncia La maxi denuncia dei cittadini è contro ignoti, ma mira " come del resto fa l'inchiesta dei ma- W: %:: é é i '? ' ' as ' '! ". ', presentata attraverso gistrati - a conoscere se esistano capo a qualcuno responsabilità circa ad esempio il mancato allarme e alla presunta omessa manutenzione da parte dei vari enti istituzionali coinvolti nella titolari^,; // tà delle opere sui corsi d'acqua? spiega I Segale ': dei privati. E?, aggiunge: I 4: cittadini so^: stengono che:f^ se fossero sta.^ ti avvisati priÓ ma, Í! pomeriggio del 24 novembre, avrebbero potuto mettere in salvo molti beni mobili o decidere se abbandonare

gli alloggi. La rottura del secondo argine del Chisola era nota dalle 15,30, il torrente è esondato verso le borgate verso le 17. Ancora oggi i miei genitori di 73 e 69 anni vivono a Carmagnola da una cognata, racconta una delle donne che ha denunciato, Mariella Mauriello, 47 anni, che vive in strada Pre- 1 più ingentiserasca. In casa l'acqua ha si sonoraggiunto 1,7 metri e hanno registrato perso tutto. Io abito al piano di a Carpicesopra con mio marito, artigia-eborgatano e due figli. Anche noi abbia- Santa Maria subito danni rilevanti, ma non abbiamo ancora visto nessuno passare per chiederci come stiamo. Nessuno, da quel maledetto pomeriggio cui siamo stati abbandonati senza alcun allarme. [G- LEC - As To5, solo 13 i casi di morbillo Sono solo 13 β casi di morbillo registrati nel territorio deit'AsTfoS, 42 comuni della cintura sud est di Torino-1 dati sono pubblicati dalla Regione- La copertura vaccinale ÿ attesta af 91 % emiro il 95% indicato nelle linee guida deH'Oms- G.. Moncalieri, asfalto è piazza Faiila Partiranno nei prossimi giorni gii attesi favori di riasfattatura di pazza Faiila (in foto e della adiacente via Del Bailo, che collega via con it piazzate del Carrefour e delle Poste Centrali. Altri interventi sono previsti netie vie di borgo Afe. is. é, Rivallo, Colad candidato centrodestra A sorpresa Michele Colad fin foto), ex assessore nella giunta Narotti e consigliere di minoranza, lascia i Moderati e si presenta alle urne con una coalizione di centrodestra, sostenute Forza Italia. Lega Nord e alcune liste civiche- [M. Venar a, rassegna Marzo è donna Stasera alle 21. biblioteca "Tancredi Milone (ài via Verdi 18, perla rassegna Marzo è rosa: marzo è donna'i, Barbara lutino presenterà è suo libro dal titolo Paola Gribaudo. Miile di questi libri. L'ingresso è libero- 6 - Guu -tit\_org-

visnadello

## **Incendio in cucina tre intossicati = Cucina a fuoco, 3 intossicati all'ospedale**

*Visnadello. Paura in via Monsignor Ghimenton: una famiglia di immigrati nordafricani soccorsa e ricoverata al Ca' Foncello*

[Marco Filippi]

V15NADELLO Incendio in cucina tre intossicati I A PAGINA 21 Cucina a fuoco, 3 intossicati alFospedal Visnadello. Paura in via Monsignor Ghimenton: una famiglia di immigrati nordafricani soccorsa e ricoverata al Ca' Foncé di Marco Filippi VISNADELLO Attimi di tensione e di paura, a metà pomeriggio di ieri, in via Monsignor Ghimenton a Visnadello, frazione di Spresiano, dove la cucina di una casa, nella quale abita una famiglia di immigrati nordafricani, ha preso fuoco. Tre persone sono rimaste leggermente intossicate dal fumo sprigionatesi dall'incendio: una donna di 51 anni e i suoi due figli di 28 e 26 anni. Sono stati tutti soccorsi dal 118 e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Nulla di preoccupante, fortunatamente. I tre nordafricani sono stati trattenuti nel reparto di osservazione in via precauzionale. L'incendio è scoppiato poco dopo le 17. È a quell'ora che al centralino della sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco arriva la richiesta di soccorso. Una cucina, posta al piano terra di uno stabile a due piani, ha preso fuoco e ci sono persone all'interno che stanno cercando di spegnerlo. Immediato l'invio a Visnadello di due squadre dei vigili del fuoco. Sul posto interviene anche un'ambulanza del 118. Quando i soccorritori arrivano in via Monsignor Ghimenton, la situazione è piuttosto seria. La cucina è completamente invasa dal fumo ed il fuoco sta intaccando anche un'altra stanza. I primi soccorsi vengono portati ad una donna e ai suoi due figli che, nel tentativo di spegnere le fiamme, hanno respirato parecchio fumo e sono rimasti leggermente intossicati. A prendersi cura di loro è il personale del 118: dopo aver prestato le prime cure sul posto, i tre componenti della famiglia marocchina vengono in via precauzionale caricati in ambulanza e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso dove vengono medicati e trattenuti in osservazione. I vigili del fuoco nel frattempo hanno provveduto a circoscrivere l'incendio e a spegnere poi le fiamme. Sono state spostate anche delle bombole di gas per evitare il rischio esplosione. I vigili del fuoco di Treviso hanno lavorato per quattro ore per spegnere l'incendio e poi per mettere in sicurezza lo stabile. Sulle cause dell'incendio i vigili del fuoco non hanno voluto sbilanciarsi. Probabile che si tratti di un evento accidentale. Un corto circuito oppure un fuoco lasciato acceso nel fornello. La casa di via Ghimenton a Visnadello dove è avvenuto l'incendio -tit\_org- Incendio in cucina tre intossicati - Cucina a fuoco, 3 intossicati all'ospedale

## Emergenza incendi, "vince" l'area Fenderl

[F.d.m.]

Emergenza incendi, 'vince' l'area Fenderl. Da lì soccorsi più agevoli ma per la sede della Protezione civile la Regione finanzia solo l'ex zona mer VITTORIO VENETO. L'emergenza da ragione al Comune. I due incendi che hanno coinvolto il monte Altare ed i boschi verso Posoccon, da una parte, e San Lorenzo dall'altra, hanno dimostrato che la scelta della Giunta Da Rè, nel corso del precedente mandato, e di quella Tonon, in questo, è puntuale, corrisponde cioè alle necessità di interventi rapidi ed efficaci: l'area più idonea della protezione civile è quella vicina alla Fenderl. Quindi al di là dei binari, verso nordovest, piuttosto che sul versante opposto, quello della stazione e dell'ex area merci. I velivoli, infatti, hanno trovato comodo alzarsi in volo, dopo essersi riforniti d'acqua, proprio dal prato della Fenderl, molto ampio e privo di ostacoli. A poche decine di metri dovrebbe sorgere la sede della protezione civile, così come immaginata dal sindaco Roberto Tonon e dai suoi collaboratori, ristrutturando vecchi stabili, quelli appunto in dismissione dalle Ferrovie dello Stato. La Regione Veneto, però, ha ribadito che il finanziamento di 300 mila euro vale soltanto se sarà impegnato nel recupero dell'ex magazzino ferroviario, dall'altra parte dei binari. L'area Fenderl è quella più usufruibile in caso di emergenza - sottolinea l'assessore ai servizi legali, Barbara De Nardi - lo ha dimostrato anche questa circostanza. Gli elicotteri non impiegavano più di un minuto a raggiungere il sito dell'incendio e i camion dei pompieri non hanno trovato difficoltà alcuna a raggiungere il posto, attraverso il sottopasso ferroviario di San Gottardo, dimostrando che è sufficiente anche in caso di raccolta della popolazione al di là della ferrovia. L'eliporto improvvisato è al limite di un bosco che è stato sempre a rischio in caso di siccità, tanto che il Comitato "Sac" ha sollecitato la creazione di sentieri frangifuoco anche in questa occasione. La casa della protezione civile, se venisse aperta negli edifici ferroviari di via San Gottardo, disierebbe poche decine di metri dall'ampio prato utilizzabile. Il Comune, pertanto, invita la Regione a considerare la pesante esperienza dei giorni scorsi per consentire l'uso del contributo regionale negli ampi spazi al di là dei binari. L'assessore Botta cin ha ripetutamente confermato che il contributo regionale resta di 300 mila euro. Il Comune ha già deciso di aggiungere 100 mila euro. Gli alpini dell'Ana si sono fatti carico di gestire il progetto, peraltro rimettendosi alle scelte che verranno fatte. (f.d.m.) L'elicottero dei vigili del fuoco in azione in questi giorni & - à à é - - -tit\_org- Emergenza incendi, vincearea Fenderl

## **Petroliera incagliata vicino a Punta Grossa**

[Gk]

Ealta marea ha però risolto la situazione senza l'intervento dei rimorchiatori CAPODISTRIA Incidente in mare, fortunatamente senza conseguenze gravi domenica poco prima dell'alba. Una piccola petroliera, diretta al Porto di Capodistria, è finita in secca a ridosso di Punta Grossa. Immediata è stata la reazione della Protezione civile, che ha fatto intervenire per i primi rilievi i sommozzatori. Misure preventive per evitare Inquinamenti\_\_\_\_\_ Parallelamente, i servizi di tutela del mare hanno predisposto misure preventive per evitare inquinamenti delle coste. Sin dai primi rilievi è stato, però, chiarito che la nave, nonostante l'urto contro il fondale, non aveva riportato danni alla chiglia. Comunque tutto si è concluso senza eccessivi guai. Salta marea ha infatti risolto la situazione, senza l'intervento dei rimorchiatori o di altri mezzi di pronto intervento e la petroliera ha potuto entrare in porto. Einchiesta sulle cause dell'incidente, che poteva avere anche serie conseguenze ecologiche, è ancora in corso, (gk) -tit\_org-

## **Terremoto, Gabrielli: "Basta critiche di bassa bottega alla Protezione civile"**

[Redazione]

Lunedì 27 Marzo 2017, 16:30 Conferimento questa mattina della cittadinanza onoraria del Comune di Ascoli Piceno alla Polizia di Stato "per l'opera svolta durante il sisma": un'occasione per Franco Gabrielli, capo della Polizia ed ex capo DPC per dichiarazioni di fuoco: "Basta critiche di bassa bottega alla Protezione civile. In questi mesi non si è fatto vedere l'impegno che c'è stato per affrontare una situazione drammatica, con ben 9 terremoti in 4 regioni""Trovo sterile e avvilente che in questo Paese si vada a cercare di chi sono le colpe e ci si dimentichi che qui ci sono stati in pochi mesi ben 9 terremoti superiori al quinto grado Richter: le scelte sono state fatte in un determinato contesto, ma le scosse del 26 e 30 ottobre e del 18 gennaio hanno scardinato il quadro". E' quanto ha dichiarato questa mattina il capo della Polizia Franco Gabrielli ad Ascoli Piceno dove ha ricevuto la cittadinanza onoraria conferita alla Polizia di Stato per l'opera svolta durante il sisma. "Fino a quando argomenti della protezione civile e della sicurezza apparterranno al novero di bassa bottega, o per vincere le elezioni, non andremo lontano - ha aggiunto Gabrielli -. In questi mesi in Italia vi è stato un obnubilamento che non ha fatto vedere a molti quale impegno c'è stato per affrontare una situazione drammatica che ha coinvolto 4 regioni colpite da ben 9 terremoti". Non lasciano quindi spazi a dubbi interpretativi le parole decise del capo di Gabrielli, che ben conosce la realtà della protezione civile essendone stato capo dal novembre 2010 all'aprile 2015: quattro anni e mezzo durante i quali le tragedie e le emergenze si sono susseguite a ritmo impressionante: dal naufragio della Concordia, al terremoto dell'Emilia, all'emergenza migranti, alle alluvioni delle Cinque terre e di Genova, tanto per citarne alcune. E l'attribuzione della cittadinanza onoraria alla Polizia di Stato vuole proprio essere un riconoscimento per "l'eccezionale dedizione, l'altruismo e l'alto senso del dovere dimostrati dai suoi appartenenti in tutte le sue articolazioni e specialità, sia nei servizi istituzionali a cui è preposta, sia nell'espletamento delle attività di soccorso assicurate durante e dopo i tragici eventi sismici dei mesi scorsi e dell'emergenza neve che hanno messo in ginocchio il territorio" - così come ha scritto il sindaco di Ascoli, Guido Castelli. "La polizia di stato - da detto ancora Castelli - ha sempre operato a tutela dei diritti e delle libertà fondamentali e garantito primissime forme di immediato soccorso nei pubblici e privati infortuni e nelle calamità, contribuendo, con spirito di abnegazione, ad assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica, la civile convivenza tra i popoli, a salvaguardare la vita e la dignità delle persone, suscitando, ancora una volta, la riconoscenza della Nazione tutta ed in particolare di questa Amministrazione Comunale". "Sono orgoglioso per questo riconoscimento - ha dichiarato Gabrielli - perché dimostra come il sindaco di questa straordinaria città abbia colto il senso di quello che bisogna fare, e cioè essere al di sopra delle parti in questo evento. Le polemiche e gli attacchi che ci sono stati in questo periodo non devono più ripetersi". E' stato inoltre consegnato un attestato alla memoria ai famigliari del Sovrintendente Capo della Polizia di Stato Santo Megna, appartenente alla Questura di Vicenza, ma aggregato a quella ascolana per i servizi di prevenzione e controllo del territorio in chiave anti sciagale nelle aree terremotate del capoluogo ascolano e del territorio del cratere, il quale, durante il periodo di servizio presso il territorio Piceno ha perso la vita a seguito di un malore improvviso. Megna aveva offerto la propria disponibilità ad aiutare le popolazioni colpite offrendo la sua professionalità per coordinare i servizi di ordine e sicurezza nelle zone sensibili. red/pc

**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 27 Marzo 2017 \*\*\*\***

[Redazione]

Lunedì 27 Marzo 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 27 Marzo 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 27 Marzo 2017 - NAZIONALE (17 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 27 Marzo 2017 - NORD (99 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 27 Marzo 2017 - CENTRO (61 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 27 Marzo 2017 - SUD (19 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 27 Marzo 2017 - ISOLE (16 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.



## Soccorso alpino, esercitazioni in grotta - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 27 MAR - La grotta Schiaparelli che si trova a Luvinata (Varese), è stata scelta dalla IX Delegazione Speleologica del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico per testare nuove tecniche di soccorso, durante un'esercitazione durata due giorni. L'imbocco della Schiaparelli si trova a 1115 metri di quota, sul Monte Campo dei Fiori, con il fondo a 640 metri di profondità ed è stato lo scenario ideale per simulare il recupero di feriti da cunicoli, pozzi, meandri, gallerie fossili e forre. L'esercitazione prevedeva anche che i tecnici dovevano affrontare un passaggio ostruito da una grossa frana. All'esterno sono stati allestiti il Centro operativo mobile e la base logistica per il coordinamento e la gestione dell'accesso in grotta. Con l'esercitazione i 40 tecnici che hanno partecipato hanno messo in pratica le nuove tecniche apprese a livello teorico durante il corso di formazione, tenutosi a Stezzano e a Dossena e organizzato dalla scuola regionale "Andrea Parenti" del CNSAS Lombardo.

## Sanit?:Suem 118 Veneto `compie` 25 anni - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 27 MAR - Venticinque anni di soccorsi sanitari per migliaia di vite salvate all'anno, un intervento sul territorio regionale ogni due minuti. Sono numeri record quello del Suem 118 del Veneto, che oggi festeggia 25 anni di attività. "Oggi è un compleanno per il quale il festeggiato dovrebbe ricevere cinque milioni di auguri, uno per ogni veneto, e altrettanti grazie", ha detto il governatore Luca Zaia. Elicotteri, ambulanze, auto mediche e soprattutto i 1200 operatori del 118 veneto, impegnati tutto l'anno, soccorrono mediamente 1.026 persone al giorno; nel solo 2016 le missioni compiute sono state 369.411. Il 57,5% dei pazienti vengono accolti con codici gialli e rossi (43,5% gialli e 14% rossi), il che fa ben immaginare quante vite siano salvate ogni giorno da questa organizzazione. L'anno scorso le missioni di soccorso con elicottero sono state 2.400; 800 sono stati gli interventi in montagna in collaborazione con il Soccorso Alpino.